

OTTICA INN
...affari
OCCHIALI DA SOLE
FIRMATI DA 25€

LUNEDÌ 24 NOVEMBRE 2025

IL PICCOLO

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA
DELLE MIGLIORI MARCHE
SCONTATE DEL 50%
www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 70
N° 46

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035

MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it

EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)

ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Data center per l'AI Nord Est in ritardo

CESCON / NELL'INSERTO



Economia del mare e cybersicurezza

GARAU / NELL'INSERTO



Capodistria-Divaccia, altri 156 milioni di euro

CUSMA / PAGINA 12



SCENARI INTERNAZIONALI

IL VERTICE DI GINEVRA

Contropiano Ue per l'Ucraina Gli Usa aprono alle modifiche



Andriy Yermak e Marco Rubio

C'è ancora molto da fare ma mai ci sono stati "grandi progressi" come nell'ultima giornata. Sono ore concitate a Ginevra, ma si respira un cauto ottimismo sul piano di pace per Kiev tra americani e ucraini, anzi "molto" ottimismo come si sbilancia a sera Marco Rubio, augurandosi di chiudere "il prima possibile" magari proprio entro giovedì, la deadline fissata da Trump. Sul tavolo c'è il piano rivisto in mattinata da ucraini e europei, quello che alcuni chiamano "contro-proposta". / APAG. 8 E 9

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

GLI INUTILI PICCOLI PASSI SUL CLIMA

Doveva andare meglio, poteva andare peggio. Solo il minacciato strappo finale degli europei ha consentito alla Cop30 brasiliana chiudersi sabato di non segnare un passo indietro rispetto all'ambizione di rafforzare in modo ragionevole il patto globale contro il cambiamento climatico. La messa al bando dei combustibili fossili è uscita dalla porta del comunicato finale per poi rientrare dalla finestra. / APAG. 10

ESCLUSIVO CASO RESINOVICH, L'EX ESERCENTE ALFONSO BUONOCORE SI È PRESENTATO A CASA DEL MARITO SEBASTIANO PER RIFERIRGLI DI QUELL'EPISODIO

Il mistero dei sacchi neri

Un conoscente della coppia: «Liliana me ne chiese due e disse di non parlarne a nessuno»

«Devo parlarti di tua moglie». Ha esordito così lo scorso sabato mattina l'ex titolare della pizzeria Delfino Alfonso Buonocore, suonando al campanello di via del Verrocchio, dove vive il marito di Liliana Resinovich, Sebastiano Visintin, unico indagato per la morte della 63enne. «Liliana era venuta a chiedermi due sacchi neri» gli ha rivelato. Il dialogo tra i due è stato catturato dal telefono cellulare di Visintin, che in queste ore lo consegnerà alla Squadra mobile. TONERO / APAG. 2 E 3

NEL GORIZIANO

Nuova allerta In arrivo piogge nelle zone già colpite

Una nuova ondata di maltempo è in arrivo e la Protezione civile ha diramato l'allerta gialla. / APAG. 4 E 5



La strada chiusa a Brazzano

RAMSEY TRASCINA TRIESTE. MILANO BATTUTA: 86-82



Questo è un capolavoro Davis, l'Italia nella storia

Un momento del match (foto Bruni) GATTO / APAG. 26 E 27

TENNIS, CONQUISTATA LA TERZA COPPA DI FILA



Flavia Cobolli durante il singolare con Munar / APAG. 37

CRONACA

I funerali di Giovanni domani a Muggia Altre carte in Procura

PATTARO / APAG. 19



Il duomo di Muggia

Barriera, rissa di notte Donna presa a bottigliate in testa

SARTI / APAG. 15

Palestra di San Giovanni Si fa avanti una cordata per un polo paralimpico

CODAGNONE / APAG. 14



La nuova palestra

IMPARARE IL BRIDGE

CORSI PER PRINCIPIANTI
e PERFEZIONAMENTO



Circolo del Bridge Trieste

circolo@bridgetrieste.it

Tel. 352 0394831

da Lun. a Ven. 10:00 - 12:00 e 14:00 - 16:00

LA FIERA DEL DISCO: DAL JUGO-ROCK AI PINK FLOYD LATINI

Chiarbola tempio della musica



Un'appassionata alla Fiera del Disco

Il PalaChiarbola, dismessi i panni della casa della pallamano triestina per un giorno, ieri - come ormai da 23 anni - si è trasformato nel tempio della musica a 360 gradi, con migliaia di vinili e cd esposti nei tantissimi stand del palazzetto, e con centinaia e centinaia di appassionati, curiosi e collezionisti che hanno letteralmente invaso la "Fiera del disco". Fra i generi più curiosi: il rock Jugo, e i Pink Floyd latini. PUTIGNANO / APAG. 18

Allianz CIRCOLO
lunedì - ore 18:00
24 NOVEMBRE
Circolo Allianz Trieste
Via Bottego 1/1

Acor
Un thriller
che attraversa Trieste.
Un viaggio che apre la porta
a segreti sepolti da secoli.

GWMAX

LE DUE IPOTESI A CONFRONTO

	Come sarebbe avvenuta la morte	Dove e come è stato trovato il corpo	Gli indizi sul corpo
OMICIDIO	● Liliana sarebbe stata picchiata e soffocata da un'altra persona ● Alcuni segni sul corpo, individuati nelle nuove perizie, sembrano non compatibili con un auto-soffocamento	● Il corpo era avvolto in sacchi di plastica e lasciato in un'area isolata ● Questo potrebbe indicare un tentativo di nascondere il cadavere	● Possibile frattura a una vertebra che potrebbe essere segno di una colluttazione ● Tuttavia c'è un dubbio: quella frattura potrebbe essere stata causata anche durante le operazioni autoptiche dopo la morte
SUICIDIO	● Liliana si sarebbe tolta la vita ● Nelle prime analisi non erano emerse prove certe di violenza	● In passato qualcuno ha ipotizzato che Liliana possa essersi messa da sola nei sacchi, ma non esiste una dinamica chiara che lo spieghi	● Le prime analisi non avevano individuato lesioni chiaramente legate a un'aggressione ● Alcuni segni potrebbero essere dovuti alla decomposizione o alla manipolazione del corpo

Liliana

«Mi chiese due sacchi neri»

La rivelazione di un ex ristoratore conoscente della coppia «Disse di non parlarne a nessuno e la cosa mi insospettì»

Laura Tonerò

«Devo parlarti di tua moglie». Ha esordito così lo scorso sabato mattina l'ex titolare della pizzeria Delfino di via Nordio, suonando al campanello di via del Verrocchio, dove vive il marito di Liliana Resinovich, Sebastiano Visintin, unico indagato per la morte della 63enne.

«Liliana era venuta a chiedermi due sacchi neri», gli ha rivelato poi seduto nella cucina di quell'appartamento al piano terra, dove tutto parla ancora di Lilly. Il dialogo tra i due è stato catturato dal telefono cellulare di Visintin, che in queste ore consegnerà quel materiale audio alla Squadra mobile.

Alfonso Buonocore, originario della Costiera Amalfitana e a Trieste da oltre quaranta anni, ormai in pensione dopo aver ceduto la pizzeria, ieri quella testimonianza l'ha ribadita anche al *Piccolo*, seduto sulla cassapanca della sua taverna.

«Ricordo che ero fuori dalla mia pizzeria e stavo portando via dei sacchi di immondizie, quando è arrivata Liliana, mentre il marito stava cercando parcheggio nelle vicinanze», ricorda facendo riferimento a diversi mesi prima che Liliana sparisse.

«Mi ha chiesto se le potevo vendere un sacco nero, come quello che trascinavo – racconta – l'ho recuperato e lei lo ha messo in borsa prima che arrivasse il marito. Poi hanno pranzato: lei ha mangiato la sua solita pizza Margherita, lui una pastasciutta



Alfonso Buonocore. A destra una foto di Lilly scattata dal marito

L'esercente si è presentato sabato a casa del marito Sebastiano per riferirgli di quell'episodio

ta».

Il giorno successivo, il titolare della pizzeria si è «ritrovato Liliana davanti al locale». «Mi ha chiesto se potevo darle un altro sacco nero. L'ho fatta entrare perché faceva freddo, le ho offerto un caffè e intanto dal pacco che avevo in magazzino ne ho recuperato uno. Voleva pagarmi 50 centesimi. Io ironico le detto che lo metterò in conto a Sebastiano, ma lei a quel punto mi ha pregato di non parlare con nessuno di quella sua richiesta». Un'esigenza, quella di Liliana, che aveva lasciato perplesso l'esercente, incuriosito da quell'ecce-

siva riservatezza. «Ma lei era sempre molto riservata, di poche parole», sostiene. Fatto sta che proprio quel passaggio era rimasto nella testa di Buonocore.

Nel descrivere il tipo di sacchi neri consegnati a Liliana, l'ex pizzaiolo spiega che «non erano quelli che si comparano arrotolati, sono quelli spessi che io compravo in pacchi grandi da una ditta che mi sembra sia di Grado, e che vengono venduti ripiegati in quattro».

Dismissa la pizzeria, poi venduta ad imprenditori che hanno cambiato insegna e aperto un altro locale, Buonocore ha trasferito il materiale da conservare a casa propria. «Un lotto identico ai sacchi che ho consegnato a Liliana lo conservo ancora», assicura. E sul tavolo della taverna spiega uno dei sacchi ai quali fa riferimento. È molto grande, spesso, robusto. Spetterà agli inquirenti compararlo con quelli trovati addosso a

Lilly e dare il giusto peso alle parole di questo uomo.

Se i sacchi dovessero essere compatibili, è evidente che questo indizio (sebbene la donna non li abbia recuperati a ridosso della scomparsa) potrebbe giocare a favore della tesi del suicidio, di un gesto volontario.

Messo di fronte al fatto che inevitabilmente gli inquirenti ora lo chiameranno, Buonocore replica: «Mi chiamino pure, non farò altro che raccontare quello che ho detto a Sebastiano».

Sul perché si sia sentito in dovere di riferire appena ora questo episodio spiega: «Allora un amico carabiniere, informalmente, mi consigliò di farmi gli affari miei e di starmene fuori da questa storia».

Poi, giorni fa, seduto davanti alla televisione, «ho seguito un programma, ho capito che questo caso non è ancora risolto, e così ho deciso di andare da Sebastiano e di riferirgli questo particolare».

L'uomo e il marito di Liliana si conoscevano «non solo perché la coppia era mia cliente – ricorda – ma perché Sebastiano ci affilava i coltelli della pizzeria, non avevamo però particolare confidenza. Avevo conosciuto anche il figlio in passato».

«Sia chiaro – ci tiene a precisare – io non ho alcuna certezza che i sacchi che io ho dato alla signora Liliana siano quelli che le hanno trovato addosso, ma ho solo voluto riferire quella strana coincidenza. Spetterà poi ad altri valutare».



Il comportamento prima della scomparsa	Le indagini	Cosa manca ancora per una conclusione chiara	In sintesi finale
● Non risultano elementi chiari che indichino una intenzione di farla finita ● L'uscita da casa la mattina della scomparsa sembra essere stata interrotta bruscamente	● Le nuove consulenze disposte dalla Procura hanno rafforzato questa ipotesi ● Sono stati aperti fascicoli e c'è un indagato	● Conferma definitiva che la morte è stata causata da un'altra persona ● Prove biologiche (come Dna) o riscontri esterni ● Eventuali confessioni	● Le nuove perizie rendono l'ipotesi omicidio più plausibile rispetto al passato ● L'ipotesi suicidio non è totalmente esclusa, ma oggi ha meno elementi a sostegno ● Le conclusioni definitive dipenderanno da prossime verifiche, soprattutto scientifiche
● Chi sostiene questa ipotesi fa notare che Liliana aveva lasciato borsa, documenti e fede a casa ● Ma questo non basta a dimostrare un gesto volontario	● Nel 2023 era stata chiesta l'archiviazione, perché all'epoca mancavano elementi certi di reato ● Le nuove analisi hanno però rimesso tutto in discussione	● Una spiegazione credibile e verificabile di come Liliana possa essersi soffocata da sola ● La prova che tutti i segni sul corpo non sono dovuti a violenza	 Foto: Lasorte

WITHUB

INDAGINI E REPERTI

Le tracce mute che cercano ancora una verità possibile

GLI ACCERTAMENTI

I due sacchi neri trovati infilati sul corpo di Liliana Resinovich e oggetto delle rivelazioni dell'ex pizzaiolo, sono tra i reperti al vaglio degli accertamenti di tipo genetico, dattiloscopico e merceologico che, nell'ambito dell'incidente probatorio, stanno eseguendo i tre periti nominati dalla giudice per le indagini preliminari Flavia Mangiante, ovvero Paolo Fattorini, Chiara Turchi e Eva Sacchi.

È la terza volta che quei sacchi finiscono sotto la lente di un professionista, visto che assieme al cordino, agli abiti e ad altri reperti sono già stati oggetto di accertamenti nella prima fase delle indagini, ma anche nella seconda, ovvero dopo che il gip Luigi Dainotti aveva rigettato la richiesta di archiviazione del fascicolo presentata dalla Procura, prescrivendo nella sua ordinanza nuovi accertamenti. Sei di questi erano di pertinenza appunto della biologia forense.

«Sacco dell'immondizia di cellophane di colore nero» così, con il linguaggio doverosamente freddo e tecnico, viene identificato quel reperto, per due volte. Una facendo riferimento a quello che copriva gli arti inferiori, l'altra a quello infilato sul busto. Le dimensioni riportate dalla Polizia scientifica indicano in un caso 106 per 75 centimetri, nell'altro 100 per 70 centimetri.

Sono stati sottoposti a campionatura, con dei tamponi, all'esterno, sui bordi, all'interno. Non sono state



Il luogo del ritrovamento del corpo di Lilly FOTO LASORTE

Le analisi su materiali e campionature non rilevano impronte utili, mentre i consulenti lavorano sugli indizi biologici

trovare impronte digitali, neppure di Liliana. Tracce di Dna della donna si ovviamente, ma non impronte delle sue dita per capirci, così come non sono state trovate impronte di altre persone.

Le analisi su quei reperti sotto le luci forensi non hanno evidenziato quindi quelli che in termine tecnico vengono definiti «frammen-

ti di impronte papillari». Ricordiamo che dopo il rinvenimento del cadavere di Liliana ai margini dell'ex Ospedale psichiatrico, nel corso di una prima ispezione del medico legale Fulvio Costantinides sulla vittima, era stato tagliato il cordino che teneva uniti i due sacchetti di nailon più leggeri, quelli che la donna aveva infilati sul capo. Quella era stata un'operazione utile a dare rapidamente un'identità a quel cadavere, che a posteriori è stata molto contestata. Perché quei sacchetti leggeri, intrisi di liquidi di Liliana, erano stati poi riposti nel sacco funebre assieme a quelli neri. Da qui anche la presenza di abbondante Dna della 63enne su quei grandi sacchi dell'im-

mondizia.

La Polizia scientifica ha rilevato su uno dei sacchi neri un segno inizialmente indicato come «impronta quantata». Analisi successive invece hanno rivelato che si tratta della traccia lasciata dalla trama di tessuto dei jeans della donna.

Una traccia biologica maschile era invece stata trovata sul cordino che teneva uniti i due sacchetti infilati sul collo. La comparazione con il Dna acquisito al marito Sebastiano Visintin, unico indagato per la morte della moglie, a Claudio Sterpin, a Salvatore Nasti, a Fulvio Covalero e a Piergiorgio Visintin ha dato esito negativo. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ondata di maltempo



Dolore e abbracci nel ricordo delle vittime

Chiesa gremita a Giassico per la messa dedicata a Quirin e Guerrina

Laura Blasich / CORMONS

Tiene in una mano un peluche e con l'altra si asciuga le lacrime. Il rumore forte e improvviso di un'automobile la fa sussultare. Stretta nel piumino nero che indossava anche lunedì, Jessica Hartwick ha però una parola e un abbraccio per tutti gli amici, i conoscenti e gli abitanti di

Brazzano e Cormons che vengono a salutarla dopo la funzione dedicata, nella chiesetta di Santo Stefano a Giassico, al compagno Quirin Kuhnert e a Guerrina Skocaj, travolti dalla frana staccatasi da colle di San Giorgio alle 5 di una settimana fa.

Accanto a lei in chiesa un'amica, su cui si appoggia, ma anche la madre del 32enne,

morto nel tentativo di mettere in salvo la vicina 83enne. È lei alla fine della messa officiata dal parroco don Stefano Goina a offrire sul sagrato a tutti i presenti i biscotti alle nocciole e rosmarino provenienti dal negozio che Quirin e Jessica - lui originario della zona di Monaco, ma che frequentava Brazzano da vent'anni con i genitori, e lei

nata ad Hannover -, avevano aperto all'inizio dello scorso febbraio nella frazione di Cormons. Tra le due scatole trasparenti che contengono i dolci preparati da Jessica, come tutti quelli che venivano venduti nell'attività, una foto che mostra Quirin e Guerrina sorridenti, assieme.

I capelli raccolti in una coda di cavallo, come nelle im-

magini che la ritraggono felice con Quirin e sono state lasciate sulla panchina rossa di Brazzano, trasformata in un memoriale, traboccante di fiori, Jessica ascolta le parole di conforto e i ricordi condivisi di Quirin.

«Ho visto tanta solidarietà, pazienza, forza, anche da parte di chi ha perso tanto - ha detto don Goina nella sua

omelia, commentando il Vangelo di Luca sul dialogo tra Gesù e i due ladroni sulla croce -. È su questo che possiamo costruire e andare avanti ed è forse questa la migliore risposta che possiamo dare alle domande che ci hanno condotto qui oggi». Quelle domande il parroco le aveva poste all'inizio. «Perché è accaduto? Perché qualcuno ci ha rimesso la vita?», si era chiesto. Senza nascondere l'emozione nel parlare a Jessica, a Mauro Debegnach, il figlio di Guerrina, agli altri familiari e alle 200 persone, tra cui gli assessori Fabio Russiani e Antonietta Fazi, la consigliere Lucia Toros, riunite nella chiesetta, «un luogo speciale» come spiegato dalla giovane in questi giorni.

La preghiera dei fedeli ha poi ricordato Quirin e Guerrina come gli amici di cui ora si porterà nel cuore «ogni gesto di premura, generosità e coraggio», ma si è anche rivolta alle «autorità civili e istituzionali che devono gestire le emergenze, la messa in sicu-

LA PAURA PER IL SECONDO FRONTE FRANOSO SUL MONTE SAN GIORGIO

Torna l'incubo della pioggia Nuova allerta gialla per oggi

CORMONS

Una nuova ondata di maltempo è in arrivo e la Protezione civile regionale ha diramato nel pomeriggio di ieri una nuova allerta gialla per criticità idrogeologica nell'Isontino. Le operazioni di messa in sicurezza della frana principale distaccatasi a Brazzano una settimana si sono al momento fermate, forse per capire che effetti potranno avere

nuove abbondanti precipitazioni sul colle di San Giorgio, dove si è innescato un nuovo fronte, a sinistra del primo.

«Abbiamo ricevuto l'allerta e la situazione è sotto l'attenzione di tutti - ha detto ieri il sindaco Roberto Felcaro -, anche se nell'area a maggiore rischio non c'è nessuno». Nella mattinata di ieri il sindaco è stato impegnato nella gestione della sistemazione dei cittadini che rimarranno sfol-

lati e per questo non ha preso parte alla funzione in ricordo di Quirin e Guerrina a Giassico. Da oggi gli evacuati che hanno aderito alla soluzione proposta del Comune troveranno alloggio nell'ex Hotel Felcaro di Brazzano. «Nella giornata di ieri sono stati chiamati tutti i residenti delle due aree ancora evacuate per capire se hanno scelto di sistemarsi nell'ex hotel», aggiunge Felcaro. Sempre da oggi

Ater inizierà a operare per rendere disponibili degli alloggi nel giro di una ventina di giorni, secondo la tempistica anticipata sabato dal presidente dell'Azienda territoriale Daniele Sergon nell'incontro con i cittadini coinvolti. Se 50 residenti sono potuti rientrare nelle loro abitazioni, per altri 24 si parla di un'attesa di tre mesi e fino a tre anni per dieci.

Sul pendio si è del resto aperto un secondo fronte franoso a sinistra di quello innescato lunedì mattina dall'enorme quantità di pioggia caduta, in una posizione che pare coincidente con quella indicata a «pericolosità geologica elevata» dal Piano di assetto idrogeologico dall'Autorità di bacino distrettuale delle Al-



Il nastro bianco e rosso che delimita la zona rossa

L'ondata di maltempo



LA CELEBRAZIONE

AMICI ATTORNO A JESSICA, LA CHIESA DI
GIASSICO, LA MESSA E IL PARROCO

Seduta in prima fila Jessica Hartwick, la fidanzata del 32enne ucciso dal crollo

Accanto a lei la madre di Kuhnert che ha poi distribuito i biscotti del negozio del figlio

«Ora serve senso di comunità - ha detto il parroco - ma anche le istituzioni devono fare la loro parte»

rezza del territorio e il dopo frana affinché agiscano con saggezza, solidarietà e responsabilità». Si è rivolta anche a tutta la comunità perché si faccia carico di imparare a «custodire il creato, a prevenire i rischi e a essere solidali trasformando il dolore in impegno e cura».

Ed è stato sicuramente il giorno del dolore e del cordoglio quello di ieri, che non sono però riusciti del tutto a cancellare gli interrogativi su una tragedia che più di qualcuno nel paese del Collio ritiene fosse evitabile. «Povera Guerrina, l'unica geologa senza titolo ad averci capito qualcosa», ha detto ieri Aldo Lipone, il maestro del coro parrocchiale di Brazzano al termine della funzione. Lipone l'aveva aperta ricordando, assieme a Quirin, la sua corista, che abitava di fronte alla chiesa di San Giorgio dove cantava. «Ci ha aveva detto più volte: "Prima o poi mi verrete a cercare" - ha aggiunto Lipone -. Era preoccupata e già due anni fa ci aveva

detto: "Qui viene giù tutto". Adesso lei non c'è più, anche la chiesa è evacuata per tre mesi e delle famiglie rischiano di non rientrare per tre anni. In Italia serve sempre una tragedia per muoversi». Guerrina ieri è stata ricordata con una rosa all'interno della piccola chiesa risalente al quindicesimo secolo e, sempre dal responsabile della corale parrocchiale di Brazzano, come una persona allegra, piena di gioia. «Non canteremo cose tristi, a lei piacevano canti gioiosi», ha detto Lipone. «Non è facile essere qui oggi a cantare, ma era doveroso», ha aggiunto. In tanti ieri si sono stretti attorno al figlio Mauro.

Le offerte raccolte durante la funzione, insieme a quelle di tutte le altre parrocchie dell'arcidiocesi di Gorizia, saranno destinate alle popolazioni colpite dal maltempo, inclusi gli abitanti di Versa, sommersa una settimana fa da oltre un metro e mezzo d'acqua. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matteo Betteto, il giovane estratto vivo per miracolo dalle macerie, è ancora in ospedale a Udine. Per lui è in arrivo un alloggio Ater

Senza casa e senza lavoro Ma l'enologo padovano non cede allo sconforto «C'è chi sta peggio di me»

LA TESTIMONIANZA

CORMONS

Matteo Betteto, il 35enne originario di Padova, enologo dell'azienda agricola Borgo del Tiglio di Brazzano, è ancora in un letto dell'ospedale di Udine, dopo essere sopravvissuto per miracolo all'enorme colata di fango che in pochi minuti ha travolto e raso al suolo la casa in cui abitava a Brazzano e altri due edifici, uccidendo i suoi due vicini, Quirin Kuhnert e Guerrina Skocaj. «Ma spero di poter uscire entro la settimana: sto abbastanza bene», ha detto ieri il giovane che ha riportato una frattura esposta del femore ed è stato sottoposto a un intervento chirurgico.

Nella frana è scomparso l'appartamento in cui abitava al civico 71 di via San Giorgio, con tutto ciò che vi possedeva. Ma anche l'azienda agricola per cui lavora da oltre due anni e mezzo, dopo esperienze in altre regioni d'Italia, in Francia e in Baviera, ha subito gravissimi danni ed è nella zona interdetta ai piedi del colle di San Giorgio. «Il Comune di Cormons mi ha chiamato per offrirmi una sistemazione - racconta -, ma al momento non credo che rientrerò subito a Cormons. Ho la necessità prima di andare a Padova». L'enologo, laureato all'Università di Padova in Scienze e tecnologie viticole ed enologiche, non sa se al suo rientro nella cittadina del Collio ci sarà un



Matteo Betteto

«Quel vigneto dietro alla casa venuta giù lo conosco: so com'è tenuto. Non c'era nulla che facesse prevedere la frana»

lavoro ad attenderlo. «Se penso di lavorare a Cormons? Se l'azienda esisterà ancora... - risponde dal reparto di Ortopedia del Santa Maria della Misericordia di Udine -. Ho saputo che nell'incontro con i residenti di sabato pomeriggio è uscito che Borgo del Tiglio potrebbe restare chiusa da uno a tre anni».

Non sono notizie che ha ricevuto direttamente dall'amministrazione locale, anche se sa che l'assessore Massimo Falato ha chiesto il suo numero di telefono con l'intenzione di fargli una visita in ospedale. Chissà se qualcuno ha detto a Matteo che la giunta

comunale pensa di proporlo per la medaglia d'oro al valor civile per l'eroico tentativo di mettere in salvo la vicina 83enne Guerrina Skocaj. La giunta vorrebbe che il riconoscimento andasse ovviamente anche a Quirin, morto mentre aiutava l'anziana assieme a Matteo. Il giovane enologo sapeva invece della funzione religiosa che si è tenuta ieri a Giassico in ricordo di Quirin e Guerrina.

In questi giorni non ha sentito la compagna di Quirin, Jessica, ma ha parlato con la madre del giovane di origine bavarese. «Era molto provata, anche perché era davvero lontana, in India», dice Betteto, che non pensa comunque i residenti avrebbero potuto essere avvisati prima, per tempo. «Quel vigneto lo conosco, so com'è mantenuto, ha più di 80 anni e la collina non è stata toccata almeno dagli anni '70 - spiega -. C'erano davvero pochi elementi che avrebbero potuto permettere di prevedere una cosa del genere. È stato un evento davvero eccezionale e lo confermano le diverse frane che si sono verificate in un po' tutta l'area del Collio, anche in quello sloveno».

Accanto in questi giorni difficili ha avuto i famigliari, ma non solo. «Ho ricevuto la vicinanza di tante persone e mi ha fatto piacere», dice Matteo Betteto, per il quale non sono state attivate raccolte di fondi ad hoc. «Non mi interessa: ci sono persone che hanno più bisogno di me», spiega. —

LA. BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPOSTATO IL PUNTO DI COORDINAMENTO EMERGENZE PER GLI ALLUVIONATI

Romans chiude il palasport E Mariano teme per il Versa

ROMANS

Il punto di coordinamento dell'emergenza per gli alluvionati di Versa, da ieri, non si trova più nel Palasport di via Atleti Azzurri d'Italia. È stato spostato infatti nel municipio di Romans d'Isonzo, in via La Centa. Lì da lunedì a giovedì dalle 8 alle 10 e dalle 12 alle 14, e lunedì e mercoledì anche dalle 17 alle 19, la popolazione messa in ginocchio

dalla piena dello Judrio potrà ricevere informazioni, assistenza, vestiario e altri beni di necessità. Sempre nelle sede municipale sarà attivo un punto di ascolto nella giornata di venerdì dalle 14 alle 18. Sempre da ieri è iniziata anche la distribuzione di un modulo per raccogliere le esigenze relative all'assistenza. Il Comune fa sapere però di non poter fornire al momento risposte tempi e modalità

dei risarcimenti e ristori che la Regione Friuli Venezia Giulia ha annunciato di voler assegnare in via straordinaria, in attesa dei ristori di carattere nazionale.

Intanto cresce la preoccupazione nel vicino paese di Mariano, risparmiato dalla piena dello Judrio di una settimana fa, ma in ansia a causa dell'ingrossarsi di un altro torrente, il Versa. L'alveo appena interamente coperto da

una fitta e intricata vegetazione, cresciuta in modo esponenziale. Tanto che chi passa sul ponte del Versa a Mariano, oppure su quello di Medea, e non conosce la zona, non si rende nemmeno conto di superare un corso d'acqua che segna da secoli il territorio. Uno stato di degrado che, appunto, dura da tempo ma che oggi, alla luce della nuova allerta meteo e delle annunciate precipitazioni, fa particolarmente paura. «Per la prima volta dopo tanti anni - sottolineano alcuni residenti che vivono in prossimità del corso d'acqua - il torrente quest'autunno si è riempito d'acqua sommergendo la vegetazione e arrivando ad un'altezza molto vicina al punto massimo degli argini.

Lunedì scorso sarebbe bastata anche solo qualche ora di pioggia in più e sarebbe uscito. Per noi che viviamo qui vicino, sono momenti di grande apprensione. Eppure segnaliamo da anni la necessità di tenere pulito il Versa eliminando la vegetazione dall'alveo». A ribadirlo più volte è stato anche Paolo Minen, residente a Borgnano e profondo conoscitore del torrente, che possiede una stazione meteo che rileva le statistiche pluviometriche. «Quest'autunno - dice - è stato un periodo di piogge da record e i dati dicono che gli eventi da oltre 100 mm si sono fatti sempre più frequenti negli ultimi anni. In un contesto il Versa è a rischio». —

E.C. - M.S.

pi orientali. «Il secondo fronte non è una sorpresa», conferma Chiara Calligaris, docente di geologia applicata del Dipartimento di Matematica, Informatica e Geoscienze dell'Università di Trieste e componente dell'Associazione italiana di geologia applicata e ambientale. «In questi casi per mettere in sicurezza un movimento franoso come quello di Brazzano si utilizzano gradonature, riprofilature e opere di ingegneria naturalistica, usando piante con apparati radicali idonei che vadano in profondità - spiega -. Interventi del genere possono richiedere tempo tra progettazione, appalti, esecuzione».

LA. BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ondata di maltempo

LE ABITAZIONI ASSICURATE IN REGIONE

	Stima Unità	Incidenza	Valori Assicurati (mln di euro)	Distr. % Valori Assicurati															
	Numero Abitazioni Censimento ISTAT 2021	Distr. % Abitazioni ISTAT 2021	2024				2023				2022				2021				2020
Gorizia	84.454	0,2%	9.320	11,0%	1.862	0,4%	7.847	9,3%	1.193	0,3%	2.737	3,4%	573	0,1%	3.246	4,1%	980	0,2%	2.897
Pordenone	167.828	0,5%	13.198	7,9%	3.258	0,6%	12.535	7,5%	2.672	0,6%	6.521	4,1%	1.723	0,4%	6.842	4,4%	2.239	0,5%	5.584
Trieste	142.967	0,4%	11.095	7,8%	2.436	0,5%	9.751	6,8%	1.527	0,4%	6.013	4,7%	1.497	0,4%	6.073	4,8%	1.633	0,3%	6.113
Udine	335.223	1,0%	25.988	7,8%	6.045	1,1%	22.038	6,6%	4.347	1,0%	8.733	2,8%	2.475	0,6%	10.168	3,2%	3.468	0,7%	8.172
Friuli Venezia Giulia	730.472	2,1%	59.601	8,2%	13.601	2,6%	52.171	7,1%	9.739	2,3%	24.003	3,5%	6.268	1,6%	26.329	3,9%	8.319	1,7%	22.766
TOTALE ITALIA	35.271.829	100,0%	2.066.364	5,9%	531.097		1.884.019	5,3%	416.473		1.515.172	4,9%	389.816		1.605.356	5,1%	484.411		1.404.016

Fonte: Ania, distribuzione provinciale delle unità abitative assicurate contro l'incendio con un'estensione alle calamità naturali

Calamità

Soldi a chi si assicura

A dicembre il bando: contributi per tutti, da un minimo di 50 fino all'80%

Cristian Rigo / UDINE

Garantire un incentivo sulle polizze assicurative oggi, per evitare, domani, di veder lievitare troppo l'esborso per i danni alle abitazioni private causati dal maltempo. La strategia, innovativa, della Regione è chiara. D'altronde, le conseguenze del cambiamento climatico si sono tradotte in una serie di eventi atmosferici che hanno costretto le autorità a dichiarare lo stato di calamità. E ad aprire il portafoglio. La frana che ha travolto

diverse abitazioni a Brazzano di Cormons causando la morte di Quirin Kuhnert e Guerrina Skocaj è messo in ginocchio un'intera comunità è solo l'ultimo, drammatico, episodio di un lungo elenco. Ecco allora che a dicembre sarà pubblicato un bando per la concessione di incentivi a copertura dei premi assicurativi per le abitazioni private. Il primo, dopo la sperimentazione dello scorso anno, che per i consiglieri regionali che l'avevano proposta, ha già contribuito ad aumentare il

numero di polizze.

L'ASSESSORE

«Entro dicembre - annuncia l'assessore al Patrimonio, Sebastiano Callari - uscirà un bando per le coperture. In pratica potranno avere un contributo tutti. Chi presenterà un Isee inferiore a 50.000 euro, avrà un contributo sino al 80% del premio e chi invece avrà un Isee superiore o semplicemente non lo presenterà avrà un contributo del 50%. Speriamo che le persone adeguatamente infor-

mate anche dai media, aderiscano. La tragedia di questi giorni dovrebbe far riflettere tutti, anche perché non sarà sempre possibile in futuro confidare nell'aiuto delle amministrazioni pubbliche».

LA SPERIMENTAZIONE

La prima fase sperimentale nel corso del 2024 con un bando che ha utilizzato solo parzialmente le risorse riservate con 2.444 domande presentate e 2.184 ammesse per un totale di spesa pari a 339.059,17 euro. «Il Friuli

Venezia Giulia è la prima regione in Italia ad aver introdotto questa forma di incentivazione e credendo nell'importanza di stimolare i cittadini, le famiglie e i proprietari di immobili ad assicurare le abitazioni poiché non sempre potranno esserci fondi sufficienti a ristorare dai danni è la via più importante per evitare le conseguenze peggiori degli eventi catastrofici», sottolinea il consigliere di FdI, Markus Maurmair che insieme a Mauro Di Bert della lista Fedriga ha presentato l'e-

mendamento poi sottoscritto da tutta la maggioranza per modificare le modalità di erogazione dei contributi.

DOPPIO CONTRIBUTO

Con l'assestamento bis dello scorso autunno la norma è stata rimodulata, prevedendo un incentivo differenziato a seconda che si tratti di danni calamitosi da eventi atmosferici o di danni catastrofici. Nel caso di danni da eventi atmosferici come grandinate e trombe d'aria, l'incentivo è quantificato in misura forfettaria a 200 euro in caso di condomini e a 50 euro negli altri casi. Per gli eventi più gravi, quelli catastrofici, come alluvioni e terremoti, il contributo previsto è dell'80 per cento del premio in caso di Isee inferiore a 50 mila euro e del 50% per i proprietari con un Isee superiore ai 50 mila euro o anche in assenza di Isee. Una novità significativa tenuto conto che nel bando del 2024 era previsto l'obbligo della dichiarazione Isee e probabilmente per molti proprietari di immobili questo aspetto si è tradotto in una rinuncia: da qui la decisione della Regione di eliminare la barriera di ingresso. L'incentivo potrà raggiungere al mas-

TRACIMATO UN CANALE FRA SOTTOSELVA E JALMICCO

Palmanova, emergenza rientrata dopo gli allagamenti in ospedale

Francesca Artico / PALMANOVA

Emergenza rientrata, all'ospedale di Palmanova, dopo gli allagamenti che hanno colpito lunedì mattina i piani bassi della struttura, soprattutto il reparto dialisi: resta ancora qualche difficoltà al centro cottura, ma i pasti vengono regolarmente distribuiti. Lo ha fatto sapere il dottor Massimiliano Tosto, direttore del reparto Nefrologia e dialisi di Palmano-

va.

Intanto si è fatta chiarezza sulla causa degli allagamenti che hanno colpito la zona del palmarino, ovvero le aree a valle del canale scolmatore, principalmente le case in via dei Ronchi, la sede della Protezione civile regionale e l'ospedale civile. Dalle verifiche realizzate sull'area e dalle indicazioni dei cittadini, risulta che l'allagamento dell'area dell'ospedale e della sede della Pc

sia stato condizionato dalla tracimazione del canale scolmatore, tra gli abitati di Sottoselva e Jalmicco, per un fronte di circa 200 metri. Una tracimazione avvenuta sulla sponda orografica destra del canale, nel tratto in cui questa risulta più bassa.

«Abbiamo deciso di scrivere al consorzio bonifica Pianura Friulana, gestore del canale, alla protezione civile regionale e, per conoscenza, all'azien-



Allagamenti nell'abitato di Sottoselva a Palmanova

da sanitaria - fa sapere il sindaco di Palmanova Giuseppe Tellini -. Crediamo che l'innalzamento del tratto di sponda in cui il canale è esondato, possa essere una valida soluzione

per evitare tali eventi: l'innalzamento, anche solo di 50/70 centimetri della strada sterrata che costeggia il canale, per metterebbe una sorta di diga di contenimento del deflus-

so».

Il vicesindaco con delega all'Ambiente, Luca Piani, assieme al collega della Protezione civile, Mario Marangoni, aggiungono che «in questo modo l'eventuale esondazione straordinaria potrebbe avvenire dalla sponda (a quel punto più bassa) verso monte, in sinistra orografica del canale: un'area che risulta priva di abitazioni e potrebbe fungere da vasca di piena, impedendo il deflusso torrentizio a valle verso le case e le due strutture strategiche e sensibili, quali la sede regionale della protezione civile e l'ospedale. Così, il deflusso dell'acqua esondata sulla campagna a nord potrebbe poi defluire nel canale, una volta passata la piena». —

L'ondata di maltempo

Confapi: per le imprese polizza obbligatoria o niente agevolazioni

Il presidente Paniccia invita gli imprenditori a tutelarsi con coperture adeguate «Eventi che in passato erano straordinari oggi sono sempre più frequenti»

UDINE

Il presidente di Confapi Fvg, Massimo Paniccia chiama a raccolta le imprese invitandole a sottoscrivere una polizza per coprire i danni causati dal maltempo. Anche perché, da un lato la frequenza con cui si verificano alluvioni e altre catastrofi è in costante aumento, e dall'altro le aziende che non si assicurano rischiano anche di essere escluse dalle agevolazioni statali e regionali. «I drammatici eventi calamitosi che hanno interessato i comuni di Palmanova, Manzano, San Giovanni al Natisone, Dolegna del Collio e Cormons negli ultimi giorni - dice Paniccia - preoccupano sia per la frequenza con cui si manifestano sia per i danni che arrecano. Si tratta di eventi sempre più frequenti che lasciano alle spalle non solo lutti e tragedie umane, ma anche molti danni materiali nei confronti di famiglie e imprese». Da qui l'appello dell'associazione Piccole e Medie Industrie del Fvg che ricorda come il legislatore abbia previsto la sottoscrizione di polizze assicurative in grado di coprire i danni causati da eventi catastrofali quali sismi, alluvioni, frane, inondazioni ed esondazioni. «Vi è - si legge in una nota della Confederazione - la previsione di un obbligo di sottoscrizione; nel caso in cui l'impresa non vi adempia, come conseguenza le sarà precluso l'accesso ad agevolazioni e benefici nazionali e regionali. Questo vale fin da subito per le medie e grandi imprese e, dal 2026, per le micro e piccole». La copertura assicurativa richiesta riguarda non solo i fabbricati ma anche gli im-



MASSIMO PANICCIA
PRESIDENTE DI CONFAPI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«Al momento il nostro osservatorio ha rilevato una tiepida adesione»

pianti e le attrezzature industriali e commerciali, tenendo conto che il valore da assicurare è quello di ricostruzione a nuovo dell'immobile, ovvero il costo di rimpiazzo per i beni mobili. A questo proposito Confapi Fvg segnala che diversi strumenti agevolativi, nazionali e regionali, emessi negli ultimi mesi a favore delle imprese prevedono già, tra le condizioni di accesso, l'aver sottoscritto polizze catastrofali. Questo particolare aspetto dovrebbe quindi spingere le imprese ad

affrettarsi per l'adozione di una copertura adeguata, sia per avere pieno accesso ai contributi sia, nei casi di calamità, per coprire integralmente eventuali danni subiti. Su questo tema l'associazione si è attivata già da tempo. Inizialmente, per sensibilizzare quanto più possibile le imprese sull'intero territorio regionale, organizzando incontri di approfondimento sull'argomento con tecnici e compagnie assicurative, e inviando numerose informative. Ora Confapi Fvg assiste le imprese

fornendo gli strumenti per valutare e comparare le soluzioni assicurative più adeguate. «A oggi - rileva Massimo Paniccia -, dall'osservatorio dell'associazione emerge una tiepida adesione: le cause possono essere ricondotte innanzitutto al fatto che si tratta di un onere aggiuntivo ai tanti già in essere, poi alle forti oscillazioni degli importi dei premi a parità di rischio assicurato e a un loro generale aumento. Un altro elemento, circoscritto per lo più alle società immobiliari di gestione, potrebbe essere la scarsità di agevolazioni in essere o future, vanificando così la leva pensata per indurre alla sottoscrizione. Non deve essere poi dimenticato - ricorda Paniccia -, il caso degli immobili in locazione per i quali l'obbligo ricade in capo al conduttore che, però, chiede alla proprietà la partecipazione alle spese, generando tensioni tra le parti, specialmente in relazione ai contratti già in essere. In tutto ciò un ruolo importante lo giocano anche gli aspetti di sottovalutazione del rischio del verificarsi di situazioni straordinarie che sono diventate sempre più frequenti, e sono espressione di un territorio più fragile, basti pensare a cosa è accaduto anche in Fvg negli ultimi due anni». «Se appare comprensibile - conclude Paniccia - l'esclusione dai contributi per il ristoro dei danni da eventi calamitosi, lo è meno quella da contributi aventi altra finalità, in quanto questi per loro natura sono rivolti non tanto al beneficio delle imprese, quanto a quello dell'intera economia e della comunità». —



2020	2019
3,6%	751
0,2%	1.904
3,6%	1.818
0,5%	3.848
2,4%	431
0,2%	431
4,8%	1.282
0,3%	4.991
3,9%	779
0,3%	779
2,6%	2.688
0,7%	5.246
1,7%	1.841
0,7%	1.841
3,4%	6.539
1,7%	15.990
2,4%	4.527
1,6%	4.527
4,5%	394.817
3,2%	997.959
275.241	275.241

WITHUB



L'assessore Sebastiano Callari



Markus Maurmair (Fdl)

simo i 1.500 euro nel caso di condomini e i 650 euro negli altri casi.

GRADUATORIA

Maurmair (Fdl) spiega che la nuova versione del provvedimento, che «ora attende solo gli ultimi passaggi tecnici per la pubblicazione, non prevede una graduatoria ma risponde a sportello fino all'esaurimento delle risorse che partiranno dai 5,5 milioni già stanziati lo scorso anno, con la speranza che siano in molti a comprendere l'importan-

za dell'assicurare la propria abitazione non solo per il rischio da incendio ma anche per le conseguenze degli eventi calamitosi e catastrofali».

I NUMERI

A marzo dello scorso anno in Friuli Venezia Giulia le unità abitative assicurate contro gli incendi con l'estensione della polizza alle calamità naturali erano poco meno di 60 mila, per la precisione 59.601, ossia l'8,2 per cento sul totale delle 730.472 abitazioni. Un dato decisamente più alto di quello nazionale che registra una percentuale media scende del 5,9 per cento con poco più di 2 milioni di abitazioni assicurate su oltre 35 milioni di case registrate. Ad alzare la media regionale è soprattutto la provincia di Gorizia con l'11% di case assicurate contro il 7,9 di Pordenone e il 7,8 di Udine e Trieste. Da sottolineare anche il fatto che da marzo 2019 la crescita è stata quasi costante: dal 2,4% al 3,4% e poi al 3,9 nel 2021, unico calo nel 2022 col 3,5% e poi il boom fino al 7,1% del 2023 per arrivare all'8,2 dello scorso anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIAN
CHAMPIONSHIP

ICE SWIMMING FVG - IISA

16 & 17 GENNAIO 2026
LAGO DI CAVAZZO (UD)

WWW.INTERNATIONALICESWIMMING.COM

UNISCITI A NOI!
EMOZIONI SOTTO I 15°
@ICE_SWIMMING_FVG

IISA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Le crisi internazionali

Gli Stati Uniti aprono alle modifiche della proposta per Kiev

Ok del presidente americano a delle maggiori garanzie di sicurezza
Ore concitate in Svizzera, ma si respira un cauto ottimismo sulle trattative

Silvia Gasparetto / GINEVRA

C'è ancora molto da fare ma mai ci sono stati «grandi progressi» come nell'ultima giornata. Sono ore concitate a Ginevra, ma si respira un cauto ottimismo sul piano di pace per Kiev tra americani e ucraini, sostenuti dalla contro-proposta europea in 24 punti messa nera su bianco per spuntare condizioni migliori non solo per il Paese guidato da Volodymyr Zelensky ma per la stessa

Tra le richieste di revisione, il modello dell'articolo 5 della Nato per l'Ucraina



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump ANSA

Europa. L'aggettivo più gettonato, in un susseguirsi di molteplici round di incontri in diversi formati, è «costruttivi».

LA REVISIONE

Lo sono stati, a sentire il capo negoziatore di Kiev Andriy Yermak, i colloqui della mattinata che hanno permesso di limare e rendere più digeribile la proposta da avanzare per far finire la guerra, senza smantellare del tutto i 28 punti di Donald Trump. Cessate il fuoco, linea del fronte nel Donbass come base di partenza della trattativa sui territori, escludendo la cessione di tutta la regione, niente ridimensionamento dell'esercito ucraino e modello articolo 5 della Nato (i Paesi intervengono in caso di aggressione di un alleato) per garantire anche in futuro la sicurezza dell'Ucraina sono alcune delle principali revisioni al vaglio

delle delegazioni degli sherpa. Alla fine saranno i leader a decidere, mentre Mosca - ispiratrice della proposta di Trump per molti critici - per il momento osserva in silenzio le trattative in Svizzera.

All'hotel Intercontinental, a pochi passi dalla missione americana a Ginevra è tutto un via vai di diplomatici e militari. Gli europei (di Consiglio e Commissione Ue, Italia, Francia, Germania e Gran Bretagna, oltre alla Nato) si confrontano per coordinare le posizioni nella hall, mentre il segretario di Stato Usa, Marco Rubio, è già al piano superiore, strettamente sorvegliato, insieme al segretario dell'esercito Usa, Daniel Driscoll.

I due lasciano l'albergo a metà pomeriggio. Poco prima era partita la missione ucraina. Tutti diretti nella sede perma-

LE DELEGAZIONI

Dall'ucraino Yermak a Witkoff I negoziatori presenti ai colloqui

Colloqui a Ginevra tra le delegazioni di Usa, Ue e Ucraina per discutere un possibile sentiero verso la fine della guerra. Tra presenti e no, ecco chi sono i volti che negoziano la pace. Capo di gabinetto di Zelensky e suo consigliere più fidato, Andriy Yermak è il capo negoziatore di Kiev. Ex produttore cinematografico diventato architetto diplomatico, muove le parole come se fossero scene da montare. Kirill Dmitriev, nato a Kiev ma educato a Stanford e Harvard, è il capo del fondo sovrano russo e figura di fiducia di

Putin, nonché l'inviato non ufficiale che tutti ascoltano con attenzione. Ha passato anni a corteggiare investitori stranieri, e ora usa la stessa abilità per misurare ogni frase come un asset da far fruttare. Il segretario di Stato, Marco Rubio arriva con un passato da senatore battagliero e da uomo di politica estera sempre schietto. Ha contribuito a definire la linea Usa sulle sanzioni e sulla sicurezza europea. Steve Witkoff è l'uomo che Washington manda quando servono occhi freschi e parole senza ricami.



Andriy Yermak e Marco Rubio alla conferenza stampa

nente americana nella città svizzera dove i colloqui si fanno più formali. «Il piano potrebbe includere punti chiave per noi», twitta Zelensky dopo i primi resoconti del suo braccio destro (a Ginevra c'è anche il suo ministro della Difesa Denis Shmyhal), facendo capire che crede davvero che ci possano essere «risultati positivi».

Sulla trattativa si abbatte però il verbo trumpiano, che torna a definire l'Ucraina «ingrata», senza risparmiare un attacco agli europei colpevoli, a suo dire, di acquistare «ancora petrolio dalla Russia». Dagli Usa arrivano però anche le notizie più confortanti di una apertura a rafforzare la «deterrenza post-bellica», con americani e alleati che aiuterebbero l'Ucraina a costruire un «muro» di sicurezza lungo la linea del cessate il fuoco, usando tecno-

logia avanzata. Questo per assicurare Kiev: quella zona, infatti, dovrebbe restare sotto controllo russo ma smilitarizzata.

MESSAGGI DISTENSIVI

Le riunioni sono state «le più produttive e significative finora», le parole di Rubio alla stampa. Al suo fianco Yermak che gli fa eco sottolineando che si sono fatti «progressi verso una pace giusta e duratura». Se ne continuerà a parlare fino a notte fonda, mentre il ministro degli Esteri ucraino aggiornerà i suoi omologhi europei. E nella notte è previsto anche un aggiornamento tra i leader, che quasi solo di Ucraina hanno discusso al G20 in Sudafrica e hanno in programma una riunione di emergenza a margine del vertice Ue-Africa in Angola. —

IL RETROSCENA

Giallo sulla considerazione di Rubio «La proposta lista dei desideri di Mosca»

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Il piano di pace in 28 punti per l'Ucraina «non è una proposta Usa ma una wish list russa», una lista dei desideri di Mosca. È giallo su queste parole attribuite pubblicamente al segretario di Stato Marco Rubio da alcuni senatori americani di una delegazione bipartisan all'Halifax International Security Forum, in Nuova Scozia. Preoccupati dal pia-

no, i senatori hanno chiesto a Rubio di chiamarli e chiarire mentre partiva per i negoziati di Ginevra. Poi, in una conferenza stampa, hanno riferito il presunto contenuto del colloquio, autorizzati - assicurano - dallo stesso Rubio. Ad esporsi, peraltro, sono stati senatori del suo stesso partito.

«Ci ha chiarito molto bene ha detto il senatore Mike Rounds - che siamo i destinatari di una proposta che è sta-

ta consegnata a uno dei nostri rappresentanti. Non è il nostro piano di pace. È una proposta che è stata ricevuta e, come intermediari, abbiamo fatto in modo di condividerla. E non l'abbiamo resa pubblica. È stata fatta trapelare». Uno di loro l'ha definita una lista dei desideri del Cremlino, come suggerirebbe anche il fatto che sembra essere stata tradotta dal russo. Rounds ha anche riferito che Rubio ha det-

to di non essere a conoscenza di alcuna minaccia di interrompere la condivisione di intelligence o l'assistenza militare se l'Ucraina rifiuterà la proposta. Poco dopo, però, i senatori sono stati smentiti dallo stesso Rubio. «La proposta di pace è stata redatta dagli Stati Uniti», ha scritto su X. «Viene offerta come un forte quadro per negoziati in corso. Si basa su input provenienti dalla parte russa. Ma si basa



Tayyip Erdogan e Vladimir Putin ANSA

anche su input passati e in corso dall'Ucraina», ha aggiunto. Resta l'interrogativo sul reale contenuto della telefonata e sul motivo per cui senatori re-

pubblicani pro-Kiev avrebbero messo in difficoltà Rubio, che non è certo pro-Mosca come appare invece l'inviato speciale Steve Witkoff. —

Le crisi internazionali



La premier: «L'Ue può fare la differenza». Poi sente Erdogan per il cessate il fuoco sulle infrastrutture ucraine

Meloni chiama Trump dal G20 e assicura «Non è previsto nessun contropiano»

Paolo Cappelleri / JOHANNESBURG

Quando a Johannesburg sta tramontando il sole e a Washington è l'alba, Giorgia Meloni, assieme al finlandese Alexander Stubb, sente al telefono Donald Trump.

IL COLLOQUIO

«Da parte sua ho trovato disponibilità» a emendare il piano di pace per l'Ucraina, spiega la premier rimarcando che non è il caso di lavorare su «una totale controproposta» perché «la base della discussione» devono essere i 28 punti delineati dal presidente Usa, «alcuni» da rivedere, «come quelli sui territori, sul finanziamento della ricostruzione o sull'esercito ucraino», e altri «molto positivi, come le garanzie di sicurezza». «È una prova di maturità per l'Europa - insiste - per mostrare che può fare la differenza con proposte che possano far fare passi avanti».

Nel frattempo Meloni si attiva per un altro obiettivo, un cessate il fuoco temporaneo di Mosca sulle infrastrutture strategiche e civili. Ne parla con Trump e anche con il turco Recep Tayyip Erdogan (interlocutore «strategico, con un approccio positivo sul piano»), che a sua volta nelle prossime ore sentirà il presidente americano e Vladimir Putin. «Anche i russi devono dare un segnale concreto di voler arrivare alla pace», sottolinea la presidente del Consiglio facendo con i giornalisti un bilancio della due giorni di G20 a Johannesburg, completamente monopolizzata dalle discussioni sull'Ucraina. E così rischia di essere anche per il vertice Ue-Unione africana in Angola, con i 27 convocati per una riunione d'urgenza. Prima di partire per Luanda, Meloni ancora attende gli esiti dei primi negoziati a Ginevra su cui è stato previsto un primo confronto telefonico con gli altri leader. La fase è «delicata», spiega. Di fronte ai



Giorgia Meloni in conferenza stampa a margine del G20 di Johannesburg ANSA/AFP

SUL TERRENO

Violenti combattimenti in Donetsk Gli ucraini si riprendono Pokrovsk

Mentre a Ginevra si tratta la pace, Mosca continua a pretendere pezzi di territorio ucraino che non sono ancora sotto il suo controllo. E Kiev, per tutta risposta, rimette saldamente i piedi nel centro di Pokrovsk, roccaforte strategica nel Donetsk conteso che Vladimir Putin reclama.

Le forze di difesa ucraine hanno annunciato di aver «eliminato i russi» nella parte centrale della città, obiettivo primario di un'offensiva russa che va avanti da mesi senza esclusione di colpi. I soldati di Kiev hanno ripreso la zo-

na della stazione ferroviaria, quella dove sorge l'istituto pedagogico e quella del parco Soborny. I paracadutisti d'assalto tengono le proprie posizioni, ma i «combattimenti sono in corso», precisano i militari ucraini che hanno annientato a colpi di droni una postazione russa annidata su un alto edificio nell'area industriale da dove i cecchini dominavano un'importante fetta della città. Secondo Kiev, le truppe sono riuscite a rompere la linea di accerchiamento a nord, tagliando la linea di approvvigionamento logistico.

dubbi sulla genuinità della produzione del piano, «chi lo ha scritto interessa meno» rispetto al punto di approdo. E non è il momento delle divisioni o di quella che definisce «l'infantile conta di chi c'è e chi manca agli incontri».

GLI OBIETTIVI

La premier vede i margini per «fare un lavoro positivo: siamo tutti impegnati per arrivare a una proposta che serve per avere pace, un'Ucraina indipendente e sovrana e per la sicurezza dell'Europa». L'obiettivo, insomma, è arrivare a «una proposta seria» per «andare a vedere il bluff di Putin», che non ha «una reale volontà di chiudere la guerra, o di farlo in tempi brevi». In parallelo, è convinta, «bisogna aumentare la pressione» su Mosca «per arrivare a una sua

disponibilità» a trattare veramente. E secondo lei sono finalizzate a «mettere pressione», ma a ucraini ed europei, anche le intemerate di Trump sull'ingratitude di Kiev o sulla dipendenza del Vecchio Continente dal petrolio russo: «Noi comunque non dipendiamo più dalla Russia per niente». Il momento più delicato della crisi è coinciso con lo scandalo corruzione a Kiev, di fronte al quale Matteo Salvini ha mandato moniti duri.

Una vicenda che «incide anche rispetto alla nostra opinione pubblica, è legittimo», ammette Meloni, confortata però dal fatto che l'Ucraina «ha dimostrato di avere gli anticorpi». E quindi Salvini «parla correttamente quando dice che i soldi degli italiani non possono finire nelle mani di corrotti». —

LA MANIFESTAZIONE

I riformisti scendono in piazza a sostegno di Kiev

Lo sgomento della comunità ucraina in Italia dinanzi al piano di pace di Trump, la solidarietà dei partiti europeisti dei due Poli: è quanto è andato in scena nel pomeriggio a Roma, in piazza Esquilino in una manifestazione indetta dagli ucraini che vivono in Italia. Solidarietà dei rappresentanti dei partiti europeisti dei due poli (Fi, Noi Moderati, Pd, +Europa, Iv, Azione) che hanno tutti espresso un concetto: il piano di Trump così com'è significa la fine non solo dell'Ucraina ma anche dell'Ue.

IL FRONTE INTERNO

L'ultima chance del presidente Zelensky Il leader è pronto a volare a Washington

Sabina Rosset / BRUXELLES

Di fronte al piano promosso da Donald Trump, Volodymyr Zelensky affronta la fase più delicata e carica di incognite dall'inizio della guerra: stretto tra il rischio di un accordo penalizzante, un conflitto che continua a insanguinare il fronte, un inverno con infrastrutture energetiche devastate e le ricadute interne dello scandalo corruzione. E mentre a Gine-

vra i negoziatori tentano di tracciare una via d'uscita diplomatica, il presidente ucraino sarebbe pronto a volare negli Stati Uniti per discuterne direttamente a Washington.

Ma a complicare ulteriormente il quadro è arrivato l'ennesimo affondo di Trump, secondo cui «la leadership ucraina non ha mostrato alcuna gratitudine» per gli sforzi americani, come scritto sul social Truth. Post a cui Zelensky ha risposto

affermando di essere «personalmente grato» al presidente Usa. «È un buon piano... siamo agli ultimi due metri», ha dichiarato l'inviato speciale Usa per l'Ucraina Keith Kellogg, aggiungendo che «si potrà dire che questo è un buon piano quando Zelensky arriverà negli Stati Uniti», sempre che il viaggio poi si concretizzi. Zelensky e i negoziatori ucraini a Ginevra hanno insistito sulla necessità di includere

nella bozza del piano di pace anche le priorità di Kiev, definite «fondamentali per gli interessi nazionali».

Dietro l'apparente slancio, la posta in gioco per il leader ucraino resta la più rischiosa dall'inizio della guerra: sul piano internazionale non può che mostrarsi aperto alla bozza, mentre sul fronte interno - con una forza politica in erosione e un'opinione pubblica diffidente - prevale il timore di un ac-



Il presidente ucraino Zelensky in una foto postata su X

cordo che non garantisca realmente di scongiurare una nuova aggressione russa. È «uno dei momenti più difficili della nostra storia», ha ammesso gio-

vedi nel suo discorso alla nazione, parlando del bivio tra perdere la dignità e perdere un partner chiave come gli Stati Uniti. —

Le idee

GLI INUTILI PICCOLI PASSI SUL CLIMA

MARCO ZATTERIN

Doveva andare meglio, poteva andare peggio. Solo il minacciato strappo finale degli europei ha consentito alla Cop30 brasiliana chiudersi sabato a Belém di non segnare un passo indietro rispetto all'ambizione di rafforzare in modo ragionevole il patto globale contro il cambiamento climatico.

La messa al bando dei combustibili fossili – nonostante la recente pubblicazione degli studi che indicano il superamento della soglia di 1,5 °C rispetto ai livelli preindustriali – è uscita dalla porta del comunicato finale per poi rientrare dalla finestra sotto forma dell'impegno di riprendere il discorso fra un anno, all'edizione numero 31 della Conferenza che si svolgerà ad Antalya, in Turchia, con l'egida dell'Australia.

Nei prossimi mesi si discuterà sul se e come liberarsi gradualmente dalle abitudini petrolchimiche e come proteggere le aree più a rischio del pianeta. Venerdì si era sul punto di arenarsi. Invece la fiamma resta accesa.

Il Clima ha giocato sinora un campionato di sole partite in trasferta e da un anno, con la rielezione di Trump, le cose si sono fatte ancora più ardue. Gli Stati Uniti sono usciti dagli Accordi di Parigi, il patto del 2015 con cui 194 stati si sono votati a limitare l'aumento della temperatura media globale a un gra-

do e mezzo entro la fine del secolo. Le autorità brasiliane, padrone di casa, hanno affrontato il dossier senza convinzione, mentre la Cina non ha svolto un ruolo risolutivo. Il risultato è che la dote finanziaria definita all'ultimo istante non è quella che ci si attendeva, 120 miliardi di dollari l'anno di qui al 2035 in luogo dei 360 che gli esperti ritengono imprescindibili. E che la protezione delle foreste pluviali è stata a malapena menziona-

ta.

Qualcosa si muove, ma i problemi restano. Lo dice il meteo impazzito, le inondazioni più frequenti, gli eventi estremi che ci lasciano senza fiato. La cura è complicata dall'ordine mondiale che cambia, dalle guerre e dalle tensioni fra stati che si diffondono drammaticamente, dalla disinformazione crescente. Americani e sodali frenano, eppure la maggior parte dei Paesi avanzati – Euro-

pa in testa – ritiene che non si possa restare a guardare, che sia necessario avanzare ascoltando la scienza, difendendo il multilateralismo e la cooperazione con i partner mondiali, quelli deboli prima di tutto. In due parole, è "il contrario del trumpismo" che, ogni giorno, trova nuovi sostenitori e rende sempre più in salita la strada verso la nostra salvezza.

Il clima non migliorerà negandone il mutamento. E nulla succederà a costo zero perché la transizione richiede investimenti e strategie lungimiranti, attenzione ai cittadini e alle imprese. È una questione di priorità che vanno attuate senza incertezza nel pieno rispetto di chi, come l'industria e l'agricoltura, ha vissuto a lungo senza essere costretta alla consapevolezza dei danni che il nostro stile di vita produce.

La stragrande maggioranza degli scienziati ritiene che la realtà e la portata degli choc comporti che i piccoli passi avanti non possano essere sufficienti. Così i governi devono confrontarsi con la dinamica della crisi climatica e muoversi con coscienza, pensando alle nuove tecnologie e, magari, a un nuovo umanesimo. Se le parole non diventeranno fatti, le conseguenze saranno terribili.

E nessuno potrà dire di non essere stato avvertito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sessione plenaria di chiusura della Cop30 a Belém in Brasile (FOTO EPA/ALVES)

BLACK WEEK

EXTRA BONUS
VOUCHER DEL VALORE DI
500€Valido su gamma CLIO
per contratti stipulati entro 29 Novembre

AUTONORD FIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

I DATI PARZIALI

Urne aperte, cala l'affluenza La partita delle Regionali

Chiamata al voto per scegliere i governatori in Veneto, in Campania e in Puglia
La chiusura è prevista alle 15. Bufera tra gli esponenti di FdI e i 5 Stelle su Fico

Giovanni Innamorati / ROMA

Circa 11 milioni e mezzo di elettori al voto per scegliere i governatori in Veneto, Campania e Puglia e i rispettivi Consigli regionali. Con un dato parziale che registra nella serata di domenica un calo significativo dell'affluenza in Veneto (quasi del 6 per cento, rispetto alla tornata del 2020) e in Puglia (quasi il 4 per cento), e un dato simile a quello delle precedenti elezioni in Campania. Le cifre fornite dal Viminale alle 23 indicano per il Veneto una affluenza del 33,9 per cento (era al 46,1 5 anni fa), in Puglia del 29 (40,11) e in Campania del 31, al di sotto di quasi 6 punti rispetto al 38,5 di 5 anni fa.

LO SCENARIO

Dalle 15 di oggi si potranno trarre i bilanci nella sfida tra centrodestra e centrosinistra, senza dimenticare alcune rese dei conti interne ai due poli e anche ai singoli partiti, come

quelle dei governatori uscenti Luca Zaia e Vincenzo De Luca. In Veneto e in Campania, i due presidenti uscenti hanno inutilmente perseguito il tentativo di introdurre la possibilità di un loro nuovo mandato, stoppato sia dalla politica che poi dalla Corte costituzionale. Zaia non è riuscito a convincere

**Nuove accuse
sul posto barca
La replica di Conte:
«Un sistema marcio»**

re la Lega e gli alleati sull'opportunità di presentare una propria lista e si è candidato con il suo partito. Se da una parte a suon di preferenze il «Doge» potrà aiutare Salvini a correre con FdI per avere l'alloro del partito più votato, dall'altra un suo successo personale molto rilevante gli attribuirebbe un ruolo politico anche a livello nazionale, si ragio-



Le operazioni di voto in un seggio ANSA

na in alcuni settori della Lega. In Campania, invece, De Luca non sarà in lizza, ma la lista «a testa alta» fa riferimento a lui. E inevitabilmente si apre una «competition» con la lista del Pd, scenario simile a Zaia.

BUFERA CAMPANIA

In Campania il centrodestra spera nella rimonta da parte di Edmondo Cirielli su Roberto Fico. Lo testimonia il fatto che diversi esponenti di FdI (come Rastrelli, Matera, Cerreto e Schifone) sabato hanno violato il silenzio elettorale per rilanciare la polemica sul posto barca nel porto militare di Nisida a prezzi scontati. Cosa che ha fatto infuriare i 5 stelle. Una tensione che si è registrata anche ieri quando Giuseppe Conte è tornato sull'argomento: «Mentre noi siamo qui a parlare e a indignarci, c'è invece gente che fa le campagne elettorali non andando neppure in giro. Stanno seduti e spostano al telefono 10, 20, 50 mila voti. Sono sistemi marci, di scambio politico mafioso, sistemi clientelari collaudati. Noi rispettiamo le regole, io rispetto il silenzio elettorale. Loro invece ne approfittano, anche con esponenti di Fratelli d'Italia, per infangare Fico, che è una persona onestissima e di specchiata moralità». In Puglia a concorrere alla successione a Michele Emiliano sono l'ex sindaco di Bari Antonio Decaro e Luigi Lobbuono. Anche in Puglia un exploit elettorale di Decaro lo proietterebbe, secondo alcuni esponenti riformisti del Pd, come possibile riferimento di questa componente Dem. —

LE MOBILITAZIONI

Venerdì lo sciopero Nel mirino la Manovra

ROMA

Rientro in salita per la premier Giorgia Meloni dalle missioni estere: ad attenderla non solo il vertice di maggioranza per trovare la quadra sugli emendamenti con gli alleati di governo, ma anche uno sciopero generale contro la stessa manovra.

A scendere in piazza saranno i sindacati di base Cobas, Usb, Sgb e Cub, che hanno proclamato la mobilitazione per venerdì 28 novembre per chiedere «massicci investimenti» nella sanità, scuola, università, trasporti, quindi «il taglio drastico» delle spese militari, «la stabilizzazione di tutti i precari» e il rinnovo dei contratti con aumenti salariali «adeguati per recuperare almeno l'inflazione reale». La protesta coinvolgerà trasporti, sanità, scuola e altri servizi pubblici. Fs ha già avvertito che l'agitazione, che interesserà il personale del gruppo, è prevista dalle ore 21 di giovedì alle ore 21 di venerdì. Garantisce le solite fasce orarie dalle ore 6 alle ore 9 e dalle 18 alle 21. —

BLACK DAYS

EXTRA BONUS

IMMATRICOLAZIONE ENTRO IL 29 NOVEMBRE.

CORSA

MOKKA

SCARICA IL VOUCHER

https://opa.ne/blackfridayunicar

EXTRA BONUS 2.000€

EXTRA BONUS 2.000€

L'infrastruttura

Linea Capodistria-Divaccia Altri 156 milioni da Bruxelles

L'annuncio del commissario europeo per i Trasporti e il Turismo Tzitzikostas
Il nuovo finanziamento a fondo perduto consentirà di completare il progetto

Valmer Cusma / CAPODISTRIA

In occasione del sopralluogo nel cantiere del secondo binario della linea ferroviaria con Divaccia lungo 27 chilometri, il commissario europeo per i Trasporti e il Turismo sostenibile Apostolos Tzitzikostas, ha annunciato lo stanziamento di ulteriori 156 milioni di euro a fondo perduto da parte dell'Unione europea, per il completamento del progetto.

Il finanziamento è stato formalmente consegnato al premier Robert Golob durante una cerimonia alla quale ha partecipato anche la ministra delle Infrastrutture Alenka Bratušek. Nell'occasione è stato inoltre celebrato il completamento del tratto da Capodistria a San Sergio di 11,6 chilometri, quello più impegna-



Il commissario europeo Tzitzikostas e il premier Golob

tivo, che comprende cinque gallerie e due viadotti.

Il finanziamento europeo rientra tra le risorse del Connecting Europe Facility (Cef), il programma dell'Ue che sostiene le infrastrutture strategiche. Questo ulteriore contributo rafforza la solidità finanziaria del progetto e conferma la volontà

Intanto già ultimato il tratto fino a San Sergio con due viadotti e cinque gallerie

di Bruxelles di promuovere il trasporto ferroviario sostenibile come alternativa ecologica al trasporto su strada.

Il primo ministro Golob ha sottolineato il valore strategico dell'investimento: «Il secondo binario – ha detto –

è uno dei progetti centrali che, insieme all'espansione del porto di Capodistria e alla modernizzazione della rete ferroviaria, faranno della Slovenia un hub logistico europeo di primo piano».

Secondo documenti ufficiali il valore dell'intero progetto viene stimato intorno a 1,09 – 1,11 miliardi di euro. Dal punto di vista tecnico e ambientale, il secondo binario promette di migliorare notevolmente la fluidità del traffico ferroviario: il potenziamento consentirà di aumentare il numero di treni giornalieri, ridurre i tempi di percorrenza e contribuire a una significativa riduzione delle emissioni di anidride carbonica, grazie al passaggio di merci dalla strada alla rotaia.

L'intervento è anche strategico in ottica logistica: il potenziamento della linea potrebbe rafforzare il ruolo del porto di Capodistria nel corridoio multimodale baltico-adriatico, consolidando la sua funzione di scalo fondamentale per il trasporto merci europeo.

Sottolineando il legame tra trasporti e sviluppo sostenibile Tzitzikostas, ha affermato che il sostegno dell'Unione europea non è soltanto infrastrutturale, ma anche strategico: «Con questo investimento – ha sottolineato – facciamo un

passo decisivo verso una mobilità ferroviaria più verde e più efficiente».

Golob ha ribadito che la Slovenia si assume un ruolo centrale nella logistica europea, grazie alle proprie infrastrutture e alla sua posizione geostrategica. Ed ha annunciato la costruzione di un terzo binario che dovrebbe iniziare nel 2027 e concludersi entro il 2030, interamente finanziato con risorse nazionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LA SESTA VOLTA

A Rovigno il titolo di "Campione del turismo croato"

"Destinazione turistica dell'anno - Campione del turismo croato". Per la sesta volta Rovigno ottiene il prestigioso riconoscimento, conferito durante l'edizione 2025 delle Giornate del turismo croato organizzate dal Ministero, dall'Ente turistico e dalla Camera di commercio nazionali. Dopo aver ricevuto il premio dal premier croato Andrej Plenkovic, il sindaco Emil Nimcevic ha detto: «È un riconoscimento per tutti noi, per il lavoro che abbiamo svolto negli anni». —

V.C.

DIVIETO STRAORDINARIO DECISO PER TUTELARE IL PESCE AZZURRO

Esteso al 24 dicembre lo stop alla pesca di sardelle e alici

Andrea Marsanich / FIUME

La situazione è seria, per non dire drammatica, e allora la Croazia ricorre ancora una volta al fermo biologico per tutelare il pesce azzurro di dimensioni minuscole, cioè sardelle, alici e papaline. Dal ministero dell'Agricoltura e Pesca è arrivata la notizia che il fermo pesca straordinario e parziale – cominciato il 16 ottobre – andrà avanti fino al 24 dicembre, dopo di che scatterà l'ormai tradizionale divieto ordinario, in vigore fino al 15 febbraio.

Perché straordinario? Finora la sospensione dell'attività alieutica riguardava solo il citato periodo e poi tutto il mese di maggio. Mesi fa il dicastero, su consiglio dei biologi marini e con l'approvazione dei pescatori "pro", ha voluto introdurre il fermo biologico in altri mesi dell'anno, visto che la biomassa delle tre citate specie si sta riducendo di anno in anno e la taglia media pescata è sempre più piccola. Perché parziale? Il divieto sta riguardando solo determinate zone: le acque dell'Istria occidentale, l'in-

senatura di Vallone, a Cherso e infine una vasta area dell'Isola Lunga in Dalmazia. Altrove la pesca è consentita.

Dopo il 24 dicembre e fino a metà febbraio, il divieto sarà esteso a tutto l'Adriatico, versante orientale croato. Inizialmente, parliamo del 16 ottobre, il fermo pesca aveva compreso anche una zona dell'Istria orientale (tra l'Albonese e il Polese), l'isola di Lesina (Hvar) e poi le isole di Selva (Silba) e Asinello (Ilovik). In queste aree i pescatori possono ora calare le loro reti.



Un peschereccio in acque croate

La limitazione in aree considerate alquanto pescose e dunque da proteggere per il presente e il futuro, ha portato di pari passo a un aumento del costo del pesce azzurro di taglia mi-

nuta. Se prima dell'adozione dell'euro (1 gennaio 2023) per un chilo di sardelle, acciughe e papaline si pagava tra l'euro e 35 e i 2 euro e 70, adesso i prezzi sono schizzati all'insù. L'

esborso è di 5 o 6 euro il chilo, talvolta si toccano i 7 euro e solo in poche occasioni il costo scende a 4 e a 3 euro il chilo.

Nonostante il rincaro, istriani, dalmati e quarnerini (ma anche i croati dell'entroterra) continuano ad acquistare le tre specie, per il costo ancora sopportabile e perché è risaputo l'alto valore nutrizionale. Mesi fa abbiamo scritto che l'anno scorso sono state messe a pagliolo 20.111 tonnellate di sardelle. L'anno precedente ne erano state pescate 31.525 tonnellate e ciò rende l'idea del calo, provocato non solo da decenni di pesca intensiva, ma anche dall'abbandono dell'attività da parte di un crescente numero di pescatori e dal proliferare di due specie predatrici dell'azzurro, come tonni e delfini, tutelati in Croazia da leggi molto rigide. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da
nord-east multimedia | il Nord Est | IL PICCOLO | FINCANTIERI

Blue economy

Porti, infrastrutture e rotte del futuro



24 novembre 2025, ore 16
Savoia Excelsior Palace
Trieste



Inquadra il QR Code
per scoprire il programma
e registrarti



Diritti civili

Referendum sul fine vita volontario Gli elettori sloveni bocchiano la legge

Vince il “no” con il 53%: superata la soglia dei 339 mila voti. Una sconfitta politica cocente per il governo

Stefano Giantin / LUBIANA

La Slovenia ha fatto, un po' a sorpresa, una drammatica inversione a “U”. E si tratta di un pesante smacco, anche politico, per chi oggi governa, a Lubiana. E pure per chi sosteneva a spada tratta il diritto di decidere sulla propria esistenza. Inversione che riguarda la legge sul fine-vita volontario e assistito, approvata dalla maggioranza al potere in Slovenia la scorsa estate e sottoposta ieri a referendum.

Gli elettori sono stati chiamati alle urne per confermare o rigettare le norme fortemente volute dall'esecutivo guidato dal premier Golob, che avevano concesso agli sloveni adulti il diritto al fine vita volontario, sempre che le loro condizioni di salute gravissime fossero state dichiarate irreversibili e le loro sofferenze fossero state valutate come intollerabili. I sondaggi della vigilia suggerivano un testa a testa

tra gli opposti schieramenti, con un leggero vantaggio del fronte del “sì”, quello a favore della conferma della legge. Invece, come spesso accade, la realtà è stata ben diversa, con una vittoria netta dei “no”.

Il quadro si è concretizzato con la rapida avanzata dello spoglio, che ha visto sempre il “no” in vantaggio. Verso le 21 la conferma. Con lo spoglio al 94%, i “no” hanno raggiunto e abbondantemente superato la soglia dei 339.025 voti, ossia più di un quinto dell'intero corpo elettorale, il numero “magico” che gli oppositori della legge sul fine-vita dovevano superare per portare alla sospensione delle norme.

Secondo i dati resi pubblici in tarda serata, ormai quasi definitivi, il “no” ha alla fine trionfato con circa il 53%, il “sì” si è fermato intorno al 47%, sotto di oltre 40 mila voti. I dati ufficiali definitivi, il 4 dicembre. “No” che, spulciando tra i dati della Commissione



La Presidente della Repubblica Nataša Pirc Musar ieri al seggio per il referendum. FOTO EPA/BAT

elettorale, ha vinto nella gran parte dei distretti elettorali, mentre i sì hanno prevalso solo in grandi centri abitati come

Lubiana e Maribor, ma anche a Pirano, Sezana, Capodistria e in parte di Nova Gorica. Buoni i dati sull'affluenza, oltre il

40%.

Numeri che suggeriscono una sconfitta cocente in particolare per il governo, che non

potrà ripresentare una legge sullo stesso tema per almeno un anno – e ci sono le elezioni di mezzo. «Faccio appello ad andare a votare e a scegliere il sì a nome di tutte le persone che soffrono, di tutti coloro che rispettano la libertà di ognuno a decidere per sé delle proprie vite», aveva chiesto il premier, Robert Golob, prima dell'apertura dei seggi.

«La legge slovena sul fine-vita volontario è moderna e le garanzie contro gli abusi ampie e circostanziate» aveva garantito anche la ministra della Salute, Valentina Prevolnik Rupel. In prima fila per il “sì” anche intellettuali del calibro di Slavoj Žižek, schieratosi a favore della legge sul fine-vita volontario «in segno di rispetto verso la spiritualità umana».

Un forte richiamo all'importanza di andare alle urne era arrivato pure dall'associazione “Filo d'argento”, che aveva sottolineato «il pericoloso rischio» derivante dall'astensionismo. Astensionismo che non c'è stato, anzi, recependo gli appelli della presidentessa Pirc Musar: «L'importante è andare a votare, dichiarando ciò che pensano sia giusto o sbagliato». E un numero sufficiente di sloveni ha bocciato la legge sul fine-vita, schierandosi con il movimento “pro-life”. Che sosteneva che le norme avrebbero solo promosso una “cultura della morte”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Consulenti Finanziari
in Campo

BLUENERGY
STADIUM DI UDINE

04 DICEMBRE
2025

CONSULENTI FINANZIARI IN CAMPO

ISCRIVITI ORA



TRIESTE

METFER SRL

Via Caboto, 20 • Trieste • T. 040813610 • E-mail: commerciale@metfer.it
 Strada della Rosandra S.N. • Trieste • T. 040830373 • E-mail: metfer2@metfer.it
www.metfer.com

La nuova struttura sportiva



IN VIA SAN CILINO

Opera ultimata dopo 17 anni

In alto e a destra due scatti della nuova palestra appena ultimata, dopo un iter durato 17 anni, tra via San Cilino e viale Raffaello Sanzio, nel cuore di San Giovanni (Foto Lasorte). A sinistra, una squadra di basket, il basket inclusivo.



Palestra di San Giovanni Si fa avanti una cordata per un polo paralimpico

Al Comune una proposta da Monticolo&Foti, Panathlon ed enti sociali con Asugi per gestire il "cubone" e avviare attività di sport inclusivo, fisioterapia e per scuole

Francesco Codagnone

Il Comitato italiano Paralimpico Fvg, Panathlon club Trieste, la Consulta territoriale Persone con disabilità e famiglie e Fondazione Monticolo&Foti si fanno avanti per prendere in gestione la nuova palestra comunale di San Giovanni. "InMovimento-Centro sportivo accessibile": questo il nome del progetto che, con il patrocinio di Asugi, si propone di realizzare nel "cubone" tra via San Cilino e viale Raffaello Sanzio un polo paralimpico e centro integrato dedicato a sport, salute e inclusione, rivolto prioritariamente a persone con disabilità e ai ragazzini delle scuole.

La richiesta ufficiale di affidamento in gestione è stata inviata il 4 novembre al sindaco e agli assessori alle Politiche dello Sport Elisa Lodi e al Sociale Massimo Tognoli, e andrà ora valutata al pari delle altre manifestazioni d'interesse già pervenute per la struttura, attesa da

anni e in via di completamento. La proposta – firmata dalla presidente del Comitato italiano Paralimpico Fvg Maria Elisabetta Capasa, il referente del Panathlon Club Trieste Andrea Ceccotti, il referente della Consulta territoriale Persone con disabilità Marco Tortul e il presidente di Fondazione Monticolo&Foti Andrea Monticolo – prevede la realizzazione di un'area paralimpica e centro sportivo senza barriere architettoniche, nel quale ospitare associazioni e realtà del terzo settore che lavorano fianco a fianco con la disabilità.

Nelle due palestre omologabili del "cubone" verrebbero attivati spazi in cui atleti con disabilità fisica, intellettuale o sensoriale (o con gravi infortuni) possano praticare sport indoor quali basket, pallavolo, bocce, taekwondo, tennis, showdown (ping pong o air hockey per non vedenti o ipovedenti) e allenamento adattivo, sia a livello agonistico che amatoriale.

Al fianco dello sport si ipotizzano laboratori e momenti formativi per istruttori ed educatori, l'attivazione di uno sportello di orientamento per accompagnare gli atleti alla scelta della disciplina più adatta, oltre ad attività ginniche, fisioterapia e potenziamento muscolare.

Fondamentale, in tal senso, il patrocinio di Asugi, a sostegno di un progetto che «integra attività motorie, riabilitazione e promozione del benessere psico-fisico in un unico polo», commenta il direttore dell'Azienda sanitaria Antonio Poggiana. "InMovimento" si propone anche come un primo passo verso future collaborazioni con altre strutture del territorio progettate senza barriere architettoniche, per facilitare l'ospitalità di atleti con disabilità anche da fuori regione.

La proposta di affidamento prevede l'istituzione di un'associazione sportiva dilettantistica di secondo livello ad hoc, che – interfacciandosi diretta-

Nel progetto previsti spazi per basket, pallavolo e taekwondo ma anche ginnastica e riabilitazione per chi è infortunato

Ipotesi collaborazioni con società sportive del territorio. Intanto l'immobile ormai ultimato attende solo l'arredo

Per l'affidamento del nuovo impianto già arrivati più interessi da Asd locali. Ora la scelta tra tutte le richieste

mente con il Comitato italiano Paralimpico e le altre realtà della cordata – andrà a coordinare le attività delle singole associazioni già presenti sul territorio. In orario diurno la palestra rimarrebbe a disposizione delle scuole, prevedendo anche lezioni e attività extra-curricolari inclusive. In programma anche possibili collaborazioni con società locali di basket e pallavolo. A livello gestionale la proposta prevede l'impiego di una cinquantina di addetti tra le varie realtà, il mantenimento di tariffe calmierate e la priorità d'accesso ai target più fragili. Tutti aspetti che i proponenti chiedono di analizzare in un tavolo tecnico con il Comune, per valutare modalità e contenuti di un'eventuale convenzione o co-progettazione.

L'assessore Lodi si dice disponibile a studiare la proposta, considerato che la realizzazione della palestra si avvia ormai alle battute finali. I lavori sono ultimati: mancano solo gli arredi, già acquistati. «In un primo momento – specifica Lodi – trattandosi di un impianto nuovo, a gestire la struttura sarà direttamente il Comune: l'intenzione resta però quella dell'affidamento a terzi, e in tal senso sono già diverse le Asd che hanno manifestato il loro interesse». Ciò premesso, «la proposta "InMovimento" sicuramente si sposa con l'indirizzo che ci siamo dati, ovvero di una struttura che, di mattina, possa ospitare le scuole che ne abbiano necessità e, al pomeriggio, attività sportive e di allenamento, con attenzione all'accessibilità delle persone con disabilità: la proposta – annota l'assessore – sarà valutata attentamente, assieme alle altre proposte».

POSIZIONE STRATEGICA



Il parcheggio anche a utilizzo degli utenti

La nuova palestra (o "cubone") ormai ultimata a San Giovanni si trova in una posizione non centralissima ma comunque strategica, servita dal trasporto pubblico e, soprattutto, molto vicina a un parcheggio a più piani, che potrà essere utilizzato dagli utenti della struttura.

LE ALTRE POSSIBILITÀ



L'offerta nel rione dal calcio alla piscina

La nuova palestra tra via San Cilino e viale Raffaello Sanzio andrà ad arricchire sensibilmente l'offerta sportiva del rione di San Giovanni: la struttura si trova infatti a poca distanza dal campo da calcio e dalla piscina della Pallanuoto Trieste.

IDENTIFICATI E DENUNCIATI I PROTAGONISTI

Rissa di notte in Barriera Vecchia Bottigliate in testa a una donna

In quattro si sono picchiati alle due tra le vie Foscolo e Oriani. Sul posto la Polizia

Gianpaolo Sarti

Un'altra notte di tensioni in largo Barriera. Ieri, poco prima delle due, quattro persone si sono picchiate per strada sotto le finestre della gente che stava dormendo. Una donna, colpita in testa da una

I residenti sono stati svegliati di soprassalto dalle urla in strada «Non ne possiamo più»

bottigliata, è rimasta ferita. I residenti sono stati svegliati improvvisamente dalle urla e dalle sirene della Polizia e dell'ambulanza. Scene già ripetutamente viste e che, settimanalmente, tendono a ripetersi.

I quattro coinvolti sono cittadini sudamericani, dominicani e colombiani: due uomini e due donne. Le cause che hanno scatenato l'aggressione non sono ancora chiare: sembra che di mezzo, come

spesso avviene in questi casi, ci siano solo futili motivi. Ma l'alcol deve aver fatto la sua parte, sebbene la lite – da quanto risulta – non sia scaturita all'interno di un locale. Ma, come detto, per strada.

I quattro, oltre a gridare come matti, si sono presi a calci e a pugni. L'aggressione non si è consumata in un'unica via: sono infatti giunte varie segnalazioni da via Foscolo, via Oriani, via Vasari, piazza Garibaldi e dall'inizio di via Molino a Vento.

Ma oltre ai calci e ai pugni, uno dei quattro ha afferrato una bottiglia e l'ha scagliata sulla testa di una quarantaseienne dominicana. La donna ha perso sangue e, per alcuni momenti, si è accasciata per terra. Si è temuto il peggio a un certo punto.

Sul posto sono intervenuti un'ambulanza del 118 e le volanti della Questura, oltre a una camionetta dell'Esercito impegnata nei pattugliamenti in centro nell'ambito dell'operazione Strade sicure.

La ferita è stata medicata



La volante della Polizia di Stato e l'ambulanza intervenute tra via Foscolo e via Oriani dopo la rissa

dai sanitari e trasportata al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Gli altri tre, nonostante i lividi, non hanno avuto bisogno delle cure ospedaliere.

I poliziotti hanno identificato le persone coinvolte nel pestaggio: i quattro sono stati anche denunciati per il reato di rissa.

L'episodio va ad aggiungersi alla lunga lista di liti, aggressioni, rapine e violenze di ogni genere che da mesi, ormai, stanno caratterizzando le zone di largo Barriera e di piazza Garibaldi.

La gente, come comprensibile, è stufa. «Io di sera, dopo le dieci, non vado più nemmeno a portare il cane», spiega

una residente che abita in via Oriani e che chiede l'anonimato. «Questa parte della città è molto peggiorata. Purtroppo risse così si verificano troppo spesso e non soltanto nei weekend. Talvolta tra gente ubriaca.

Negli ultimi mesi, in effetti, non sono mancate situazioni violente: compresi i regola-

L'AGGRESSIONE A BORDO DELL'AMBULANZA

Schiaffo all'operatore sanitario Diciottenne patteggia un anno

Ha patteggiato un anno di reclusione il diciottenne che il mese scorso aveva colpito con una manata al volto un operatore sanitario che lo stava soccorrendo in ambulanza. La sentenza a carico del giovane – un cittadino pachistano chiamato a rispondere di lesioni e resistenza a pubblico ufficiale – è stata pronunciata dal giudice Alessio Tassan al termine del processo per direttissima. Il magistrato ha riconosciuto le attenuanti generiche.

L'episodio risale a fine otto-

bre: il ragazzo, ospite di una struttura di accoglienza per richiedenti asilo gestita dall'Ics, era stato coinvolto in una rissa; quando erano arrivate sul posto le volanti della Questura, il diciottenne appariva in condizioni di pesante alterazione. Era ubriaco e molto agitato.

Il parapiglia era cominciato in piazza Goldoni: il cittadino straniero aveva avuto una colluttazione con altri due giovani. Motivi banali amplificati dall'alcol.

I poliziotti avevano identifi-

cato i presenti e il diciottenne era stato portato nel Commissariato di San Sabba e denunciato a piede libero per la rissa. Ma il suo stato di agitazione, particolarmente accentuato, aveva richiesto l'intervento del 118. Durante il trasporto in ambulanza verso Cattinara, il giovane aveva assunto un comportamento aggressivo, anche mentre era disteso sulla barella. Tanto che, a un certo punto, si era scagliato contro il soccorritore che gli stava accanto: un venticottenne triestino. Gli aveva



Un'ambulanza all'ingresso del Pronto soccorso di Cattinara

assestato uno schiaffo in pieno volto, scaraventandogli a terra gli occhiali nuovi. «Mi ha dato altri colpi – aveva raccontato l'operatore dell'ambulanza all'indomani dell'e-

pisodio – e aveva minacciato me e i miei colleghi».

«Mi ricordo le vostre facce. Fuori vi ammazzo», questo si erano sentiti dire i sanitari durante il percorso verso Catti-

nara.

Ma il giovane non intendeva calmarsi nemmeno in ospedale: aveva iniziato ad aggirarsi per il Pronto soccorso inveendo contro il personale e arrivando persino a minacciare gli altri pazienti ricoverati. Aveva aggredito un'infermiera, fortunatamente senza particolari conseguenze. Vista la situazione, la volante era intervenuta nuovamente. Ma il ragazzo non la smetteva: aveva opposto una strenua resistenza nei confronti degli agenti. Che, per fermarlo, avevano dovuto arrestarlo.

Nel corso del processo l'imputato è stato assistito dall'avvocato d'ufficio Andrea Speranza. Durante un'udienza il giovane si è scusato con il soccorritore aggredito. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA MADDALENA

Ancora violenza al Csm Infermiere aggredito: ha una vertebra lesionata

Un'altra aggressione, ieri, nel Centro di salute mentale della Maddalena. A farne le spese, un infermiere, che è stato aggredito e gettato a terra, riportando la frattura di una vertebra.

Il sanitario, dopo essere stato aggredito, si è rivolto al Pronto soccorso, dove è stato sottoposto a una serie di esami diagnostici dai quali è appunto emersa la



Il Csm della Maddalena

lesione alla vertebra.

Secondi i sindacati Fials, Cgil, Silp e Sap si tratta di un «episodio di violenza molto grave», l'ennesimo denunciato dalle sigle in particolare negli ultimi tempi, soprattutto nel Csm della Maddalena. Sono gli stessi sindacati a ribadire che ora diventa ancor più importante la richiesta che congiuntamente Fials, Cgil, Silp e Sap hanno inviato di recente al prefetto, questore e Direzione dell'Asugi. «Ci domandiamo: nessuno può fare qualcosa per evitare che i malintenzionati possano agire liberamente e facciano del male al personale?», è la domanda che si pongono i rappresentanti dei lavoratori, i più espo-

sti a tali episodi di violenza.

Alcuni giorni fa i sindacati avevano appunto indetto una conferenza stampa per rendere noto di aver chiesto al prefetto, al questore e ai vertici di Asugi di convocare un tavolo sul tema della sicurezza, a tutela degli operatori sanitari e delle forze di Polizia.

L'obiettivo, era stato spiegato, è quello di creare un protocollo attraverso il quale rendere più fluido e lineare il coordinamento delle figure sanitarie e le forze di polizia che intervengono in tali contesti di emergenza. Il tutto «per garantire la massima efficienza e l'incolumità degli operatori coinvolti nell'intervento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

ORO

LINGOTTI E MONETE
DA INVESTIMENTO

CERIFICATI DA ESPERTI OPERATORI IN ORO
DELLA BANCA D'ITALIA

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

IL CASO

Il presunto terrorista e l'invito alla jihad Le indagini sul cellulare di un "seguace"

Prosegue l'inchiesta sul 25enne pachistano Usama, fermato a settembre dai Carabinieri del Ros. È nel carcere di massima sicurezza di Sassari: niente chiamate ai suoi legali, solo lettere scritte

Maria Elena Pattaro

Un secondo cellulare al setaccio, di proprietà di un altro straniero, che il presunto terrorista avrebbe cercato di arruolare nella "guerra santa online". Proseguono le indagini su Usama Usama, il 25enne pachistano fermato a Trieste il 5 settembre scorso con l'accusa di svolgere attività di terrorismo internazionale. Il giovane migrante è attualmente recluso nel carcere di massima sicurezza di Sassari, vista la portata dei reati contestati. Tra le mura della casa circondariale "Giovanni Bacchiddu" le regole sono ferree. Tanto che al detenuto non sono permesse, al momento, chiamate né videochiamate con i suoi legali, gli avvocati Antonio Cattarini e Jennifer Schiff. Le uniche comunicazioni concesse sono lettere scritte a penna. Corrispondenza epistolare, dunque.

I Carabinieri del Ros, a cui sono affidate le indagini, hanno esteso il raggio degli accerta-



Il pachistano Usama, 25 anni, portato in Tribunale. FOTO LASORTE

menti allo smartphone di un altro soggetto a cui Usama avrebbe inviato video che inneggiavano alla jihad. L'obiettivo degli investigatori, diretti dalla pm della Dda Cristina Bacer, è rafforzare il quadro probatorio a carico del 25enne, a cui era stato sequestrato il cellulare il giorno del fermo. A fine settembre il magistrato aveva depositato ulteriori elementi

Gli inquirenti cercano altri video di proselitismo inviati dal richiedente asilo

di prova contro il presunto jihadista, che si autoproclamava seguace dell'Isis. Si trattava di chat, analizzate e tradotte, da cui emergerebbe una volta in più l'attività di propaganda estremista. Materiale dello stesso tenore dei post inneggianti alla guerra santa, ai video di esecuzioni e dei tutorial

su come fabbricare bombe artigianali che il 5 settembre scorso gli erano valsi il fermo. Due mesi dopo continua, dunque, la caccia ai contenuti di proselitismo.

Pesanti i capi di accusa a carico di Usama: associazione con finalità di terrorismo anche internazionale, addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale e istigazione a delinquere con la doppia aggravante dell'apologia di terrorismo e dell'aver commesso il fatto attraverso strumenti informatici o telematici. Il migrante, stando alle ricostruzioni, faceva la "guerra santa online" e a metà agosto aveva cercato di comprare una pistola. Inoltre, si era informato su come fabbricare bombe artigianali e aveva programmato una diretta su Tik Tok dal titolo "Martirio" (poi saltata). Il fermo del 25enne era scattato sulla scia dell'escalation registrata lo scorso agosto. Secondo gli inquirenti, c'era il rischio concreto che il mi-

grante potesse passare dalla propaganda all'azione violenta. I militari del Ros lo monitoravano dal dicembre del 2024. Per otto mesi Usama aveva condiviso sui suoi profili social (principalmente Tik Tok) video cruenti di esecuzioni e filmati di addestramento di miliziani jihadisti, invitando i suoi follower a fare altrettanto. Poi il tiro si era alzato. Così la Procura aveva deciso di intervenire. Il gip Marco Casavecchia aveva convalidato il fermo e disposto la custodia cautelare in carcere per il 25enne, sulla scorta del pericolo di fuga e della reiterazione del reato.

La difesa aveva impugnato l'ordinanza davanti al Riesame, chiedendo invece la misura meno afflittiva dei domiciliari con il divieto di utilizzare dispositivi elettronici. Ma i giudici avevano confermato il carcere e Usama dal Coroneo era stato trasferito a Sassari. Lui, dal canto suo, ha sempre sostenuto di essere al centro di un

Propaganda sui social poi i tutorial di bombe e il tentativo di comprare una pistola

grosso «malinteso».

Arrivato illegalmente in Italia attraverso la Rotta balcanica, il migrante era in attesa dell'esito del ricorso sulla protezione internazionale. Alloggiava in un appartamento di via Corridoni gestito dal consorzio Ics. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OCCHIALI NUANCE: UDITO & DESIGN

Scopri il nuovo colore **Blu Intenso** per un udito senza compromessi.

✓ **Personalizzazione tramite App.**

✓ **Dispositivo acustico integrato.**

✓ **Design elegante e discreto.**

Ci trovi a:

Monfalcone Piazza della repubblica 28, **Gorizia** Via Francesco Crispi, 5/B

Trieste Piazza Tra I Rivi, 2 - Via Giulia, 17 - Campo S. Giacomo, 22/B

Muggia Via Dante Alighieri, 6 **Cervignano** Via Giuseppe Mazzini, 31

• • •
nuance audio

PONTONI
udito & tecnologia

Numero Verde
800-111433

Dott. Francesco Pontoni

**PRENOTA ORA
UNA PROVA GRATUITA**



Ditelo a Il Piccolo

Un cittadino contesta l'accertamento Imu sull'appartamento locato
La società cita la sentenza: «Parla chiaro ed è passata in giudicato»

Alloggi in affitto all'Ics
per i migranti e fiscalità
«Agevolazioni negate»
Esatto: «Non spettanti»

Abbiamo voluto creare la pagina “Ditelo a Il Piccolo” per differenziarla dalle Segnalazioni. L'intento è utilizzare alcune lettere di interesse pubblico, che arrivano in redazione alla mail segnalazioni@ilpiccolo.it, e fornire una risposta tramite l'ente preposto. Questa volta parliamo dell'imposta municipale unica (Imu), oggi sostituita dall'imposta locale immobiliare (Ilia). Prevede l'esenzione per la prima casa e le pertinenze della stessa, ma non per le seconde case. Sono stabilite delle agevolazioni e qui riportiamo una lettera su un tema specifico: l'affitto di appartamenti a Ics – Consorzio Italiano di Solidarietà – Ufficio Rifugiati Onlus, che in città sono assegnate a migranti. L'abbiamo girata a Esatto spa che gentilmente ha fornito una risposta.

Non so se possa essere di interesse ma vorrei porre l'attenzione sul fatto che Esatto sta inviando verbali di accertamento relativi all'Imu dal 2020 in poi. Fin qui nulla di strano, il problema mio e credo di molti altri proprietari che hanno in buona fede locato un appartamento a Ics Ufficio per i Rifugiati, stipulando un contratto in regime abitativo agevolato ai sensi della legge 431 del 1998, e che abbiamo pagato l'Imu agevolata come previsto peraltro dal Regolamento in vigore. Esatto contesta che Ics è persona giuridica e non persona fisica e quindi non va applicata l'agevolazione che Esatto stessa ha avallato avendo il contratto a disposizione.

A nulla sono valse le rimozioni riguardo al fatto che Ics è una Onlus e che comunque gli appartamenti sono usati da persone che ci abitano e non per altri fini. Ics da me interpellata è a conoscenza del problema ma non sapeva nulla riguardo a questa impossibilità di usufruire dell'Imu agevolata.

Questo si traduce in una richiesta di versamento di alcune migliaia di euro fra tasse, sanzioni e interessi, per gli anni dal 2020 in poi o optare per un ricorso comunque oneroso. Va da sé che in questo modo, oltretutto, saranno sempre meno coloro che vorranno affittare ad Ics con tutte le ricadute del caso.

Massimo Scomersi

La Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Trieste, cui è stato recentemente sottoposto un caso analogo a quello segnalato, ha respinto il ricorso del contribuente,

specificando che “il trattamento fiscale agevolato non spetta perché l'immobile risulta locato ad una persona giuridica (...) e non ad una persona fisica. (...) Il contratto è quindi stipulato con una persona giuridica e quindi

non è ravvisabile l'uso quale civile abitazione essendo parte una Onlus, persona giuridica, – che poi ne consente l'utilizzo a persone – e non già una persona fisica determinata. Ne consegue che non spetta alcuna agevolazione



Un report sull'accoglienza diffusa dei migranti in città

fiscale per un immobile locato, a canone concordato, a persona giuridica e non ad una persona fisica ben individuata” (Sentenza n. 195/2023). La sentenza, che ha confermato la correttezza dell'ope-

rato di Esatto spa, è coerente con le precedenti pronunce della Corte, non è stata appellata ed è passata in giudicato.

Davide Fermo
direttore generale
Esatto S.p.A.

C'è un lungo elenco di transenne disseminate in città. Alcuni lettori ce le segnalano e qui sotto ne abbiamo raccolte alcune.

SAN VITO

Via Colautti



Dopo il maltempo le transenne e i sacchetti di sabbia che erano sparsi a terra, sono stati prontamente risistemati dagli addetti ai lavori. Il problema di fondo persiste, ovvero il marciapiede dissestato ormai da qualche anno. La zona è la parte alta di via Colautti, quasi all'angolo con via Combi, oltretutto di forte passaggio vista la vicinanza del ricreativo de Amicis. Si chiede pertanto il ripristino. Grazie.
Paolo Cernecca

EX FIERA

Via Rossetti



Il Comune da tempo ha transennato e chiuso ai pedoni il tratto di marciapiede della via Rossetti da via Lamarmora a via delle Milizie, costringendo le persone ad attraversare la strada al di fuori delle strisce pedonali o, in alternativa, a camminare in mezzo alla strada. Se è stato fatto per un motivo di sicurezza allora invito il Comune a chiudere tutti i marciapiedi della via Rossetti.
Chiara Cernigai

GRETTA

Strada del Friuli



Dopo quasi tre mesi dalla fine lavori le transenne, i sacchi di sabbia e i new jersey sono ancora qui all'inizio di strada del Friuli a impedire il passaggio dei pedoni, invitati a attraversare la strada.
Bruno Dreossi

Il nostro impegno contro
la violenza di genere non
ha la data di scadenza.

Con il progetto **Punti Viola** di DonneXStrada abbiamo trasformato 39 dei nostri negozi in spazi sicuri dove il nostro personale è stato formato per accogliere e orientare le persone in difficoltà con particolare attenzione per le vittime di violenza di genere.

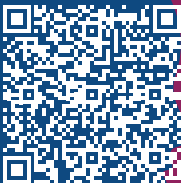
E il nostro impegno nei territori continua con il **sostegno ai centri antiviolenza**, ai quali si può contribuire acquistando dal 17 al 30 novembre i mini pandori e mini panettoni “Scegli le parole giuste” e i prodotti Frutti di pace.



DONNEXSTRADA



Alleanza 3.0



SCOPRI LE AZIONI
E I PUNTI VIOLA

Tra tradizioni e nuove tendenze



Pienone alla Fiera del Disco tra stand di vinili e cd, pezzi rari e novità
Tra gli espositori anche lp con radici triestine e "tesori" da mille euro

Dal rock dell'ex Jugo ai Pink Floyd "latini" Chiarbola si riscopre tempio della musica

LA RASSEGNA

Luigi Putignano

Il PalaChiarbola, dismessi i panni della casa della pallamano triestina per un giorno, ieri – come ormai da 23 anni – si è trasformato nel tempio della musica a 360 gradi, con migliaia di vinili e cd esposti nei tantissimi stand del palazzetto, e con centinaia e centinaia di appassionati, curiosi e collezionisti che hanno letteralmente invaso la "Fiera del disco".

Tanti i visitatori, giunti anche da fuori regione od oltreconfine. E tantissimi anche gli espositori nonostante, come racconta Maurizio Giugovaz, *deus ex machina* dell'evento, «a Bologna, in contemporanea, si stesse tenendo la

Fiera internazionale del Disco, la seconda più importante nel Paese: ciononostante quest'anno – valuta Giugovaz – contiamo di superare le 1.500 presenze della scorsa edizione». Tanti i curiosi rapiti dalle copertine – a volte veri capolavori d'arte – di dischi di diverse epoche e generi musicali, o le immagini scattate ai concerti dal fotografo Gianni Guerra, presente alla mostra con i suoi lavori.

Nello stand dell'udinese Music 4the Sky c'è Luca con la sua proposta di vinili, tutte realizzazioni nipponiche di artisti e gruppi dell'intero panorama mondiale, Italia compresa: «Le edizioni giapponesi – spiega l'appassionato – si fanno apprezzare per una qualità audio maggiore della media, frutto di un'attenzione maggiore alla qualità del

prodotto e all'incisione del supporto». E infatti tra le varie copertine – tutte con il bordo occupato da ideogrammi – è facile imbattersi nel faccione sofferente e spaventato rappresentato sul primo album dei King Crimson, *"In the Court of the Crimson King"*, o nell'immagine sfocata del capolavoro dei Pink Floyd, *"Obscured by clouds"*.

Tra i banchi, in espositori ben evidenti, facevano bella mostra di sé anche edizioni speciali e decisamente più costose della media: da *"Go"* del musicista jazz Dexter Gordon (vinile originale mono del 1962 di un'etichetta di New York, proposto a mille euro), a *"Gil's Guests"*, un album del sassofonista americano Gil Mellé (dell'omonimo quartetto) del 1956 in edizione originale dell'etichetta newyor-

chese Prestige (anch'esso a mille euro). Nello stand della Black Widow Records, Pino Pintabona, uno dei due soci della label genovese, tra le diverse chicche mostra un vinile del 1975 di Fiamma dallo Spirito, cantante del gruppo rock progressivo Jacula, tirato in sole 33 copie. Inoltre la Black Widow Records ha stampato ufficialmente un disco che una misconosciuta band triestina registrò nel 1972-73. Tra i membri c'erano musicisti validissimi, qualcuno successivamente coinvolto in progetti piuttosto noti: parliamo di Goran Tavčar, chitarrista che aveva militato nei Kameleoni, un gruppo jugoslavo con all'attivo alcuni Ep in stile beat/psichedelico, che suonò nei due Lp dei Boomerang (oltre che con diversi altri gruppi jugoslavi), confermandosi come uno dei migliori chitarristi del periodo. E di Euro Cristiani, batterista che iniziò la sua carriera negli anni Sessanta entrando nel gruppo di Patrick Samson, in sostituzione di Nigel Pegrum per una tournée mondiale. La band si chiamava Exit.

Tra gli standisti presenti anche alcuni provenienti da Paesi dell'ex Jugoslavia, ma soprattutto tanti i vinili delle band del rock, pop, punk e della new wave di quel periodo e quei territori. Tra gli espositori era presente anche Borko Vojovic, titolare di Yugoviny, uno dei più grandi negozi di dischi di Belgrado: tra le chicche esposte fa bella mostra dell'album *"Nasi Dana"* del 1968 dei zagabreski Grupa 220, che possono considerarsi i pionieri del rock in

TRA DISCHI E COPERTINE
IL PUBBLICO DI APPASSIONATI ALLA FIERA DEL DISCO DI CHIARBOLA
(FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

Per i collezionisti etichette giapponesi e due stampe di album jazz con prezzi a tre cifre

Torna la passione per i 33 e i 45 giri anche tra i più giovani
In voga soprattutto gli anni '90 e Duemila

SUCCESSO CONFERMATO

Alla 23esima edizione presenti 80 venditori e oltre 1.600 visitatori

Quella appena conclusasi è stata la ventitreesima edizione della mostra-mercato del disco, dvd e cd, che ha visto la presenza di ben 80 espositori ed è stata visitata da oltre 1.600 visitatori. Nei primi anni la manifestazione si è svolta nel centro commerciale "Torri d'Europa", per poi passare stabilmente al Palasport di Chiarbola. Contestualmente alla fiera negli scorsi anni sono stati organizzati concerti che hanno portato a Trieste artisti del calibro di Antonella Ruggiero (nel 2009), gli Ozrics Tentacles (nel 2010), gli Yes (nel 2011) e i Jethro Tull (nel 2012). —

Jugoslavia.

Numerose le iniziative presentate alla fiera di quest'anno. Tra le più singolari c'è certamente il progetto di Nicola Di Cristofaro e Valeria Casadio, ossia la realizzazione dell'album *"The Dark Side Of The Moon"* interamente tradotto e cantato in latino a partire dal titolo, diventato *"Occulta Lunae Pars"*. «L'idea dei Pink Floyd in latino – spiega Di Cristofaro – nasce circa dieci anni fa in quel di Arpino, città di Cicerone». Tradurre un disco così non è stato facile: Valeria Casadio, la traduttrice dei testi che li ha messi in metrica per essere cantati sulle musiche dell'originale, ha impiegato circa tre mesi. Quattro gli anni che sono occorsi per avere i permessi dai Pink Floyd: «Ognuno di loro ha vagliato e firmato per la loro quota di traduzione. Il progetto – dice – è quindi avallato dalla band britannica».

Carlo della Old Records di Montebelluna, *aficionado* della mostra triestina a cui ha partecipato per venti edizioni, si è detto molto soddisfatto: «Ad andare sono stati soprattutto i grandi classici degli anni Novanta e Duemila, acquistati dai giovani nati proprio in quegli anni, dalla musica elettronica, al rock alternativo e hip hop. Si è abbassata molto l'età media degli acquirenti. Fino a cinque anni fa – ricorda – facevo le mostre solo con i cd, perché gli Lp si vendevano pochissimo, soprattutto qui a Trieste, dove l'utente più che collezionista è ascoltatore, motivo per cui non ho portato rarità». —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA

Bimbo ucciso, domani il funerale Da Muggia i faldoni agli inquirenti

Il Comune ha fornito a Procura e ministero della Giustizia i documenti sull'operato dei Servizi sociali

Maria Elena Pattaro

Domani l'addio al piccolo Giovanni Trame, il bimbo di 9 anni ucciso a coltellate dalla madre. L'intera comunità di Muggia, a partire dalle 10, si stringerà al papà Paolo Trame per la preghiera attorno

**Lutto cittadino per Giovanni Trame
Il sindaco: «Questo è il tempo del dolore»**

al feretro, il funerale e il corteo funebre fino al cimitero. Alle esequie sono attese migliaia di persone, tra cui diverse autorità. Il governatore Massimiliano Fedriga e il sindaco di Trieste Roberto Di-piazza hanno già confermato la loro presenza, oltre ovviamente al primo cittadino di Muggia Paolo Polidori. Il sindaco proclamerà, come già annunciato, il lutto cittadino. Nel frattempo il Comune ha fornito agli inquirenti tut-

ta la documentazione relativa all'operato dei Servizi sociali che seguivano il nucleo familiare dal 2017, anno della separazione tra i genitori Olena Stasiuk e Paolo Trame, che per otto anni si sono dati poi battaglia legale per l'affidamento del figlio. Fino alla tragedia del 12 novembre. Gli incartamenti sono stati trasmessi sia alla Procura della Repubblica di Trieste sia al ministero della Giustizia.

Sono due, infatti, le inchieste aperte sulla tragedia che ha annichilito un'intera comunità e scosso l'opinione pubblica di un Paese intero. C'è l'indagine penale, diretta dal pm Alessandro Perogio, che punta a ricostruire la dinamica e il movente dell'omicidio. E in parallelo c'è quella ministeriale, condotta dal ministero della Giustizia con l'obiettivo di fare piena luce su come si sia arrivati alla decisione di concedere incontri "non protetti" alla madre, seguita dal Csm per squilibri psichici. Da qui la richiesta di informazioni da parte del



Muggesani alla fine della messa di ieri mattina al Duomo in piazza Marconi FOTO ANDREA LASORTE

Guardasigilli sia al Tribunale civile di Trieste sia al Comune di Muggia. La madre, accusata di omicidio volontario pluriaggravato, resta intanto ricoverata in ospedale, con piantonamento h24, almeno fino all'interrogatorio di garanzia fissato in settimana. Secondo la perizia medico-psichiatrica commissiona-

ta dal gip, la 55enne è incompatibile con la custodia cautelare in carcere. Il timore è che possa compiere gesti estremi.

A Muggia, quindi, domani le bandiere saranno a mezz'asta e, in accordo con la scuola, la possibilità per i compagni di Giovanni di partecipare alle esequie senza che il

banco vuoto venga conteggiato come assenza. Le esequie verranno celebrate dal parroco don Andrea Destradi alle 11 in Duomo. Il feretro entrerà in chiesa un'ora prima, alle 10, per una preghiera comunitaria. La chiesa, che si trova proprio di fronte al palazzo in cui si è consumato il delitto, non basterà ad ac-

cogliere tutti i partecipanti. Per questo la parrocchia ha predisposto degli altoparlanti in piazza Marconi. In piazza sarà presente anche un presidio della Croce Rossa, con ambulanza e personale sanitario. Il Comune, attraverso un'apposita ordinanza, ha predisposto le modifiche alla viabilità. A cominciare dal divieto di transito e sosta dalle 9 alle 13 su tutta via Carducci, piazzetta Galilei, piazza Marconi e calle Luca Farra. Sarà vietato parcheggiare dalle 8 alle 13 anche sui cinque stalli di largo Nazario Sauro contrassegnati in giallo. Al termine della celebrazione, la salma verrà accompagnata in corteo fino al cimitero cittadino in via di Santa Barbara, dove il piccolo troverà sepoltura. Durante il corteo (previsto tra le 12 e le 13), verranno chiuse al traffico le vie interessate. E cioè: piazza Marconi, via Carducci, riva De Amicis, via Manzoni, via Battisti, largo Caduti per la Libertà, viale Frausin, via di Santa Barbara.

«Tutta la comunità sta vivendo un momento di estremo dolore per la perdita di Giovanni. Era un nostro bambino, un nostro figlio – afferma il sindaco Polidori, facendosi portavoce di un lutto collettivo –. Arriverà il momento di accertare eventuali responsabilità di terzi in questa tragedia e saranno le indagini a farlo. Ora invece è tempo di raccoglierci attorno a questo dolore e di restare accanto a papà Paolo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLESTIMENTO E LE INIZIATIVE DAL 6 DICEMBRE

Natale a Portopiccolo con cori mercatini e albero illuminato



Una veduta dell'abitato di Portopiccolo che si prepara ad accogliere il Natale con eventi e mercatini FOTO BRUNI

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Aprirsi al territorio per vivere, tutti assieme, il periodo natalizio. È questo l'obiettivo dell'Associazione culturale "Fantasia 1914", che si conferma anche in questa occasione, in vista delle festività di fine anno, parte attiva di iniziative culturali e non solo, destinate a far vivere il borgo di Portopiccolo durante tutto l'anno. E così il Natale 2025 vedrà il borgo di Sistiana animarsi con mercatini, concerti, spettacoli di danza, intrattenimento per i più piccoli. «Di particolare rilevanza – spiega

la presidente dell'associazione, Luciana Muzzolini – è il coinvolgimento della maggior parte dei commercianti di Portopiccolo, dello Yacht Club del borgo e dell'Azienda Baia di Sistiana Resort, oltre che di altre realtà del territorio, che hanno saputo cogliere l'opportunità, collaborando attivamente nell'organizzazione di un'iniziativa rivolta a tutti, proponendo anche intrattenimenti dedicati ai bambini. Portopiccolo quindi – aggiunge – quest'anno si vestirà a festa in attesa del Natale. Attori principali saranno i mercatini, che animeranno la piaz-

zetta di Portopiccolo nei primi tre fine settimana di dicembre, organizzati dalla nostra associazione assieme alla Pro loco "Mitreo" e all'associazione culturale "La Voce dell'Altipiano". Seguiranno poi concerti di musica classica e corario, e mostre artistico-culturali». L'associazione trae il nome e l'ispirazione operativa dal recupero della storica barca "Fantasia", unico esemplare di 10 metri stazza internazionale in Mare Adriatico, che quest'estate si è distinta nelle regate organizzate da numerosi circoli in Alto Adriatico, con il patrocinio dell'associazione

italiana "Vele d'Epoca", ricevendo vari riconoscimenti per essersi classificata prima nella categoria di appartenenza e aver fatto rivivere una barca d'epoca ormai in disuso con un restauro a regola d'arte. Portopiccolo si apre quindi al territorio per vivere questo magico preludio natalizio e anche l'imponente albero di Natale, voluto in particolare dai residenti di Portopiccolo, farà da cornice agli eventi programmati.

L'accensione dell'albero è prevista alle 17 di sabato 6 dicembre, dopo che nella mattinata dello stesso giorno, alle 11, saranno stati inaugurati i mercatini. Questo in dettaglio il calendario. Sabato 6 alle 11 apertura dei mercatini fino alle 17, quando saranno accese le "Luci d'Incanto" dell'albero di Natale. Alle 18 concerto di musica classica per oboe, flauto, arpa e contrabbasso. Domenica 7 mercatini dalle 11 alle 17, alle 11 anche Trucca-bimbi, alle 17 performance artistica di danza moderna intitolata "Un corpo pieno della bellezza del disordine". Lunedì 8 programma identico, con la variante del concerto delle 17 che sarà dedicato a violino & mezzo soprano. Sabato 13 dalle 11 alle 17 mercatini e prove gratuite di elettrostimolazione muscolare (ems). Dalle 13.30 intrattenimento per i bimbi fino alle 16.30, alle 17 Melodie natalizie: concerto di canti natalizi con il coro "Stane Malic" e solisti di Opicina. Domenica 14 mercatini e prove mps dalle 11 alle 17, intrattenimento per i bimbi dalle 13.30 alle 16.30. Sabato 20 e domenica 21 stesso programma. Durante tutto il periodo, mostra itinerante dell'artista Giancarlo Bovo. —

In vista della Giornata internazionale Alla Casa della Pietra la mostra fotografica “I volti del volontariato”

LA RASSEGNA

DUINO AURISINA

Prosegue con successo, alla Casa della Pietra di Aurisina, la mostra fotografica intitolata "I volti del volontariato", dedicata alle associazioni impegnate sul territorio e alla loro attività in materia. Si tratta di un'iniziativa promossa da "Tessere la rete", organizzazione di volontariato, con la collaborazione dell'artista Elisa Vladilo, già più volte presente in questi contesti di attenzione per il sociale, il patrocinio del Comune di Duino Aurisina e il sostegno della Regione. Il tutto in vista della Giornata del volontariato che si celebra il 5 dicembre. Il giorno precedente, giovedì 4, la mostra si chiuderà con una festa accompagnata dai canti del Coro dell'Accademia lirica internazionale di Santa Croce, che inizierà alle 18.30. «La mostra – spiega l'assessora alla Cultura del Comune di Duino Aurisina, Marjanka Ban – comprende una serie di pannelli, ciascuno dei quali presenta una delle attività delle associazioni che fanno parte di "Tessere la rete", con l'obiettivo di farle conoscere e

illustrarne le attività». La rassegna è in sostanza una finestra sul volontariato, sui suoi attori protagonisti, sulle sue buone pratiche.

"Tessere la rete" è una associazione di volontariato di secondo livello formata da 17 associazioni, presenti e operative sul territorio di Trieste, che intendono rinsaldare i legami sociale tra di loro e nella comunità, valorizzando i rispettivi ambiti di intervento. Le associazioni della rete condividono i valori del servizio e della solidarietà con le persone fragili e sostengono il lavoro in rete sul territorio del Friuli Venezia Giulia. Tessere la rete è socia del Centro servizi volontariato Fvg, struttura alla quale rappresenta le istanze del territorio cui le associazioni cercano di dare risposte e offre il proprio contributo alle strategie di intervento e la pianificazione di servizi e la progettazione comune.

«La mostra intende significare l'estensione dell'attività di "Tessere la rete" anche nel nostro Comune – aggiunge Ban – superando i confini di Trieste». La rassegna ha i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14, lunedì e mercoledì fino alle 17. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ/1

Molo Audace con gabbiani in picchiata e poi a terra

“Meravigliosi i gabbiani in volo che sfidano la bora!” è il testo che la nostra lettrice Valentina Irrera scrive inviandoci, come fa costantemente, questo suo scatto. Sul Molo Audace si vedono gabbiani in volo e sui masegni. Pure troppi verrebbe da dire osservando bene questa immagine.



LA CURIOSITÀ/2

Una tappeto di foglie con i colori dell'autunno

“I colori dell'autunno...” scrive il nostro lettore Mauro Temperini inviandoci questa fotografia da lui scattata. Un tappeto di foglie attorno al tronco di un albero dai mille colori e sfumature di giallo e rosso come solo la natura è capace di regalare. Resiste anche il verde dell'erba.

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

Aron – Rottweiler di 12 anni, in attesa di un'adozione del cuore, si trova all'Astad



Creamy – Micia giovane e timida, in attesa di una famiglia tutta sua, all'Astad



Martin - Giovane maschiotto, taglia piccola, cerca famiglia in canile a Porpetto

All'Astad attende la sua occasione Aron, Rottweiler di 12 anni, taglia grande. È un cane vivace ed intelligente, molto buono e gioviale con le persone, sempre alla ricerca di attenzioni, da valutare con le femmine, non testato coi gatti.

Creamy è una micia giovane, mansueta e inizialmente timida con chi non conosce, ha bisogno di trovare una persona che sia capace di conquistarsi nel tempo la sua fiducia. Per info su Aron e Creamy, visite su appuntamento telefonando al 3516853324, da lunedì a giovedì 9-12 o via mail a rifugio.astad@gmail.com.

Martin è un maschiotto di nove mesi, affettuoso e vivace. Ha un carattere allegro, attento nell'apprendere e a mettere subito in pratica ciò che gli è stato insegnato. Socievole con tutti, compresi i cani maschi con cui convive senza problemi. Aspetta solo una famiglia che lo accolga e non lo abbandoni più. Si tro-



Nemo - Taglia media, 9 anni, attende adozione del cuore al più presto



Mike – Cucciolo di 6 mesi, affettuoso ed educato cerca una famiglia per sempre

va a Porpetto, per informazioni Gabriella, 3478377112.

Gli appelli delle scorse settimane non hanno dato risultato ed ha ancora bisogno di una nuova casa Mike, simpaticissimo cucciolo di 6 mesi, 20 chili, educato ed obbediente. Va d'accordo con cani, gatti e bambini. Per info Valentina, 3498045912.

Nemo è un cane anziano di 9 anni, bravissimo in passeggiata e con buone competen-

ze. In canile ha raggiunto un ottimo equilibrio. Anche per lui, nonostante l'età avanzata, ci vorrebbe una persona che ha già esperienza. Per info Lav Trieste, Patrizia 3385933056.

Ricordiamo infine che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato “Delle Vallate Fr.lli Boscato” a Brazzano di Cormons (Go). www.allevamentodellevallelate.it/rifugio-e-adozioni/.

Anche il gatto si affeziona ma lo dimostra a modo suo

Nicole Cherbanchich

Le loro capacità socio-cognitive e quelle di sviluppare un attaccamento ai proprietari sono rimaste a lungo sottostimate. Ma, se prima ne asseriva l'esistenza solo chi ci condivideva la quotidianità, oggi ne conferma la veridicità anche la scienza. I gatti domestici sono animali sensibili, intelligenti, con un ricco mondo emotivo. E sono in grado di affezionarsi a chi si prende cura di loro, non solo alla casa (come affermava un luogo comune in voga un tempo). Lo dimostrano in modo tutto loro, però.

In linea generale, i gatti comunicano in modo piuttosto chiaro il proprio affetto per i proprietari; ogni individuo, anche quello più indipendente e solitario, lascerà trasparire il legame che si è instaurato con il “proprio” umano. Strusciarsi contro le gambe, inarcandosi con la coda dritta e vibrante, è per esempio un segnale d'amore. Proprio come socchiudere gli occhi o sfregare il muso contro il viso del proprietario rappresentano una dimostrazione di affetto, una richiesta di attenzione, ma anche una maniera per rivendicare l'appartenenza. Anche con le fusa durante le coccole comunica la sua gratitudine, similmente al mostrare la pancia quando si rilassa accanto al suo punto di riferimento umano. Pic-



Un bel cucciolo di gatto

coli atteggiamenti di riconoscenza che chi condivide la propria vita con un micio e ha imparato a conoscerlo sa cogliere alla perfezione.

I felini di casa vanno amati con grazia e tatto, senza eccedere nelle smancerie: troppe carezze possono nuocere e rappresentare una fonte di stress. Il modo migliore per dimostrargli affetto è prendersi cura di lui e del suo benessere (dall'igiene all'alimentazione, fino alle cure veterinarie), prestando attenzione a rispettare la sua natura, la sua indole e i suoi spazi. Senza insistere in nessun genere di contatto con l'uomo: questo non significa che l'animale non sia legato alle persone o all'abitazione, ma vuol solamente dire che sia necessario accettare il suo carattere, lasciandolo libero di essere il gatto che è, senza però smettere di occuparsene.

Si dimostra inoltre il proprio voler bene a un gatto giocando insieme, in quanto il gioco rappresenta un importante stimolo (soprattutto nel caso di esemplari abituati a vivere esclusivamente in casa che, in linea di massima, trascorrono una maggiore quantità di tempo da soli).

La cura del proprio animale è una questione che va ben oltre la semplice fornitura di cibo e riparo. La qualità della vita e la longevità dipendono, in larga misura, dalla qualità delle cure ricevute quotidianamente (non si tratta solo di gestire adeguatamente la malattia, ma anche di prevenirla con efficacia attraverso l'allestimento di ambienti stimolanti, l'instaurazione di una relazione attenta ai segnali comportamentali che il gatto invia (abitudini alimentari, postura, vocalizzi, quantità di attività e di interazioni sociali), la fornitura di un'alimentazione nutrizionalmente ricca ed equilibrata).

Ogni attenzione, dal tipo di acqua che beve alla qualità della relazione che instaura, contribuisce a costruire un ecosistema domestico in cui vivere in salute.

La natura territoriale, abitudinaria e fortemente sensibile allo stress ambientale e relazionale, impone al proprietario un alto livello di responsabilità continua nella gestione dei suoi bisogni primari. —

GLI AUGURI DI OGGI

ROBERTA e GIORGIO

siete come cane e gatto, ma nonostante tutto e tutti siete ancora insieme dopo 50 anni, tre figli e quattro nipoti. Con tutto il nostro amore i figli Giorgia, Simone e Alberto amici e parenti tutti



GIORGIO

Plin plin, altro giro de boa... Settantin.

LA FOTO DEL GIORNO

«Da Cattinara la visione della prima neve che forma un albero di Natale. Una piacevole visione che preannuncia le prossime festività» scrive il nostro lettore Gerardo Oliverio a corredo del suo scatto inviato alle Segnalazioni. E il primo freddo, con le perturbazioni che hanno portato la neve, è davvero l'emblema da vedere in questa fotografica.

Lotta per sopravvivere nell'automotive
**Motori elettrici Cebi
contro l'assedio
dei produttori cinesi
«Occorre innovare»**

MARIA C. PELLIZZARI / APAG. V

Le sorelle Elisabetta e Federica raccontano
**Gortani evolve
Dalle autoclavi
per il vino
ai serbatoi chimici**

MAURA DELLE CASE / APAG. IV

Meccanica e tessile abbigliamento soffrono
**Crisi aziendali
in aumento
Ecco la mappa
dei casi**

NICOLA BRILLO / APAG. VI

IL COMMENTO

RETI DIGITALI
IL RISCHIO
DI RESTARE
IN CODA

ALBERTO BABAN
LORENZO DILENNA

Di recente le imprese sono tornate a lamentare le criticità della rete di trasmissione elettrica sul territorio, temi su cui la Fondazione Nord Est si era espressa su queste pagine, in relazione anche alla necessità di potenziare il numero di data center. Rispetto a quest'ultimo aspetto, è necessario inquadrare perché un'evoluzione è importante.

Le ragioni sono molteplici. La prima è l'impatto diretto degli investimenti in questi siti, che richiede capitali consistenti e attiva filiere locali; la seconda riguarda il miglioramento della qualità delle infrastrutture digitali a beneficio collettivo; la terza è reputazionale ed ha un valore non direttamente misurabile ma dall'impatto decisivo sullo sviluppo. Infatti, le regioni e le città che ospitano infrastrutture digitali, punti di scambio della rete Internet o che sono parte di regioni cloud, attraggono imprese tech, startup e fornitori di servizi innovativi. Quarta motivazione, centrale per aree come il Nord Est, è lo sviluppo dei data center come base abilitante per integrare l'IoT e AI nella manifattura. Quinto punto, il tema della sovranità e sicurezza dei dati, che però in buona parte è demandata alla competenza nazionale o europea.

Oggi l'industria sta entrando in una fase in cui sensori, macchine connesse, analisi predittiva e automazione intelligente diventano essenziali non solo per mantenere la competitività, ma anche per compensare una crisi demografica ormai strutturale.

Segue a Pag. IV >



Data center per l'AI Nord Est in ritardo

Veneto e Friuli Venezia Giulia sono indietro nella realizzazione delle infrastrutture necessarie per rispondere alla crescente domanda di elaborazione di dati per l'AI. Con il paradosso che esistono diversi gruppi, dalle padovane HiRef e Vertiv all'udinese Thermokey, in grado di fornire tecnologie ai grandi progetti internazionali.

MAURIZIO CESCON E NICOLA BRILLO / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

Le aggregazioni 40 anni fa

LUCA PIANA

Andrea Olivi, presidente di WeDo Holding, è uno dei protagonisti delle aggregazioni industriali nel Nord Est. Ha accompagnato la crescita del gruppo da 60 a 272 milioni di euro, mettendo insieme dodici brand nel settore del design e passando dall'arredamento alla progettazione.

Venerdì è stato tra i relatori del nostro evento Top 500 di Padova, dove si è parlato

proprio di aggregazioni. Ha raccontato di aver mosso i primi passi al servizio giuridico della Commissione Europea, dove ha lavorato tra il 1984 e il 1987, spiegando che a quei tempi a Bruxelles si studiavano punti di forza e punti di debolezza dei vari sistemi industriali dei Paesi dell'Europa, in preparazione del percorso che avrebbe portato all'euro. Già all'epoca le imprese italiane apparivano troppo piccole e, con l'Unione Sovietica che iniziava a scricchiolare e i primi accor-

di commerciali con la Cina, si intravedeva la necessità di dare impulso alla crescita dimensionale. Nel Nord Est ci sono ancora oggi tante Pmi capaci, dinamiche e coraggiose, che non sentono la necessità di aggregarsi per continuare a correre. Allo stesso tempo, però, restano ancora poche le imprese che sono diventate davvero grandi e possono fare da capofila alle altre. Oggi, come quarant'anni fa, pensare in grande è un'esigenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilNordEst.Economia

LUNEDÌ 24 NOVEMBRE

**FERRAMENTA
DAMIANI**

**DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE**



Diamant
La forza dell'acciaio

TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Lo scenario

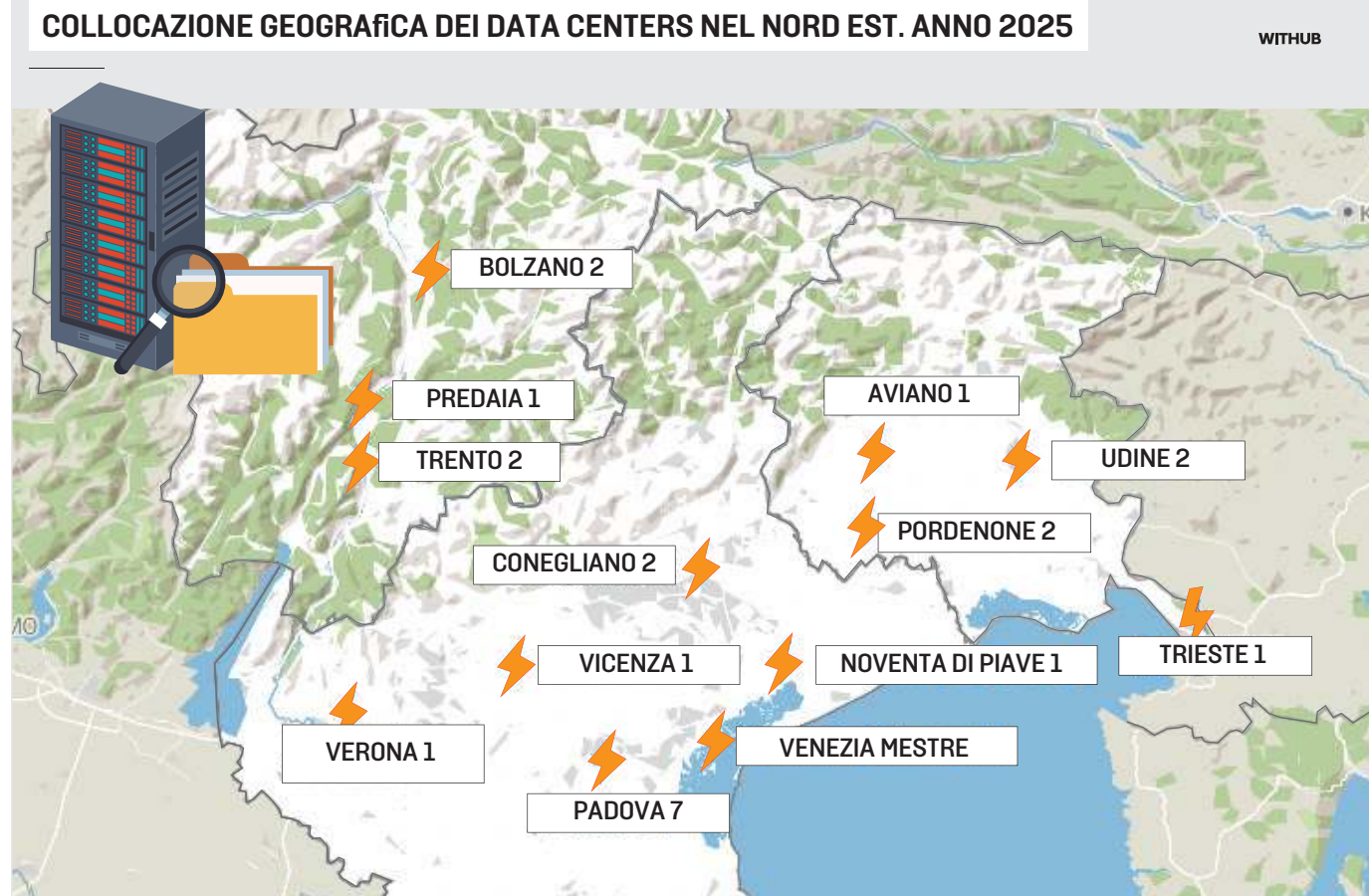
La Lombardia, grazie al nodo di Milano, è leader nel settore dell'AI, decisivo per l'industria italiana

Per provare a invertire la rotta servono fibra, energia a buon mercato, accesso ai chip e capacità di raffreddamento

MAURIZIO CESCON

Un Paese a due velocità. Quante volte abbiamo sentito questo ritornello per evidenziare le differenze economiche tra i vari territori italiani? Ebbene adesso, nel caso dei data center che alimentano l'intelligenza artificiale, vale a dire il nocciolo dello sviluppo industriale del futuro, possiamo tranquillamente parlare di regioni a due velocità. Perché se la Lombardia, seguita dall'Emilia Romagna, è all'avanguardia e fa da apripista, il Nord Est al momento non sta tenendo il passo. Pochi data center, forse con l'unica eccezione del polo di Padova dove nei giorni scorsi è stato avviato il progetto che la Camera di commercio ha condiviso con la Regione e l'università. Per la nuova infrastruttura digitale è previsto un budget di 5 milioni di euro, già stanziati dalla giunta Zaia, a cui si aggiungono i 3 milioni messi sul tavolo dell'ente camerale. Il nuovo centro di calcolo sorgerà al padiglione 6 della Fiera padovana e avrà una potenza di un megawatt.

Ma sono gocce nel mare di uno sviluppo che, a Nord Est, ancora non è strutturato. Nonostante gli Sos lanciati dalle associazioni industriali che chiedono alla politica interventi per accelerare. Quattro infatti sono i nodi da sciogliere: connettività della rete, ovvero fibra di ultima generazione, disponibilità di energia per far funzionare le macchine, accesso ai chip ed effi-



Un impianto per la refrigerazione dei data center realizzato dalla friulana Thermokey

Sviluppo dei data center il Nord Est segna il passo

ciente capacità di raffreddamento. Se tra Veneto e Friuli Venezia Giulia le potenzialità dei data center sono ancora in divenire, le industrie che invece si occupano proprio del raffreddamento dei macchinari sono numerose e all'avanguardia. E prevedono, in alcuni casi, addirittura di raddoppiare i loro ricavi nel giro di un paio di anni.

LA SITUAZIONE ATTUALE

L'Italia ospita, secondo i numeri più aggiornati di Data center map raccolti e analizzati dai ricercatori della Fondazione Nord Est, 176 strutture, (sono oltre 400 in Germania e Regno Unito, 265 in Francia), tutt'altro che equamente distribuite sul territorio nazionale. Solo un decimo ha infatti sede in regioni del Mezzogiorno (17), all'incirca il doppio (36) sono quelli presenti nel Centro, che a

sua volta sono circa la metà (65) di quelli presenti nella sola Milano. In questo ambito il Nord Est non riesce a equiparare il suo peso economico poiché accoglie appena 34 siti sparsi sul territorio, di cui quattordici in Veneto e dieci in Emilia Romagna. Specialmente in questo territorio, buona parte del futuro di questa tecnologia dipenderà dallo sviluppo dei servizi nella gestione delle imprese manifatturiere e nell'economia

8 mln

Il costo del nuovo data center di Padova, finanziato da Regione e Camera di commercio

in generale. La propulsione data dalla digitalizzazione sarà poi un'ulteriore spinta, e in questo ambito la crescita delle Pmi e la loro cyber sicurezza non può che passare dall'utilizzo di data center, servizi cloud e reti affidabili.

PADOVA FA DA TRAINO MA NON BASTA

Preme anche la questione della distribuzione geografica dei data center e in questo senso, al di là delle condizioni climatiche macroregionali, i fattori più impattanti saranno la disponibilità di spazio, la presenza di infrastrutture di connettività e il supporto pubblico e privato alla digitalizzazione. È interessante notare che a candidarsi come polo nordestino sia stata Padova, che per erigere i suoi 7 data center ha potuto godere della riconversione di aree industriali dismesse, della vicinanza all'Internet Ex-

change Point VSIX, di un'area economica vitale e di un territorio a basso rischio sismico e idrogeologico. Rimane però distante da altri centri nella Penisola come Roma (19 data center) e Torino (10), a loro volta surclassati dalla potenza di Milano, che da sola conta un terzo dei data center di tutto il Paese.

COSA È URGENTE FARE

«Si delinea con una certa urgenza - affermano i ricercatori della Fondazione Nord Est - la necessità di efficientare, espandere e rendere più sicura la cosiddetta "grid", ovvero la rete di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica. Tale misura va intesa anche in senso strategico. Infine, il confronto con le altre macroregioni del Paese e soprattutto con le più avanzate aree d'Europa evidenzia da un lato la delicata tematica della polarizzazione geografica nell'economia della conoscenza e dall'altro la strada che c'è ancora da percorrere nel rendere buona parte del tessuto produttivo nordestino tecnologicamente all'avanguardia, digitalizzato e integrato con il paradigma dell'Intelligenza artificiale».

176

I data center in Italia Sono oltre 400 in Germania e Regno Unito, 265 in Francia

I CAMPIONI DEL NORD EST

Un settore dinamico, a Nord Est, dove ci sono la padovana Vertiv, gruppo globale lea-

RADIOLOGIA

STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI

Risonanza magnetica alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia

Dir. San. Dr. F. Zucconi
posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste
Tel. 040 635 434
www.studioradiologicozucconi.com
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA

MAGRI - ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione da SSR e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it

NUTRIZIONE CLINICA MEDICINA FUNZIONALE

DOTT.SSA ARIELLA TOMASINI

Specialista in Anestesia, Rianimazione e Terapia Antalgica
Nutrizione Clinica e Medicina Funzionale
Ozonoterapia

Istituto Fisioterapico
Città di Trieste - 040 362548
www.ariellatomasini.it

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurghi, sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata

Via Delle Zudecche, 1 - Trieste
Tel 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudeccheliberio.it
Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA

CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO

VIA CONTI, 36 - VIALE XX SE
CAMPO SAN
WWW.OTT



Alberto Salmistraro di HiRef



Giuseppe Visentini di Thermokey

der nelle infrastrutture digitali critiche per i data center e le reti di comunicazione che ha l'ambizione di trasformare il polo veneto nell'hub europeo delle AI factory. Di assoluto rilievo anche le aziende, tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, che fabbricano i cosiddetti Dry coolers, ovvero gli impianti di refrigerazione per i data center. «Siamo gli unici in Europa a realizzare i Dry coolers con scambiatori in alluminio, materiale molto più leggero - dice l'ingegner Giuseppe Visentini, amministratore delegato della friulana Thermokey -. Entro 3 anni raddoppiamo il fatturato per i Dry coolers, che vale già oggi più della metà dei ricavi complessivi dell'azienda. In questo momento in Italia non c'è un nodo di connettività di rete paragonabile a quello di Milano, dove l'AI è molto più svi-

luppata. Noi stessi vendiamo i refrigeratori in gran parte fuori dall'Italia, nel Nord Europa, dove il cooling è facilitato. Stiamo parlando di server o data center per l'addestramento dell'AI che consumano 20 volte l'energia dei server tradizionali. Diventa quasi obbligatorio raffreddare queste macchine con il liquido *direct chip to chip*. Questo è il trend globale, si tratta di una tecnologia che sta crescendo in tutto il mondo, molto più efficiente».

IN ANTICIPO SULLA CONCORRENZA

Anche alla HiRef di Tribano, nel Padovano, quasi il 70% di fatturato deriva dai sistemi di raffreddamento per i data center. «Forniamo il freddo per far sì che le macchine possano lavorare in continuazione - osserva Alberto Salmistraro, ad di HiRef, 80 milioni di ricavi e oltre 440 dipendenti -. Il distretto della refrigerazione veneto nasce da competenze tecniche locali, scuole e università soprattutto, che hanno una loro storia, partendo da Riello, dalle quali si sono sviluppate tutta una serie di aziende che hanno fatto nascere la filiera. Il fatto che i data center non vengano fatti in Veneto o in Fvg è dovuto alla carenza di infrastruttura informatica. Mila-

no è la capitale perché lì passano tutte le grosse reti di fibre, è questione di infrastruttura. Sicuramente il Nord Est rischia di restare indietro, anche se si parla di sviluppo infrastrutturale a servizio di investitori, ma perdere questo treno è una cosa da non fare. I data center portano con sé grandi investimenti. La parte pubblica, a mio avviso, dovrà favorire l'adozione delle reti necessarie, sia elettriche che informatiche. Il nostro prodotto per la refrigerazione è competitivo rispetto ad altri perché siamo molto più flessibili, siamo veloci a sviluppare modelli e a metterli sul mercato. Appliciamo le tendenze tecnologiche più facilmente, una è l'efficienza, meno si consuma meglio è, l'altra è la sostenibilità. Così proviamo ad anticipare i concorrenti internazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

34
I data center nell'Italia nordorientale: di cui 14 in Veneto e 10 in Emilia Romagna

1 su 3
Un data center su tre in Italia è a Milano area di maggiore concentrazione

LA PROPOSTA

La Cgil: a Marghera il superpolo della Ue

NICOLA BRILLO

La Cgil di Venezia candida Porto Marghera ad ospitare uno dei nuovi poli europei dell'intelligenza artificiale. Bruxelles ha infatti deciso di finanziare la realizzazione di cinque siti per far fronte al gap tecnologico con gli Stati Uniti e Cina, un progetto per il quale sono pronti 20 miliardi di fondi pubblici per realizzare le cinque gigafactory.

Su Porto Marghera la Cgil ha individuato il perno per una vera riconversione ecologica-industriale, che unisca rinnovabili, idrogeno, bonifiche e nuova manifattura sostenibile. La proposta è quella di candidare il sito veneziano ad ospitare uno dei grandi centri di calcolo per l'intelligenza artificiale europeo, un progetto che unirebbe vocazione industriale, conoscenza e sostenibilità, trasformando un'area simbolo della storia industriale italiana in un laboratorio del futuro. Un'iniziativa sottoscritta in Veneto anche dai candidati di centro-destra Alberto Stefani e del centrosinistra Giovanni Manildo nella campagna elettorale per la Regione, conclusa con il voto di ieri e di oggi.

«Siamo convinti che il nuovo polo tecnologico europeo possa essere ospitato a Porto Marghera - spiega Daniele Giordano, segretario generale della Cgil di Venezia -. Un investimento importante per l'area, che vede presenti aziende come Eni, Fincantieri e Leonardo. Qui ci sono spazi adeguati per accogliere l'insediamento, e poi collegamenti portuali, ferroviari e autostradale di livello europeo. È una zona logistica semplificata e si sta costruendo un polo dell'idrogeno, che potrebbe essere una delle fonti di energia dell'insediamento. Infine è vicino



DANIELE GIORDANO
SEGRETARIO GENERALE
DELLA CGIL DI VENEZIA

Il segretario provinciale Giordano «Un'area adatta a uno dei cinque siti europei dell'Intelligenza Artificiale»

all'acqua». Le nuove AI gigafactory rappresenteranno un passaggio cruciale nelle capacità digitali europee. Si tratta di mega-centri di calcolo e archiviazione dati progettati specificamente per sviluppare, addestrare e distribuire modelli di intelligenza artificiale di prossima generazione su scala iper-massiccia. Nei mesi scorsi la Commissione europea ha presentato un piano per diventare leader mondiale nell'intelligenza artificiale. Un obiettivo ambizioso, visto che nell'elenco dei primi trenta colossi dell'AI non figura nemmeno un'azienda europea. La rete di hub europei dedicati ha già identificato i suoi primi nodi: sono le 13 factories selezionate a dicembre 2024 e a marzo 2025 dalla Commissione Ue, che beneficeranno di finanziamenti europei e che dovrebbero essere operative entro la fine del 2026.

Tra loro, c'è anche la It4lia Ai Factory di Bologna, messa in cantiere con un investimento complessivo di circa 430 milioni, cofinanziato dall'Italia e dall'iniziativa comune EuroHPC. Ora Bruxelles ne aggiunge altre 5, di dimensioni più grandi.

La corsa di Porto Marghera non sarà semplice, anche se molto suggestiva sul fronte della riconversione industriale. Bisognerà battere la concorrenza di altre città italiane che si sono fatte avanti, tra cui Bologna, Genova, Torino e Pavia. L'Unione europea ha già ricevuto 76 proposte da 16 Stati membri per ospitare almeno una delle gigafactory dell'AI. «Serve un progetto organico che veda la costruzione di una rete di sinergie tra le università venete, Ca' Foscari, Iuav, Padova e Verona, che possano contribuire con i loro centri di ricerca e i laboratori di data science, ingegneria, economia e sostenibilità - aggiunge il segretario Cgil di Venezia -. A questa rete va aggiunta la collaborazione con il Centro sui cambiamenti climatici di Venezia e con il Consiglio nazionale delle ricerche, già presente in città con istituti avanzati nel campo dell'ambiente e della sostenibilità. Fondamentale coinvolgere inoltre le Pmi del Veneziano, e non solo».

Se l'iniziativa andasse a buon fine, Porto Marghera potrebbe tornare uno dei poli industriali d'Italia e guardare al futuro, grazie anche ai 4 miliardi di investimenti pubblici. Non ci sono ancora stime sulla ricaduta occupazionale, ma se si prende in considerazione la struttura realizzata a Bologna (con dimensioni più piccole rispetto a quanto previsto dai nuovi finanziamenti europei), sono stati creati oltre 2.000 posti di lavori altamente specializzati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute

CA INN



- VIA ROMA, 3
TTEMBRE, 2
GIACOMO, 2
ICAINN.IT

ODONTOIATRIA

**DOCT.
ALESSANDRO POIANI**
ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. **040 637191**
Urgenze: **328 97 59090**

ODONTOIATRIA

**DOCT.
CRISTINA CUCICH**
AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie,
cure conservative, impiantologia
guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio
disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo, 38/1
Tel. **040 381635**
Urgenze **334 6268286** 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA
DIABETOLOGIA

**DOCT.
FRANCESCO DAPAS**

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. **040.367260 / 335 5260320**
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6
TRIESTE - Tel. **040 3171111**
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche, 1 - Tel. **040 3478783**
www.francescodapas.it

ORTOPEDICO

DOCT. GIULIO MELLINI

Specialista in ortopedia
e traumatologia riceve
su appuntamento

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Telefono **040 3705530**

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO
REGIONALE ATTREZZATA PER
ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1
Tel. **040 636239**
VIA GIULIA, 1
Tel. **040 370223**
VIA GIULIA, 5
Tel. **040635744**

I.P.
a cura
di N.E.M.

La storia

MAURA DELLE CASE

Arrivando al casello autostradale di Amaro, lo stabilimento “grandi impianti” s’impone sulla zona industriale, con i suoi oltre 24 metri d’altezza, necessari a contenere la produzione dei più grandi serbatoi firmati Gortani. Nata ad Arta Terme nel 1967 per rispondere alle esigenze della distilleria di famiglia, l’azienda si è evoluta negli anni fino a diventare quella che è oggi: uno dei leader nella produzione di serbatoi e autoclavi in acciaio inox per la viticoltura a Nord Est e non solo. A guidarla è l’amministratore unico, Gian Paolo Gortani, figlio del fondatore Gian Pietro, assieme alla terza generazione di una famiglia di imprenditori che continua a scommettere sul territorio e sul prodotto. Ampliando il raggio d’azione. Nel corso dell’ultimo anno infatti al core business dei serbatoi per il mondo del vino, l’azienda carnica ha affiancato il marchio Go, nato per rispondere alle esigenze dei più svariati settori, dall’alimentare alla chimica. Ed è stato un successo: l’impatto della nuova divisione sui conti che Gortani si accinge a chiudere quest’anno è pari al 25%. E la percentuale è destinata salire.

Parola della 28enne Elisabetta Gortani, responsabile commerciale dell’azienda, e della sorella 35enne Federica, lei a capo delle risorse umane. Entrambe al lavoro in azienda da diversi anni e ora raggiunte anche dai due fratelli, Filippo e Mattia (32 primavere il primo, 23 il secondo). Un caso di scuola nell’ambito dei passaggi generazionali che in seno alle Pmi nel nostro Paese, nondimeno a Nord Est, sono sempre meno scontati.

«Abbiamo respirato impresa fin da piccole. Ad Arta Terme la fabbrica era proprio sotto casa nostra. Papà veniva a pranzo usando il muletto» ricordano le sorelle, che hanno vissuto tutta l’evoluzione dell’azienda, la crescita del business, lo spostamento – nel 2002 – in zona industriale ad Amaro, «quando qui – dicono volgendo lo sguardo fuori dalla finestra agli insediamenti produttivi abbracciati da una corona di montagne ormai innevate – c’era solo bosco».

Le sorelle Elisabetta e Federica Gortani raccontano l’evoluzione dell’impresa carnica

Dalle autoclavi per il vino ai serbatoi per la chimica

La nuova via di Gortani



Da sinistra, Elisabetta e Federica Gortani

ELISABETTA GORTANI
IN AZIENDA È RESPONSABILE COMMERCIALE

Un anno fa l’azienda ha lanciato il marchio Go per servire nuovi settori, alimentare e beverage tra gli altri

Oggi, nell’area individuata dal padre per spostare la produzione, che ad Arta Terme stava ormai stretta, sorgono tre stabilimenti, su una superficie complessiva di 6 ettari, con 190 persone al lavoro.

L’azienda è diventata un punto di riferimento per le cantine vitivinicole del Nord Est e poi via via si è fatta conoscere in tutto il Nord Italia per poi allargare il suo raggio d’azione verso il Centro e nei Paesi appena oltre il confine. «Per noi l’elemento logistico è importante, incide in modo rilevante sui costi e quindi il nostro mercato – spiegano le sorelle – resta molto legato all’I-

FEDERICA GORTANI
IN AZIENDA È RESPONSABILE DELLE RISORSE UMANE

Gli investimenti al ritmo di 1,5 milioni all’anno si sono concentrati su automazione e ora anche sull’Ai

32 mln

Sono i ricavi attesi per il 2025, in crescita del 28% sull’anno precedente

190

È il numero dei dipendenti al lavoro nel sito produttivo di Amaro

talia, che è ragione di circa il 85% dei nostri ricavi, il restante 15% lo facciamo all’estero, con una quota importante in Francia, qualcosa in Spagna e nei Paesi dell’Est. Diciamo comunque che negli ultimi anni, dovendo rispondere alla crescita esponenziale del Prosecco, ci siamo concentrati in particolare sul mercato interno. Stiamo riprendendo proprio ora – in settimana saremo in fiera a Montpellier – il lavoro sui mercati esteri».

Gortani aggancia la corsa a rotta di collo del Prosecco mettendo sul mercato, nel 2006, le prime autoclavi per la spumantizzazione, prodot-

ti più evoluti e con maggior valore aggiunto rispetto ai semplici serbatoi, che danno una spinta considerevole ai ricavi dell’azienda che segna il suo anno record nel 2023 con 35,6 milioni di ricavi, 6,3 milioni di margine operativo lordo e 4,7 milioni di utile, anche per effetto dei contributi di industria 4.0.

«Da lì è venuta una spinta importante – ricordano Federica ed Elisabetta – per le nostre autoclavi. Le imprese hanno investito, portandosi a casa quelli che noi definiamo i serbatoi del futuro perché fanno tutto, tranne la vinificazione del rosso (per quella Gortani vanta Soft System, un brevetto apposito). Sono contenitori evoluti, isolati da tasche di refrigerazione, che possono essere messi in pressione come no. Possono contenere vini spumantizzati, ma anche fermi. Insomma sono serbatoi versatili al massimo». “Contenitori” che altri mondi, oltre a quello del vino, hanno iniziato a guardare con interesse, tanto da indurre Gortani, dopo le prime richieste ricevute, a lanciare, un anno fa, il marchio Go e dar corpo a una diversificazione «che in appena 12 mesi – confessano le due sorelle – è andata ben oltre le aspettative, generando un impatto del 25% sui ricavi del 2025» che dopo la flessione dell’anno scorso (chiuso con un fatturato di 25 milioni) torneranno a quota 32 milioni, segnando una crescita anno su anno del 28%.

«L’attesa è che Go cresca ancora, il nostro obiettivo sarebbe quello di arrivare a un 40% di ricavi, anche per compensare la stagionalità del prodotto dedicato al mondo del vino». I settori di destinazione del nuovo marchio sono dei più vari: «Si va dalla depurazione delle acque al beverage, dal chimico all’alimentare».

Per accompagnare la crescita, l’azienda non ha mai smesso di investire. «Al ritmo di 1,5 milioni all’anno» ricorda Elisabetta e Federica. «Abbiamo puntato molto sull’automazione e iniziato a studiare come poter integrare strumenti di Ai nei processi». Un futuro che è già quasi presente. «Stiamo applicando alle saldatrici semiautomatiche dei sistemi che analizzano la saldatura, migliorandone la qualità così come l’efficienza e anche la sicurezza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

IL RISCHIO DI RESTARE INDIETRO

ALBERTO BABAN*
LORENZO DILENNA**

Tuttavia, a Nord Est permangono l’elevato costo dell’energia, come evidenziano gli imprenditori, e la mancanza di una strategia industriale che integri i data center. Nel mentre la Lombardia, pur non adottando una politica forte di attrazione, beneficia di un potente effetto polo: Milano, con un terzo dei siti italiani e il Milan Exchange Point (MIX), è infatti il principale hub digitale nazionale e recentemente

in Regione è stato presentato un progetto di legge per “la disciplina, la localizzazione e lo sviluppo sostenibile dei data center”. L’Emilia-Romagna ha invece scelto un approccio differente, puntando su marketing territoriale e narrativa coerente, costruita attorno a Leonardo, alla Data Valley e al Tecnopolo di Bologna, con l’obiettivo di offrire capacità di calcolo per la ricerca, e non solo.

Il Nord Est, senza notevoli distinzioni tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, si trova ad oggi in una fase precedente, poiché l’attenzione è stata finora rivolta essenzialmente alla pubblica amministrazione, con processi di centralizzazione

dei Centri elaborazione dati (Ced) in poli regionali, ma con minore capacità di attrazione per operatori privati. Rispetto alla Lombardia che punta dichiaratamente a diventare il cloud hub del Sud Europa per servire la propria base manifatturiera con latenze ridotte e all’Emilia Romagna che si propone come polo di calcolo avanzato per la ricerca industriale, il Nord Est rimane un passo indietro, rischiando di ampliare futuri divari nello sviluppo dei rispettivi tessuti produttivi.

Al livello europeo, poi, osserviamo tre dinamiche. Accanto ai tradizionali poli (Francoforte, Londra, Amsterdam, Parigi e Dublino), stanno emergendo nuovi centri in due aree

Senza adeguate infrastrutture digitali si creano le condizioni per ampliare futuri divari nello sviluppo dei tessuti produttivi

circoscritte: la Scandinavia e l’Europa meridionale, in particolare la Spagna. I Paesi nordici attraggono investitori, inclusi i giganti tech, grazie a un binomio decisivo: energia rinnovabile a basso costo, soprattutto idroelettrica, e politiche favorevoli agli investimenti come sgravi fiscali e procedure autorizzative semplificate per la creazione di regioni cloud. In Spagna, oltre alla di-

sponibilità di energia rinnovabile e a basso costo come in Aragona, pesa la presenza di importanti punti di scambio Internet e l’arrivo di cavi sottomarini sulle coste.

Più nello specifico, le regioni europee a forte trazione manifatturiera hanno adottato un’attenzione particolare alle esigenze industriali. La Baviera collega esplicitamente lo sviluppo di data center e infrastrutture Hpc (High performance computer) alle sue strategie di Industria 4.0, costruendo la capacità di calcolo necessaria per ricerca e analisi avanzata. Un approccio simile caratterizza il Baden Württemberg e i Paesi Baschi, dove la guida strategica regionale si combina con un forte

coinvolgimento degli attori locali: imprese, cluster industriali, università e centri di competenza lavorano insieme.

Per il Nord Est è fondamentale seguire modelli come questi, creando strategie a supporto della competitività delle imprese, sfruttando un contesto dinamico e il punto di scambio Internet VSIX, vedendo nei data center non solo infrastrutture per l’ambito pubblico, ma la base per lo sviluppo della manifattura, dell’AI e dell’innovazione industriale, con spinlover per l’intero territorio. —

*Presidente Fondazione Nord Est

**Ricercatore Fondazione Nord Est

L'impresa

L'industria dell'automotive di Veggiano bandiera del made in Italy

Alzacristalli e lavavetri i motori **elettrici** Cebi contro l'assedio cinese «Necessario innovare»

MARIA CHIARA PELLIZZARI

Nel 1976, in un capannone a Grisignano di Zocco, l'imprenditore Antonio Sesso mise in moto un'idea: costruire piccoli motori elettrici. Erano gli anni dei giocattoli meccanizzati, dei trenini Lima e delle bambole Furga. Dentro quei prodotti si nascondeva un motorino firmato allora Nuova Sme: minuscolo, leggero, un meccanismo capace di dare voce e movimento a un mondo fatto di plastica e ingranaggi.

Oggi l'azienda, trasferitasi dal 1997 a Veggiano nel padovano, e rinominata Cebi Motors nel 2012, si prepara a celebrare mezzo secolo di storia come leader globale dei motori elettrici per la regolazione di

**Maurizio
Basso**
Amministratore delegato
di Cebi Motors

”

**Per mantenere
la produzione
nel territorio, servono
investimenti continui
in un contesto spesso
imprevedibile anche
a causa delle norme Ue**

sedili e alzacristalli d'auto. «Festeggeremo l'anno prossimo i primi 50 anni», annuncia l'amministratore delegato Maurizio Basso, che da trentatré anni è al timone dell'azienda. «Ho visto i motorini crescere ed equipaggiare la prima Fiat Punto. Oggi equipaggiamo auto in tutto il mondo».

Cebi Motors si è evoluta continuamente negli anni. La prima svolta arrivò a metà degli anni '80, quando l'azienda iniziò a produrre motori per applicazioni professionali: prima per Olivetti, per il trascinamento della carta a modulo continuo per le stampanti; poi per l'automotive, con motori per pompe lavavetri, per girofari e bloccaporte. Ma la vera rivoluzione avvenne dopo. «La principale innovazione fu a metà



L'amministratore delegato Maurizio Basso

degli anni '90, con la realizzazione del primo motorino per alzacristalli compatto, con un albero da 4 mm invece degli standard 8. Pesava la metà, funzionava meglio: diventò lo standard globale», racconta l'ad Basso. «All'epoca non fu brevettato e venne progressivamente copiato. Ma quel motore resta il simbolo della capacità di Cebi di innovare».

Basso entra in azienda nel 1992, quando la società attraversa una crisi profonda. Con

lui arriva la ristrutturazione manageriale, due anni dopo la negoziazione della vendita al gruppo Cebi e un percorso di rinascita industriale. Oggi Cebi Motors fattura 90 milioni di euro, quasi tutto export, conta 450 collaboratori, di cui 400 a Veggiano, e produce 20 milioni di motori l'anno, con l'obiettivo di arrivare a 25 milioni nei prossimi tre anni. Il business è concentrato sull'automotive: i motori prodotti in Veneto muovono i sedili e le portiere di qua-

si tutti i costruttori europei, ma anche americani e cinesi.

Per Cebi Motors, non direttamente coinvolta dalla transizione energetica, la sfida oggi ha un nome preciso: competizione cinese. «I produttori automotive cinesi stanno rapidamente guadagnando terreno, è un trend irreversibile. Hanno costi energetici, materie prime e manodopera molto inferiori, unitamente a supporti e flessibilità che li rendono ancora più competitivi ed aggressivi economicamente», sottolinea Basso. «Per un'azienda europea che vuole mantenere la produzione nel territorio, questo impone investimenti continui in un contesto molto spesso imprevedibile, anche per effetto di normative europee a volte poco pragmatiche a differenza di quello che avviene ad esempio in Cina». Quando si investe non esiste garanzia di payback: «Ma continuiamo a investire perché solo l'innovazione rafforza il valore del nostro Made in Italy».

Tra i progetti più recenti c'è un motore per sistemi di apertura automatica delle portiere, per i modelli più avanzati. «Immaginate – dice Basso – di arrivare all'auto con le mani occupate da borse o telefono: la porta si apre senza toccarla, grazie ad un sistema con funzioni di sicurezza integrata. Un esempio di come l'innovazione possa migliorare il comfort quotidiano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



METFER SRL

**Forniamo servizi professionali per l'autotrasporto
in conto proprio e in conto terzi di beni di tutte
le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, speciali ed urbani**


**Trattamento
Rottami metallici**

Demolizioni

**Trattamento
Rifiuti**

Trasporti

**Intermediazione
Rifiuti**

**Import Export
Rottami metallici**

Via Caboto, 20 • Trieste • T. 040813610 • E-mail: commerciale@metfer.it
Strada della Rosandra S.N. • Trieste • T. 040830373 • E-mail: metfer2@metfer.it

www.metfer.com

Il caso

Molte aree del Nord Est colpite da situazioni di difficoltà occupazionali

Allarme crisi aziendali Metalmeccanica e tessile-abbigliamento i settori più vulnerabili

NICOLA BRILLO

Il Nord Est si appresta a chiudere l'anno con numerose crisi aziendali, che coinvolgono differenti settori. Dal territorio veronese con Breviagri a quello triestino con Tirso, la crisi colpisce molte aree di Veneto e Friuli Venezia Giulia. Una situazione di instabilità economica e occupazionale.

La Cgil del Veneto ha realizzato una stima delle crisi aziendali in essere. Tra gennaio e settembre 2025 ci sono stati oltre 70 tavoli gestiti dall'unità di crisi presso la Regione Veneto. Un numero che supera la situazione dello scorso anno. Nel corso di tutto il 2024 sono stati infatti 70 tavoli, alcuni dei quali tutt'ora aperti, con oltre 15 mila dipendenti coinvolti. Circa la metà delle aziende coinvolte ha meno di 100 addetti. Altre crisi aziendali, segnala ancora la Cgil Veneto, soprattutto quelle relative a grandi gruppi come Coin e Progest, sono gestite direttamente dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Il settore metalmeccanico rappresenta circa il 50% delle crisi aziendali. Gli altri settori maggiormente coinvolti sono tessile-abbigliamento, alimentare-industria, servizi, commercio e logistica. Circa due terzi del totale dei lavoratori coinvolti provengono da tre settori principali: metalmeccanico, logistica e alimentare-industria. Sul fronte della dimensione aziendale, i lavoratori provenienti dalle imprese di grandi dimensioni rappresentano oltre i due terzi del

70

Sono i tavoli gestiti dall'unità di crisi presso la Regione Veneto

4.500

I dipendenti della trentina di aziende del Fvg che utilizzano la cassa integrazione

Gruppo Coin, Hotel Bauer, Ceramica Dolomite fra le più note aziende venete che stando cercando il rilancio

In Friuli Venezia Giulia in sofferenza lo stabilimento Electrolux di Porcia, Snaidero, Savio e la divisione ghisa di Zml

totale dei lavoratori coinvolti nelle crisi aziendali.

Le province maggiormente coinvolte dalle crisi aziendali gestite nei tavoli della Regione Veneto sono Venezia, Vicenza, Padova e Verona. Tra nomi i più noti e "storici" in difficoltà c'è il Gruppo Coin, che finalmente ha raggiunto il piano di risanamento e rilancio, grazie anche all'ingresso di Invitalia nel capitale societario. Il settore del turismo, nonostante i numeri in crescita, non è privo di difficoltà. L'hotel Bauer di Venezia, chiuso nel 2022 con 200 dipendenti, ha dovuto attendere fino ai mesi scorsi per un rifinanziamento da 280 milioni da parte dei proprietari (data riapertura prevista 2027).

Le aziende Cam e Cam Evolution di Chioggia con 43 dipendenti hanno depositato recentemente presso il Tribunale di Venezia istanza di liquidazione giudiziale in proprio. La speranza è che nel corso della liquidazione giudiziale possano emergere possibili acquirenti. Likum ha annunciato la chiusura delle attività produttive presso entrambi gli stabilimenti di Ponte di Piave e Oderzo. L'azienda ha dichiarato di voler procedere urgentemente alla richiesta di una cassa integrazione per cessazione attività fino al 31 dicembre 2025 per i 97 lavoratori.

Salendo nel Bellunese troviamo in difficoltà Ceramica Dolomite, storica realtà dei sanitari per bagno in ceramica di Borgo Valbelluna. L'azienda ha annunciato di ridimensionare la forza lavoro del 25%, con una riduzione di organico di 80



Lavorazioni alle lavatrici alla Electrolux di Porcia

“tempo pieno equivalenti” su un totale di circa 300 addetti. Anche Deimos, azienda metalmeccanica che impiega circa 70 dipendenti, e che ha il proprio stabilimento a Cavassio Superiore a Trichiana, presenta difficoltà. La Hydro Extrusions di Feltre con 120 lavoratori ha deciso di non rinnovare il contratto a 20 lavoratori in “staff leasing”. Nel Veronese difficoltà per Breviagri e Xailog Technologies.

In Friuli Venezia Giulia, secondo una stima della Cisl regionale, nel settore metalmeccanica risultano una trentina le aziende che utilizzano la cassa integrazione, per un numero di dipendenti coinvolti che va dai 4 mila ai 4500.

Se si aggiungono anche gli altri settori di industria e terziario della regione, il numero delle aziende raddoppia. La situazione di difficoltà si trascina da tempo per l'Electrolux di Porcia, nonostante ultimamente siano arrivati segnali positivi con nuove commesse. L'azienda di cucine Snaidero di Majano, con i 250 dipendenti, da mesi lavora a giorni alterni. La Savio, specializzata in produzioni di testine di tessitura con circa 300 lavoratori, ha disdetto la contrattazione di secondo livello sul

premio di risultato e sul piano industriale già concordato con le organizzazioni sindacali.

Cassa integrazione per la divisione ghisa di Zml, azienda maniaghese specializzata nella pressofusione dell'alluminio, nella fusione della ghisa e nella produzione di filo di rame, che dà lavoro a circa 500 persone. «Al 31 giugno scorso la cassa integrazione ordinaria e straordinaria autorizzata aveva già superato le ore di tutto il 2024, oltre un milione e trecentomila – spiega Cristiano Pizzo, segretario regionale di Cisl Fvg –. Complessivamente oggetto di richiesta di armonizzatori in Fvg erano una sessantina con oltre 7 mila lavoratori coinvolti. La richiesta di cassa integrazione per noi è un segnale di allarme sulle difficoltà. Poi fortunatamente non tutte le aziende passano al tavolo di crisi, ma occorre vigilare e intervenire ben prima che si passi agli esuberanti».

Non ce l'ha fatta invece la Tirso di Muggia, che ha concluso l'attività produttiva il 30 settembre scorso senza che si facessero avanti acquirenti, lasciando a casa moltissime donne, il 70% tra i 152 assunti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTA CODA

Leonardo e Fincantieri soffrono i venti di pace

Le quotate italiane coinvolte nelle attività di sicurezza e della difesa soffrono più delle altre in una settimana che complessivamente considerata è stata di correzione. Le notizie di un accordo in vista fra Stati Uniti e Federazione russa sull'affine della guerra in Ucraina hanno danneggiato innanzitutto la quotazione di Leonardo, che alla fine delle cinque sedute della settimana scorsa ha perso il 6,23% a 46,04. La stessa dinamica ha coinvolto anche Fincantieri, le cui attività connesse con la difesa sono in aumento. Il titolo del colosso navalmeccanico la settimana scorsa ha perso il 4,88% a 17,93 euro. Da ricordare che nella settimana scorsa l'indice Ftse Mib ha perso complessivamente il 3,07%.

Il titolo De' Longhi avanza controcorrente

Il titolo De' Longhi continua a beneficiare dei risultati positivi relativi diffusi al mercato il 12 novembre. La settimana scorsa, che per i mercati borsistici è stata segnata da una forte volatilità e da un andamento complessivamente negativo, il gruppo trevigiano ha visto crescere la propria quotazione a Piazza Affari del 2,52% a 34,96 euro. È la prosecuzione di un trend al rialzo che dura da almeno sei mesi: in questo lasso di tempo De' Longhi ha guadagnato il 23,19%. I risultati sembrano essere la benzina del titolo: nei nove mesi ricavi hanno raggiunto i 2,46 miliardi, in crescita del 10,4%. In forte miglioramento anche il margine operativo lordo adjusted è salito da 335,8 milioni a 389,5 milioni (+ 16%).

La burocrazia ti stanca?
In Friuli Venezia Giulia,
l'unica impresa sarà la tua.

La buona informazione ti semplifica l'impresa.

Incentivi FVG è l'app pensata per orientarti nel mondo degli incentivi e dei contributi dedicati alle imprese del Friuli Venezia Giulia. Scopri le sue funzioni e migliora la tua vita d'impresa.

Una regione
infinite opportunità
tutto in una app.

Inquadra il QR code
e scarica l'app!



Il territorio

I risultati emersi dai focus group tra gli imprenditori del settore al Mib di Trieste

Emergenza cybersicurezza nell'economia del mare Servono nuovi manager

GIULIO GARAU

Nelle aziende non c'è ancora sufficiente consapevolezza sui rischi degli attacchi digitali ai sistemi informatici, alle reti e ai dati per creare danni o fare spionaggio industriale. E la priorità delle aziende dell'economia del mare ora è diventata la cybersicurezza. Non solo: c'è la richiesta di formazione e alfabetizzazione sull'IA e l'urgenza di assumere nuovi manager in grado di gestire le crisi, da quelle interne a quelle esterne, di fronte agli scenari globali di instabilità e shock economici innescati da guerre, dazi, crisi politiche, ambientali ed energetiche.

È emerso in queste settimane da due focus group, al Mib di Trieste, focalizzati sui nuovi manager dell'economia del mare: dalle imprese logistiche a quella portuali, della cantieristica e della nautica da diporto. Oltre una ventina di partecipanti in rappresentanza di diverse decine di imprese del settore hanno esaminato e approfondito i risultati di un sondaggio-ricerca, unico nel suo genere, iniziato lo scorso giugno che ha coinvolto oltre 200 aziende del comparto e 15 top-manager. L'obiettivo è quello di definire nuovi percorsi formativi di alto livello dedicati a manager, dirigenti, quadri e imprenditori del settore in li-



Portacontainer ormeggiata al Molo settimo del porto di Trieste

nea con le nuove esigenze delle imprese per il miglioramento delle competenze e l'acquisizione di nuove.

Un progetto finanziato da Fondirigenti e coordinato dallo stesso Mib Trieste school of management in partnership con Mare.Tc.Fvg (Maritime Technology Cluster), Federmanager-Fvg e il Deams-Università di Trieste con il supporto di Confindustria Alto Adriatico. Lo studio è partito a giugno, i primi risultati sono sta-

ti presentati a settembre a Monfalcone in un incontro a Mare.Tc.Fvg, e in queste settimane ci sono stati i due focus di approfondimento al Mib. Sempre al Mib nella prima decade di dicembre ci sarà la presentazione dei risultati conclusivi dello studio. Il progetto finale è quello di realizzare un master dedicato al Mib con accanto programmi di aggiornamento e moduli specialistici.

Si tratta di un progetto unico in Italia, e Federmanager

(che rappresenta oltre 14 mila imprese e 80 mila dirigenti) ha scelto il Fvg per lanciarlo visto che la gran parte dei punti di Pil della regione derivano dall'economia del mare. Dalla Fincantieri che a Monfalcone ha il più grande cantiere del gruppo (23.500 addetti tra diretti e indotto) al Polo della Nautica tra i più rilevanti d'Italia. La nautica in Fvg vale il 15% del Pil regionale con 10 mila addetti e 1.350 imprese. Sull'altro fronte il sistema dei porti (Trieste, Monfalcone, Porto Nogaro) e gli interporti per la logistica.

Nel sondaggio-ricerca (oltre 220 le aziende che hanno partecipato alle risposte) non è emerso soltanto il punto che riguarda le carenze sul fronte della cybersicurezza. Nei focus group del Mib è stato sottolineato che le aziende hanno una carenza di manager dotati di "agilità strategica" e in grado di affrontare i rapidi mutamenti del mercato. Ultimo punto quello della sostenibilità e il fronte "green". Le imprese sono convinte che questa è la strada, ma l'orientamento è quello continuare il percorso della sostenibilità, ma puntando alla riduzione dei costi altrimenti si rischia di andare fuori mercato. E anche su questo fronte i manager scarseggiano: bisognerà formarne di nuovi con queste competenze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA

di MAURIZIO CESCON

Una Dop per il radicchio di Treviso con l'obiettivo di favorire l'export

«Il radicchio rosso di Treviso è un prodotto unico per il suo legame indissolubile con il territorio da cui proviene, per le sue caratteristiche e che diventa modello ancora di più in un momento in cui il settore dell'ortofrutta in Veneto, ma non solo, soffre». Sono parole di Luigi Scordamaglia, amministratore delegato di Filiera Italia e responsabile mercati e internazionalizzazione di Coldiretti, che è intervenuto nei giorni scorsi all'evento "Radicchi Igp. Nuove opportunità e prospettive di filiera e internazionalizzazione" che ha visto la presenza anche del ministro Lollobrigida insieme ai produttori e dirigenti di Coldiretti, quali Giorgio Polegato, presidente provinciale di Treviso, il direttore Giuseppe Satalino di Coldiretti Treviso e la presidente provinciale di Venezia Tiziana Favaretto.

La situazione, per quanto riguarda il radicchio, una delle eccellenze riconosciute del territorio, non è delle migliori. Le cause? Calo di produzione legato a eventi climatici estremi, prezzi di vendita inadeguati rispetto a costi di produzione, carenze logistiche che rendono difficilmente raggiungibili mercati esteri, mancata armonizzazione dei principi non solo con i Paesi terzi, ma all'interno dell'Unione europea: sono solo alcune delle difficoltà del settore. «In questo contesto – ha però precisato l'amministratore delegato di Filiera Italia – noi siamo convinti che il radicchio di Treviso sia un prodotto che se ben gestito può diventare il modello ideale per superare queste criticità».

Il primo passo è esaltarne e promuoverne la vera distintività e la riflessione avviata da Coldiretti col Consorzio per differenziare maggiormente tale indicazione geografica è non solo attuale ma necessaria. È indispensabile infatti in-

terrogarsi, da parte degli attori della filiera produttiva, su cosa si potrebbe migliorare in una situazione in cui rispetto a un'area di produzione complessiva stimata sui 4 mila ettari solo il 10% della produzione viene oggi certificata come Igp.

Ecco dunque la proposta di Filiera Italia per dare maggiore valore al radicchio. «Per non disorientare il consumatore sarebbe opportuno trasformare la Igp "Radicchio rosso di Treviso" in una Dop "Radicchio di Treviso" che comprenda il solo tipo tardivo (e con esclusione del tipo precoce) la cui produzione è intimamente legata alla presenza delle acque di risorgiva del bacino del fiume Sile».

«Tuttavia fino a quando i prezzi di acquisto da parte della grande distribuzione rimarranno così bassi da mortificare il prodotto e non coprire i costi di produzione non sarà possibile cambiare realmente pagina - ha osservato Scordamaglia -. Al riguardo lo strumento più efficace è rappresentato dal contratto di filiera, meglio se ulteriormente stimolato da forme di supporto pubblico destinate esclusivamente alle parti che aderiscono al contratto stesso analogamente a quanto fatto insieme al governo per il grano».

Una volta esaltata la distintività e la riconoscibilità del prodotto e garantita la sua redditività con una modifica dell'indicazione geografica, si potrebbe finalmente aprire un'azione di promozione sui vari mercati internazionali, come già fatto con successo per altri prodotti grazie al contributo di Ice. Basti pensare che attualmente l'export agroalimentare italiano ha raggiunto i 100 miliardi di euro. E, vista la qualità del prodotto, il radicchio rosso trevigiano potrebbe benissimo far parte del paniere da proporre con maggiore convinzione ai mercati extra Italia. —

LOBBY BAR

Udine e Pordenone Confartigianato alla boa degli 80 anni

Europa e impresa: prospettive, opportunità e sfide per l'artigianato italiano. È il tema dell'incontro promosso da Confartigianato Udine e Pordenone per festeggiare gli 80 anni della confederazione. L'appuntamento è per le 17 di venerdì 28 novembre al Centro Congressi di Udine Fiere (sala Di Natale), con un parterre ricco di ospiti, tra cui il presidente della Regione Massimiliano Fvg Fedriga, il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriari, che interverranno per i saluti iniziali, il vicepresidente della Commissione Ue Raffaele Fitto in collegamento da Bruxelles. Piatto forte del programma una tavola rotonda con il ministro degli Affari europei Tommaso Foti, il presidente della Commissione Lavoro

della Camera Walter Rizzetto, il leader nazionale di Confartigianato Marco Granelli, l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini (moderatore Tommaso Cerno, direttore del Tempo). A fare gli onori di casa per Confartigianato Graziano Tilatti, presidente regionale e provinciale di Udine, che terrà anche l'intervento conclusivo, il vicepresidente regionale Lino Calcina e Silvano Pascolo, numero uno di Confartigianato Pordenone.

RICCARDO DE TOMA

Confcommercio Colmare il gender gap Italia ancora indietro

Secondo il Gender Gap Index del World Economic Forum che analizza quattro dimensioni fondamentali: partecipazione economica e opportunità, rendimento scolastico, salute e sopravvivenza,

rappresentanza politica, l'Italia è all'85° posto su 148 Paesi a livello mondiale. L'indice complessivo di chiusura del gender gap è passato dal 72% del 2021 e 2022, al 70,4% del 2024. Un basso tasso di occupazione femminile, un divario nel reddito da lavoro e soprattutto un divario salariale per lavoro di uguale valore sono alla base di questa poco edificante realtà. «Se vogliamo proseguire con trend poco lusinghieri – commenta la presidente di Terziario Donna Confcommercio Ascom Padova, Elena Morello –. Solo il 16,9% dei consigli di amministrazione vede donne in ruoli esecutivi, solo il 2,3% e 3,6% del totale ha una donna rispettivamente amministratrice delegata e presidente del consiglio di amministrazione». E proprio la mancanza di autonomia economica finisce per essere una motivazione forte della violenza di genere, tema al quale Confcommercio Ascom Padova e

Ascom Servizi dedicano un "carosello" sui social di quattro immagini sulla violenza economica, alle quali ne faranno seguito altre nelle prossime settimane.

EVA FRANCESCHINI

Confartigianato Piano 5.0, confusione sui crediti d'imposta

Il 27 novembre sarà il termine ultimo per le prenotazioni per l'accesso ai crediti d'imposta del Piano 5.0. e questa chiusura ravvicinata delle prenotazioni preoccupa non poco Confartigianato Imprese Vicenza: «In pratica, dopo che il 7 novembre le risorse a disposizione per il Piano erano state esaurite, l'unica cosa che potevano fare le imprese era mettersi in lista d'attesa – dichiara il presidente dell'associazione di categoria vicentina, Gianluca Cavion -. Ora si anticipa al

27 novembre la chiusura delle prenotazioni, nel concreto un mese prima della scadenza inizialmente fissata al 31 dicembre. Se, da un lato, si apre uno spiraglio, dall'altro si riducono i tempi. Per non parlare del fatto che la decisione è arrivata giovedì scorso, a distanza di una settimana dalla scadenza. Una situazione di incertezza sia normativa che di programmazione degli investimenti, che di certo non aiuta le imprese. Se in questo momento c'è bisogno di rilanciare settori e territori questa modalità di procedere va nel senso contrario». A proposito delle risorse, secondo Confartigianato Imprese, con la scadenza al 27 novembre ci sarà tempo fino a metà dicembre per il Governo di capire l'esatto importo da stanziare e, quindi, di stabilire come procedere alla copertura finanziaria.

E.F.

Formazione Transizione energetica gli incontri di Ape Fvg

Le aziende del settore primario del Friuli Venezia Giulia si avvicinano sempre di più alla transizione energetica: sono sei gli incontri tecnici collettivi organizzati e promossi da Ape Fvg, l'agenzia per l'energia della regione, a cui vanno aggiunti due eventi formativi e una visita a un impianto agrovoltaico avanzato in Umbria, che vedranno coinvolte oltre 170 aziende interessate ad approfondire come concretizzare la transizione energetica in agricoltura. Al più recente, tenutosi a Pordenone, hanno partecipato una trentina tra imprenditori agricoli, agronomi e professionisti, intervenendo al convegno: "Transizione energetica per le aziende agricole tra efficienza e rinnovabili", organizzato nell'ambito del programma Sissar 2025.

E.F.

VENDITA VETTURE NUOVE, USATE E KM ZERO

**AMPIO SALONE ESPOSITIVO NEL CUORE
DELLA CITTÀ • CON PARCHEGGIO CLIENTI**

AERRE CAR®

OFFICINA AUTORIZZATA



Jeep FIAT

DA OGGI SERVIZIO DI FORNITURA E MONTAGGIO PNEUMATICI

CAMBIO MANUALE



SMART FORTWO
1.0 70CV TWINAMIC
SUPERPASSION C.M.
14.500 €



SMART FORTWO
1.0 70CV TWINAMIC
PASSION C.A.
13.490 €



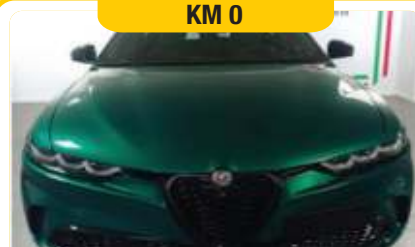
RENAULT CLIO
CDI 1.5 85CV 5P INTENS
13.490 €



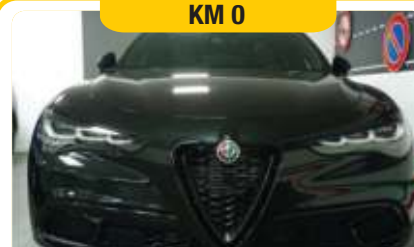
RENAULT TWINGO
1.2 CAT
3.580 €



ALFA ROMEO STELVIO
2.2 TD 210CV EXECUTIVE
AT8 Q4
24.990 €



ALFA ROMEO TONALE
TD 130CV CV TCT6 SPRINT
39.900 €



ALFA ROMEO STELVIO
2.2 TD 210CV
VELOCE AT8 Q4
56.000 €



ALFA ROMEO JUNIOR
SPECIALE IBRIDA
1.2 145CV DCT6
30.900 €



ALFA ROMEO MITO
1.3 JTDM 2 95CV
12.490 €



FIAT PUNTO
1.2 8V 5 PORTE STREET
9.990 €



FIAT NUOVA PANDINA
1.0 70CV
HYBRID
17.690 €



FIAT 500X
2.0 MJET 140CV 4X4 AT9
CROSS
12.490 €



FIAT 500L
MIRROR CITY CROSS
14.890 €



FIAT TIPO 5PORTE
EASY 1.4 95CV
5PORTE EASY 1.4 95CV
8.890 €



FIAT 500
1.2 69CV LOUNGE
12.200 €



FIAT PANDA CROSS
1.0 70CV HYBRID
15.690 €



FIAT TIPO
4P 1.6 MJET 120CV OPEN EDITION
9.990 €



FIAT PANDA
1.0 70CV HYBRID
10.890 €



LANCIA YPSILON
1.2 GPL 69CV ECOCHIC
ELEFANTINO
7.690 €



ABARTH 595 C
1.4 TJET 180CV ESSEESSE
19.890 €

Assistenza Via San Francesco, 60 - Trieste **Vendita** Via San Francesco
62-64 - Trieste **Tel.** 040-571062 **www.aerrecar.it** • ci trovi su

LA CERIMONIA DELLO SCAUTISMO

Dopo il busto di Baden Powell a Barcola, l'omaggio del foulard in Municipio

Nella cornice conclusiva che ha visto la posta del busto alla memoria del fondatore dello scautismo Robert Baden Powell, inaugurato nella pineta di Barcola il 23 febbraio scorso, i componenti del Comitato promotore dell'iniziativa, in nome e per conto del Cerchio delle associazioni Age-sci, Aisa, Amis, Cngei, Fse, Masci, San Giorgio, Szso, hanno incontrato l'assessore comunale alle Politiche del Turismo e della Cultura Giorgio Rossi per ringra-

ziarlo dell'impegno profuso per il completamento dell'opera e per donargli un quadro con un foulard su cui sono cucite le insegne di tutti gli scout operanti nel territorio. Sempre ricordando che lo scautismo è una realtà educativa consolidata ormai da 75 anni, nel territorio di tutta Trieste con più di 1.500 giovani iscritti, si è messa in luce l'urgenza di poter avere spazi verdi adeguati per le loro attività sempre all'aria aperta. —



LE LETTERE

San Francesco
Scavi archeologici
Muggia non si fermi

In questi giorni sono in atto degli sterri di sondaggio sul sagrato della chiesa di San Francesco a Muggia, in previsione di una sistemazione della zona antistante alla chiesa. Il quotidiano *Il Piccolo* ne ha data notizia. I lavori, eseguiti da specialisti, hanno portato alla luce interessanti resti di antiche fondazioni. Si sa, che quella zona in particolare era adibita a cimitero con probabilità fino al periodo napoleonico. Ma il sito, inglobato nelle mura medievali, era già abitato in epoca romana e forse anche prima, come la parallela pendice del castello. Finora non sono stati mai eseguiti degli organici scavi in questa zona, da considerarsi la più antica di Muggia, che ha dato nei tempi dei segni meritevoli di indagine. Ben lungi fu l'intento di farlo in occasione della costruzione della Casa parrocchiale nei primi anni sessanta del secolo XX, che andò a rimpiazzare il convento francescano, soppresso nel 1806 in seguito ai Decreti napoleonici. Essendo ora la zona decentrata e poco frequentata, dopo lo spostamento dell'organico parrocchiale nel nuovo e centrale edificio di via Tonello, si deve prevedere a indagare la zona una volta per tutte in maniera completa ed esaustiva, in modo da for-

nire agli studiosi quegli elementi necessari per un'ulteriore interpretazione della storia antica di Muggia. Gli storici si lamentano sempre, che non ci sono elementi per convalidare ipotesi e supposizioni, però va detto anche che, quando si offrono delle fortunate e spesso fortuite possibilità d'indagine, si dimostrano poco attenti a quanto accade. Considerando le favorevoli condizioni logistiche della zona, bisogna immediatamente predisporre un progetto d'intervento serio ed esaustivo. Per quanto concerne i finanziamenti, considerando che i soldi si trovano quando si vuole, bisogna darsi da fare, percorrendo gli appositi canali.

Franco Stener

Il ricordo
Padre Dittrich è stato
un faro della comunità

Faccio riferimento al bell'articolo a firma di Giovanni Dequal, comparso recentemente sul vostro quotidiano e dedicato alla memoria di Johannes Dittrich, che fu rettore per quasi quarant'anni della Comunità Cattolica di lingua tedesca di Trieste e di cui corrono cinquant'anni dalla morte. Padre Dittrich è stato personaggio molto apprezzato per la sua cultura e la sua serena saggezza all'interno di detta comunità di cui, insieme a mia sorella ho fatto parte anch'io, prima come frequentatrice del loro Kindergarten gestito dalla indimen-

ticabile e indimenticata Schwestern Mathilde e poi come comunicanda, avendo noi fatto la Prima Comunione nella Chiesa di Via dei Giustinelli (allora sede della comunità) con appunto Padre Dittrich come catechista. Il mio pensiero vola con nostalgia alle serene mattinate trascorse con lui e gli altri ragazzini che si preparavano alla Prima Comunione nella sagrestia della Chiesa e ancora adesso, dopo più di sessant'anni, lo ricordo con affetto e tanta stima.

Marina Carlini

La sanità
Vaccinazione in casa
grazie alla dottoressa

Ringrazio di cuore la dottoressa Angela Marzari che si è recata nell'abitazione dei miei genitori per somministrare la vaccinazione antinfluenzale di sua spontanea volontà, senza una mia richiesta in tal senso. È stato un atto gentile e di grande

professionalità, ancora grazie.

Patrizia Lippi

Lo spazio verde
Parco di Villa Necker
occasione sprecata

La storia del giardino di Villa Necker a Trieste è l'emblema di una grande occasione sprecata. Alcuni anni fa, una significativa raccolta di firme aveva espresso il desiderio di molti cittadini: restituire alla città questo immenso e storico spazio verde. Oggi, il parco, un tempo magnifico, giace in uno stato di totale abbandono nel cuore del centro cittadino. Se da un lato il Ministero della Difesa – proprietario dell'area, essendo Villa Necker sede del Comando Militare – ha più volte manifestato una disponibilità di massima alla cessione, dall'altro l'intesa concreta con il Comune non è mai stata raggiunta. Il vero nodo della questione, purtroppo, sembra essere

quello economico. Il Comune è purtroppo restio a impegnare in bilancio le risorse necessarie non solo per la bonifica e la ristrutturazione del parco, ma anche per garantirne la successiva e indispensabile manutenzione ordinaria. Risorse che sono state facilmente reperite per le fantastiche "lucette" natalizie ma non per questo intervento di maggiore e duraturo respiro. Questo stallò è un grandissimo, vero peccato. Stiamo parlando di un'area verde di inestimabile valore storico e ambientale: un grande polmone verde nel cuore di Trieste che potrebbe essere immediatamente messo a disposizione di tutte le fasce di cittadini.

L'apertura del parco di Villa Necker, vicino all'Università vecchia, sarebbe un vero investimento diretto sulla qualità della vita del rione e della città intera. Immaginiamo i benefici: uno spazio vitale per lo svago delle famiglie, per lo sport, per momenti di relax e per la socialità di giovani e anziani.

Emilio Medici

Il sollecito e i costi
Quelle bollette che
non arrivano mai

Mi preme segnalare quanto accade da qualche mese. Abito in via dell'Istria 44, sono pensionata e non percepisco una pensione d'oro. Da qualche mese non mi giungono le bollette cartacee, premetto che le ho richieste, sono costretta a sollecitare e pa-

IL CALENDARIO

Il santo Flora di Cordova (martire)
Il giorno è il 328°, ne restano 37
Il sole sorge alle 7.16 tramonta alle 16.27
La luna sorge alle 11.12 e cala alle 19.29
Il proverbio Troppa familiarità genera disprezzo.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
23 novembre	7	58
24 novembre	8	60
25 novembre	6	56
26 novembre	3	50

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

garle ad un prezzo migliorato. Non sono tecnologica e non ho gli strumenti.

Rosalia Bonifacino

Cattolici e Costituzione
Il cimitero islamico
e la poca coerenza

Mentre il Papa parla di solidarietà e comunione di religioni leggo sul Vostro giornale le esternazioni di ferventi Cattolici che auspicano il contributo totale della Comunità Musulmana per la costruzione del proprio cimitero. La ratio dell'affermazione sarebbe che già lo Stato spende in accoglienza ed altro per chi arriva in Italia. Resto interdetto da tali affermazioni e mi sembra che sempre più di rado si legga la Costituzione che sancisce la libertà di culto e l'eguaglianza tra i cittadini. Deve essere un mio limite, lo riconosco, ma fatico a intravedere lo "spirito di dialogo".

Fulvio Zonta

MUGGIA

Il parco giochi di Zaule accanto al pediatra è desolatamente vuoto

Accanto a quella che è stata per circa vent'anni la sede della farmacia, di due medici di famiglia e dell'ambulanza del 118 a Zaule, ai tempi dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Lorenzo Gasperini, venne realizzato anche qui un piccolo parco giochi grazie al contributo da me stanziato quando ero assessore della Provincia di Trieste.

Purtroppo però da almeno un paio d'anni i giochi non ci sono più: spariti, non si sa bene perché e dove siano finiti come si può vedere nella foto. Forse erano deteriorati,

ma in questo caso avrebbero dovuto essere sostituiti.

La mancanza ora si nota ancor di più in quanto, per fortuna, in parte di quegli spazi è stato aperto l'ambulatorio della nuova pediatra.

Speriamo che qualcuno vorrà occuparsi di questa dimenticanza (?) e provvederà a ripristinare i giochi per la gioia dei bambini e delle famiglie che frequentano l'ambulatorio e che vivono nella zona di Aquilinia.

Claudio Grizon
già assessore provinciale
alle Politiche sociali
della Provincia di Trieste



ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente:
IT3280200805364000107291372

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

CULTURA & SPETTACOLI

Il libro

Il re di SoHo Il regno di Secondo

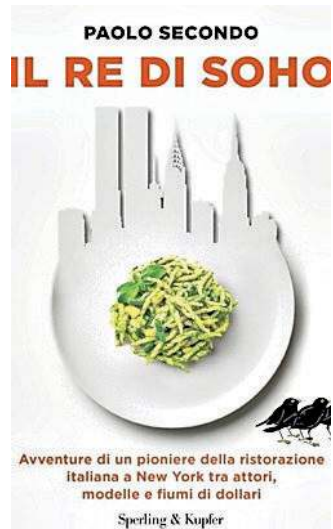
Oggi al Caffè San Marco il ristoratore genovese presenta il suo libro di memorie con celebrità come David Bowie, Al Pacino, Robert De Niro e Andy Warhol

L'INTERVISTA

ELISA GRANDO

Nei suoi locali a New York hanno cenato Madonna, David Bowie, Al Pacino, Leonardo DiCaprio, Naomi Campbell, John Kennedy Jr. e Yoko Ono. Robert De Niro festeggiava lì i compleanni di famiglia, Andy Warhol era un cliente abituale della domenica sera.

A tu per tu con le star, ma anche con i newyorchesi comuni che, negli anni '80 e '90, vivevano in pieno l'entusiasmo della Grande Mela: è la vita straordinaria di Paolo Secondo, imprenditore genovese e patron, per trent'anni, di diversi ristoranti italiani a New York, come I Tre Merli e Barolo, i primi a portare nella metropoli la cucina moderna italiana con un concetto diverso rispetto ai locali di Little Italy



gestiti dalle famiglie italoamericane emigrate agli inizi del Novecento. Secondo racconta la sua esperienza di ristoratore nel libro "Il re di SoHo" (ed. Sperling & Kupfer), che presenterà oggi alle 18 al Caffè San Marco di Trieste insieme a Federico Poillucci, produttore cinematografico triestino e suo



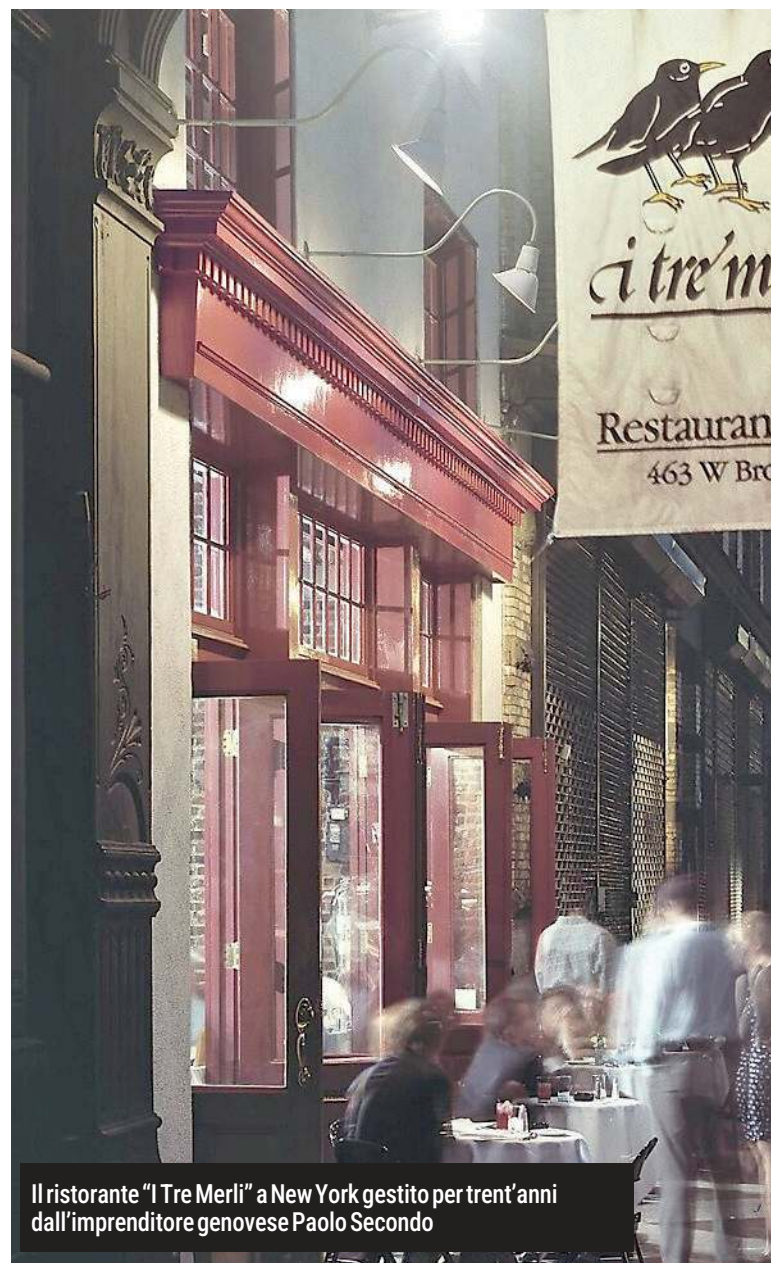
Paolo Secondo

«Ho mangiato con Donald Trump più di una volta. Lo vedevo in certi club notturni, non beveva e non ballava ma voleva farsi notare»

nipote che, poco più che adolescente, fu testimone di quella stagione irripetibile aiutando lo zio nei suoi locali durante l'estate. Oggi Secondo ha chiuso l'esperienza americana e gestisce un grande ristorante al Porto Antico a Genova, dov'era iniziata la sua avventura di ristoratore.

Scrivete: "Perché una persona sana di mente si mette in testa di aprire un ristorante?". La sua risposta qual è?

«La mia passione per la vita sociale. Sono andato in America per commercializzare il nostro vino ligure aprendo un wine bar ma era una strada imprenditoriale impossibile perché, per impedire che grosse case produttrici di vino e whisky monopolizzassero il mercato, a New York la legge non permetteva di fare smercio al dettaglio e anche da grossisti. Col mio socio avevamo intanto scoperto quant'era



Il ristorante "I Tre Merli" a New York gestito per trent'anni dall'imprenditore genovese Paolo Secondo

entusiasmante la vita notturna della città, e a quel punto ho seguito la mia passione: creare punti d'incontro. Abbiamo sempre accolto chiunque anche senza prenotazione: I Tre Merli era diventato come la piazzetta del paese».

Ogni sera accadeva qualcosa di diverso: si sciabolava champagne, c'erano party a tema. Un'idea situazionista della ristorazione...

«È stato il mio socio dei Tre Merli di Genova, Agostino Pedullà, a insegnarmi il

ristorante come punto di riferimento. Oggi si vedono tanti programmi televisivi sulla cucina, i ragazzi credono che la ristorazione sia una vita facile, invece è complessissima: questo libro ha anche un intento didattico per spiegare a chi vuole mettersi nel business i problemi della gestione di un locale. Per poter guadagnare servono organizzazione, controllo e collaboratori fidati».

Ci sono due pagine fitte di nomi di celebrities che frequentavano i suoi ristoranti. Con chi ha avuto un

MUSICA - STASERA AL TEATRO VERDI

Dalle stagioni di Vivaldi a Pachelbel con l'Europa Galante di Fabio Biondi

PATRIZIA FERIALDI

Sorprendere, stupire e commuovere, impiegando elementi come il virtuosismo esecutivo, lo sfarzo armonico e i contrasti sonori, tipici di un'epoca che cercava l'apoteosi espressiva. È questa la peculiarità della musica barocca, di cui un succulento esempio è il programma che stasera, al Teatro Verdi, verrà eseguito da "Europa Galante" nell'ambito della 94ª stagione della Società dei Concerti di Trieste. (Incontro con gli Artisti al Ridotto del Teatro Verdi ore 19.15, ingresso libero.) Il

prestigioso ensemble - fondato nel 1989 dal violinista Fabio Biondi che lo dirige da allora - ha scelto di celebrare la musica barocca italiana con pagine di Michele Mascitti (Concerto n.6 in la maggiore op.7 n.12), Arcangelo Corelli (Concerto Grosso n. 11 in si bemolle maggiore), Antonio Vivaldi (Le Quattro Stagioni) e un "intruso" di lusso come lo Johann Pachelbel del famoso

"Canone". «In questo programma - spiega il Maestro Biondi - il brano di Pachelbel in effetti crea una disconnessione tra la prima e la seconda parte e comunque sempre nell'ambito di un percorso che alterna pagine celeberrime a sconosciute».

In questo caso lo sconosciuto sarebbe Mascitti...

«Esattamente, Mascitti è stato un musicista che ha avuto molto successo in

Francia, dove ha lavorato per la corte francese e in un momento in cui la querelle tra la musica italiana e francese era molto accesa. Quindi si può definire la sua opera come un mezzo di antirazzismo tra le forme musicali e rappresenta la perfetta coniugazione tra l'autentico stile italiano e l'influenza francese, molto importante per raccontare la storia della musica del XVIII secolo.

Senza dimenticare poi che si tratta veramente di musica bellissima e che questo concerto ha sempre riscosso un grande successo ogni volta che l'abbiamo eseguito, anche all'estero».

Corelli e Vivaldi invece non hanno bisogno di presentazioni...

«I brani di stasera li possiamo definire di carattere nazional-popolare e non dobbiamo dimenticare che

Corelli è il capoguida nella storia dello sviluppo del violonismo in Italia e nel mondo ed è anche il primo compositore occidentale a essere eseguito in Cina nel XVIII secolo. Poi il Vivaldi delle Stagioni è davvero un fenomeno che non conosce declino».

Come ci si rapporta con una composizione così famosa e straeseguita in tutto il mondo?

«Nel 1989 la nostra esecuzione sorprese ed entusiasmò un vasto pubblico, che proveniva da tantissimi anni di ascolto di esecuzioni storicamente non informate e il successo di allora lo si

LA RASSEGNA
DI PNLEGGI

Bencivelli racconta il padre dell'endocrinologia

Di Charles-Édouard Brown-Séquard (1817 - 1894) oggi sappiamo poco, benché sia stato uno dei padri riconosciuti dell'endocrinologia e un pioniere delle neuroscienze: al suo apogeo

fu uno dei medici più famosi e influenti del mondo, ma su di lui è calato un silenzio imbarazzato... Ha investigato intorno alla sua vita e alla parabola della sua carriera la giornalista e divulgatri-



ce scientifica Silvia Bencivelli (nella foto), che firma per Bollati Boringhieri il libro Tre colpi di genio e una pessima idea. Ascesa e caduta di uno scienziato squinternato, raccontando come Brown-Séquard abbia attraversato l'Ottocento fra scoperte fundamenta-

li, intuizioni rivoluzionarie e cadute rovinose. Ne parlerà lunedì 24 novembre, ad Azzano Decimo, alle 20.45 nella Sala Rita Levi Montalcini della Casa dello Studente, in dialogo con Stefano Bortolus per il cartellone di pordenone-legge Fuoricittà_Autunno.



rapporto più stretto?

«Con le celebrità italiane che venivano a New York, uno su tutti Lucio Dalla: veniva spesso per conto suo, era una persona squisita, elegante nel rapportarsi con la gente. Ho mangiato tante volte con Robert De Niro, ma non abbiamo mai parlato del suo lavoro, piuttosto di modelle o di vino. È sempre stato un intenditore e noi avevamo la migliore lista vini a New York. Erano anni in cui il made in Italy dominava in tutti i campi, dalla gastronomia al vino,

dalla moda all'arredamento».

Ringo Starr era così di casa che rispondeva al telefono del ristorante...

«Ringo è divertente e molto alla mano. Per scherzare accompagnava i clienti al tavolo, porgeva loro la sedia. La gente guardava allibita».

Col produttore Harvey Weinstein, che anni dopo è stato condannato per molestie, l'esperienza è stata diversa...

«Era un disastro, era veramente volgare. Avevamo molte modelle che lavoravano come cameriere, lui allungava le mani. Finalmente quando ha capito che non ci andava a genio, non è più venuto».

Ha anche gestito il ristorante Bistrò nella Trump Tower: che ricordi ha di Donald Trump?

«Ho mangiato con lui più di una volta. Lo vedevo in certi club notturni, non beveva e non ballava ma voleva farsi notare. Un cliente abituale dei Tre Merli aveva un'agenzia di modelle per la quale lavorava Melania: così si sono conosciuti. A livello gastronomico Trump è molto ignorante: mangiava ancora la bistecca con contorno di spaghetti, come negli anni '40. Però ha un intuito incredibile per capire la pancia dell'americano medio, questo l'ha portato alla presidenza».

Si è sempre battuto per importare in America ingredienti italiani: ora i dazi potrebbero cambiare tutto...

«Mi sono ritirato perché New York non è più quella che era: dopo il Covid nessuno usciva più, i ristoranti chiudono alle 22. La minaccia dei dazi è la ciliegina sulla torta. Ho molti amici importatori di vino e alimentari dall'Italia che sono disperati: stanno tutti aspettando di vedere quale sarà la decisione della Corte Suprema».

—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Tre Allegri Ragazzi Morti in un concerto disegnato per Pier Paolo Pasolini

Sabato ritorna al Teatro Miela la performance del 2008 Toffolo: «È l'incontro artistico più forte che ho avuto»

L'EVENTO

ELISA RUSSO

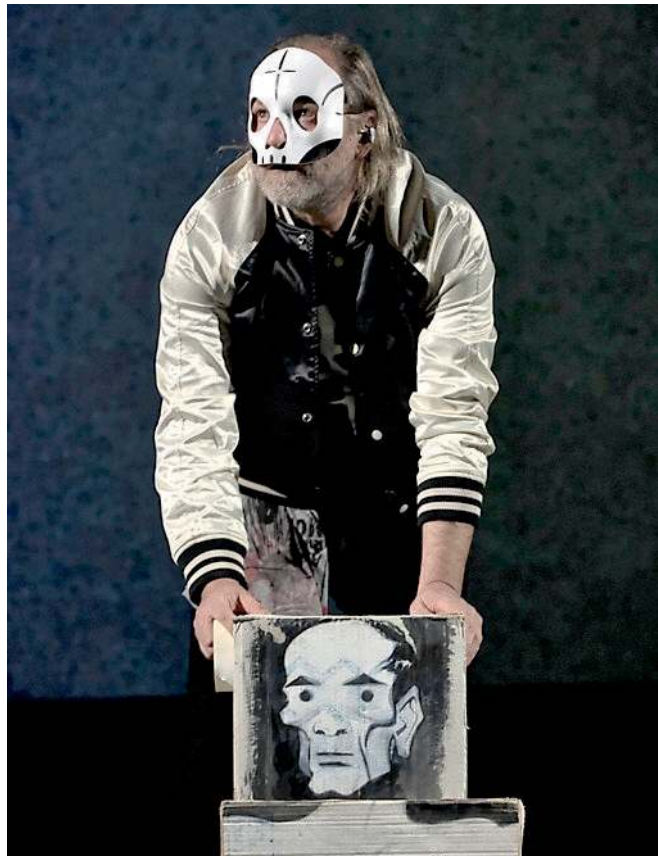
Sono tre gli appuntamenti con "Pasolini, concerto disegnato" dei Tre allegri ragazzi morti, inseriti nella sesta edizione della loro rassegna "La Via di Casa": sabato scorso e ieri all'Auditorium Zotti di San Vito al Tagliamento al Piccolo Festival Animazione; sabato prossimo alle 21 al Teatro Miela di Trieste. «Lo portammo per la prima volta al Miela nel 2008 - ricorda il frontman e disegnatore Davide Toffolo - e poi fino a Roma, in un piccolo tour. Lo scrittore triestino Mauro Covacich in quel periodo curava una rassegna con reading di artisti italiani di area rock al Palazzo Esposizioni a Roma e ci invitò. Decidemmo di fare una performance disegnata con la musica dal vivo e da lì è nato questo connubio».

Come si è evoluto lo spettacolo?

«L'impianto è rimasto simile. È cresciuto, si sono aggiunti elementi, la musica è cambiata, all'inizio eravamo in tre, io disegnando non posso cantare, e quindi c'erano solo Enrico al basso e Luca alla batteria. In queste date, invece, siamo in cinque sul palco con le chitarre di Andrea Maglia e l'ospite speciale Adriano Viterbini».

Le tre serate rientrano ne "La Via di Casa". Di che si tratta?

«Nel nostro 25esimo aveva-



Davide Toffolo con il ritratto di Pier Paolo Pasolini

mo pensato a dei concerti in Friuli Venezia Giulia, dove non suoniamo così tanto rispetto alla media delle date nel resto dell'Italia. Piccoli concerti in luoghi speciali del territorio, che con la parentesi del covid diventò anche una forma di resistenza».

Quando Pasolini è stato assassinato lei aveva dieci anni. Che ricordi ha?

«La sua presenza era molto forte, l'eco della sua morte non ha risparmiato i bambini. Mi ricordo molto bene l'an-

nuncio televisivo del ritrovamento del cadavere. È sempre stato nella mia vita ed è diventato l'incontro artistico più forte che ho avuto quando nel 2001 ho immaginato di realizzare questa graphic novel su di lui».

"Intervista a Pasolini" uscì nel 2002 per Edizioni Bilibioteca dell'Immagine.

«Ha avuto poi tanti editori, da Coconino a Rizzoli Lizard e il prossimo anno uscirà per un altro editore importante, Bionelli, diventando in qualche

modo un classico del fumetto. Ha segnato anche l'inizio della via italiana della graphic novel».

Il concerto disegnato ripercorre il libro?

«Nel nostro spettacolo costruiamo una specie di biografia attraverso i disegni e alcune frasi che introducono a grandi argomenti, la trasformazione della nostra società e dell'uomo nella società della comunicazione, dove la persona stessa diventa un oggetto di vendita».

Le parole di Pasolini risuonano ancora, dalla "contestazione vivente" a "i maestri sono fatti per essere mangiati". Oggi cosa sarebbero, dei meme?

«Spero di no. Piuttosto delle porte che ci permettono di andare in comunicazione più profonda, di incuriosire, perché l'importante è provare a incontrare la scrittura di Pasolini, che è complessa».

"Il vero fascismo è la società dei consumi": ci sono ancora intellettuali con la capacità di (pre)visione di Pier Paolo?

«La difficoltà dei nostri tempi è la poca analisi sulla realtà e su quello che ci sta succedendo. Pasolini aveva senso critico e ci ha lasciato effettivamente delle visioni che per noi sono quasi più facili da capire oggi che a ridosso degli anni '60, quando già intuiva quella che sarebbe stata la nostra deformazione a confronto con le merci».

Toffolo, lei è comparso ora nel brano del Piotta "Ecchime". E per i Tre Allegri ci sono nuovi brani?

«Non sto pensando molto alla musica perché sono concentrato su un nuovo lavoro che svelerò a breve e in questi mesi i Ragazzi Morti mi hanno lasciato una certa libertà».

Nel frattempo, siete finiti nel programma di Iggy Pop sulla BBC. Che effetto vi ha fatto?

«Ci ha scoperto come dei figli. La sua attenzione per il rock e il folk che arriva dal bordo dell'impero è veramente interessante. È stato bellissimo passare nella sua trasmissione e non siamo stati gli unici, vuol dire che il suo radar è sempre acceso».



L'Europa Galante, l'ensemble fondato nel 1989 dal violinista Fabio Biondi che da allora lo dirige

deve anche al fatto che quello era il momento propizio per riappropriarsi del repertorio barocco in una forma nuova. Poi, nel prosieguo, la nostra esecuzione è stata ed è un work in progress, sia perché bisogna avere un atteggiamento sempre estremamente coeso con lo sviluppo e la maturità di noi stessi come musicisti sia perché c'è un incremento continuo delle conoscenze e delle informazioni che escono dalle biblioteche, dai documenti ritrovati e dalle partiture. Tutto ciò svela ogni momento qualcosa di nuovo che va sviluppato e messo in conto».

Le prove quindi si rendono comunque sempre necessarie...

«Noi siamo un gruppo che suona tantissimo in giro per il mondo e anche se potremmo suonarle a occhi chiusi, io costringo i musicisti a provare sempre le Stagioni perché ogni concerto deve essere differente, con una parte improvvisatoria importante che varia e anche perché spesso possiamo aggiungere delle nuove conoscenze che ci consentono di sviluppare e arricchire la nostra interpretazione».

Quali nuove mete nell'immediato futuro?

«Dopo Trieste il gruppo si

ferma per una piccola pausa mentre io andrò in Islanda a dirigere l'Orchestra della Radio Islandese, poi sarò a Milano con l'Orchestra Sinfonica di Milano e quindi a Vienna per l'Oratorio di Natale con i Wiener Symphoniker. A gennaio inaugurazione della stagione del Regio di Parma con 'Orfeo ed Euridice' e poi a febbraio si riparte col gruppo per una tournée molto bella insieme al tenore Ian Bostridge, cui farà seguito la nostra partecipazione a Parma per il Festival Farnese di cui sono direttore artistico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Fino al 2 dicembre
Espansioni
all'Art Gallery

All'Art Gallery (Galleria Rossoni, Corso Italia 9) continua fino al 2 dicembre la tredicesima edizione di "Espansioni", la rassegna d'Arte Contemporanea Internazionale "percorsi di creatività delle donne". Il titolo è "Futura". La parte grafica della locandina è stata ideata e realizzata da Cristiana Scoppetta. Partecipano 42 artiste/i con opere di grafica, pittura, fotografia, scultura, ceramica, 5 poetesse e scrittrici e 8 esperte intervengono nei 5 incontri di "Voci di donne". Ester Pacor, Cristiana Scoppetta e Ani Tretjak -del coordinamento di ESPANSIONI- hanno spiegato, durante l'inaugurazione, come il tema scelto quest'anno sia fondamentale per analizzare diritti e poteri delle donne in questo Mondo ancora diseguale e disegnare una donna futura libera, autonoma, protagonista di sé e della nuova società che ha già conquistato posto nel mondo ma che ancora non ha raggiunto la piena parità. Il no alle guerre, alle violenze, ai femminicidi, alle miserie è al centro dei lavori esposti. La rassegna continuerà fino al 2 dicembre (orario: 10-12 e 16-19 dal lunedì al sabato).

Giovedì
Incontro di ascolto
genitori separati

Giovedì, alle 20.30, nella sede di via del Lavatoio 5 (quarto piano) si svolge l'incontro di supporto psicologico e legale gratuito per genitori che stanno vivendo

un momento di difficoltà in relazione alle problematiche familiari e di coppia con particolare attenzione alle novità della riforma Cartabia. Info e prenotazioni: 370 3388545, ampstriestefvg@gmail.com.

Autoaiuto
Assistenza
dall'As.Tr.A.

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcool. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'As.Tr.a. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via R. Abro 11 o telefonando al numero 040 639152.

Tempo libero
La storica ferrovia
dello Schafberg

L'Associazione Ferstoria promuove per il 12-14 dicembre un'escursione prenatalizia a Salisburgo, al lago alpino Wolfgangsee ed alla storica ferrovia a cremagliera dello Schafberg che offre un gran panorama del Salzkammergut. Navigazione sul lago, visita guidata della città di Salisburgo, percorso sulla storica e ripida ferrovia a cremagliera. Pullman riservato da Trieste, due pernottamenti e tre pasti organizzati, rientro il 14 in serata. Info e adesioni da Mittelnest Trieste (via San Giorgio 7a, telefoni 040 9896112 - 338 7062067 - 393 4552120, info@mittelnest.com).



In memoria di Pier Paolo Pasolini

Oggi, alle 18, alla Libreria Ubik di Trieste (piazza Borsa 15 - Galleria Tergesteo), nello spazio "Astrolabio", il critico Enzo Santese presenterà l'evento "In memoria di Pasolini" e coordinerà le letture dei poeti Maurizio Benedetti, Maria Cernigoi, Cosimo Cosenza, Eleonora Marangi, Carla Mocavero, Luisella Pacco.

MUSICA - IL 16 LUGLIO 2026

A Villa Manin arriva Neil Young



La grandezza di un'icona senza tempo a Villa Manin, in una delle sole due tappe del tour in Italia. Considerato uno dei più influenti cantautori del secondo '900, arriva in Friuli Venezia Giulia Neil Young, il cantante che ha attraversato oltre sei decenni di musica lasciando un'impronta indelebile sul folk, sul rock e sul grunge. Dall'esperienza con i Buffalo Springfield ai capolavori solisti, fino alla storica collaborazione con Crosby, Stills & Nash, Young ha plasmato intere generazioni di musicisti. Neil Young ha annunciato il "Love Earth Tour 2026": 60 anni di carriera, capolavori senza tempo e un'influenza culturale unica. Sarà nuovamente accompagnato dai Chrome Hearts: Spooner Oldham (tastiere), Micah Nelson (chitarra, cori), Corey McCormick (basso, cori), Anthony LoGerfo (batteria) e Neil Young (voce, chitarra, piano). Il tour prenderà il via il 19 giugno 2026 nell'iconica cornice di Heaton Park a Manchester. Saranno solamente due gli appuntamenti in Italia: il 14 luglio a Lucca Summer Festival (Area Mura Storiche) e il 16 luglio a Villa Manin a Codroipo. I biglietti per il concerto saranno in vendita dalle 10 di venerdì 28 novembre online su Eilo.it, Ticketone.it, e sul circuito internazionale Eventim (Eventim.si, Eventim.hr, OeTicket.com). -

CORMONS- DOMANI AL TEATRO COMUNALE

Rosencrantz e Guildenstern



Da oltre sessanta anni *Rosencrantz and Guildenstern Are Dead* di Tom Stoppard viene rappresentato in tutto il mondo ed è diventato, dunque, un classico amato e apprezzato del teatro contemporaneo. Lo spettacolo sarà ospitato in prima regionale al Teatro Comunale di Cormons, domani, alle 21, e vedrà in scena tre straordinari interpreti come Francesco Pannofino, Francesco Acquaroli e Paolo Sassanelli, accompagnati da Andrea Pannofino e Chiara Mascalonzi per la regia di Alberto Rizzi. In questo nuovo allestimento della commedia si mescola l'umorismo inglese di Stoppard alla tradizione comica della Commedia dell'Arte, per creare uno spettacolo che esplori la profonda riflessione esistenzialista/filosofica del testo originale, esaltandone la potenza comica ed emotiva che caratterizza la pièce. Il testo è un Amleto rivisitato, spiato dal buco della serratura attraverso lo sguardo colmo di dabbennaggine dei due protagonisti *Rosencrantz* e *Guildenstern* che, quando guardano l'intera vicenda del principe danese, ne colgono soltanto i tratti surreali e farseschi. Stoppard, del resto, è noto al grande pubblico per aver scritto la sceneggiatura di *Shakespeare in Love*. La prevendita biglietti sarà aperta oggi, dalle 17 alle 19, e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.



SPETTACOLO

Al Teatro Miela
la voce del mare
di Hatzidakis
con Alikì Pappas

Stasera il concerto del *Thalassa Ensemble* nel centenario della nascita del compositore

Annalisa Perini

Oggi, alle 20.30, al Teatro Miela è in scena il concerto narrativo "La voce del mare", un omaggio, nel centenario della nascita, al compositore Manos Hatzidakis, considerato il padre della musica greca contemporanea. Sul palco Alikì Pappas, cantante e attrice franco-greca, e con lei il *Thalassa Ensemble*, diretto dal compositore, direttore e pianista triestino Davide Coppola.

I suoi arrangiamenti originali, con la sua musica dal vivo (tastiere, archi, fisarmonica) e di Andrea Corazza (clarinetto), Carolina Pérez Tedesco (piano

forte), Camilla Collet (batteria e percussioni), Cristiano Devitor (chitarra) ed Enrico Apostoli (contrabbasso), doneranno nuova vita alle melodie di Hatzidakis, fondendo tradizione e modernità. La regia è di Simone Starc.

Lo spettacolo è prodotto con il sostegno della Comunità Greca di Trieste e intende celebrare il legame profondo fra la città e la cultura ellenica. Il titolo nasce da un'immagine: la voce della cantante come quella di una sirena che porta messaggi, memorie e canzoni da un mare all'altro. Alikì Pappas, cresciuta tra Parigi, il Cairo, Atene e altre città del Mediterraneo e d'Eu-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

FELLINI

GIOTTO MULTISALA

NAZIONALE MULTISALA

SUPER

La programmazione è pubblicata sul nostro sito www.triestecinema.it

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

Il pianeta selvaggio (restaurato in 4k) V.O. 20.30 (sott.it.)

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it

Bluey al Cinema: Collezione

giocare agli Chef 16.00

Ne Zha - L'ascesa del guerriero di fuoco 17.45

Wicked - Parte II

16.05-17.15-18.25-19.00-20.20-21.00

Predator - Badlands 17.30

L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't 16.15-19.15-22.00

Rino Gaetano sempre più blu 20.50

Heidi - Una nuova avventura 16.35

Dracula: l'amore perduto VM14 18.45

The Smashing Machine 21.50

Shelby Oaks - Il covo del male 22.10

Una famiglia sottosopra 16.00

40 secondi 21.35

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 0481/712020

Wicked - Parte II 17.00-21.00

Zvani - Il romanzo familiare di Giovanni Pascoli 17.30-20.30

I colori del tempo 17.00

Rino Gaetano sempre più blu 19.10

Il maestro 17.30

Mulholland Drive V.O. 20.30

40 secondi 21.00

L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't 17.00-21.10

La vita va così 19.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481/530263

www.kinemax.it

Wicked - Parte II 17.20-20.00

Mulholland Drive V.O. 20.00

Il maestro 17.40

Giovani madri 17.30

Un Semplice Incidente 20.15



"Il maestro"



"40 secondi"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO

Via Ghirlandoia 12 040948471

"Da giovedì a domenica "Rumori fuoris scena"" con la Kitchen Company

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"

Corso del Popolo, 20 0481.494369

"Oggi e domani alle ore 20.45 "Hair. The Tribal Love Rock Musical" " di James Rado e Gerom Ragni. Sabato 29 novembre alle ore 20.45 "Berliner Philharmoniker" quintetto a fiati con Sivan Silver e Gil Garburg. Venerdì 5 dicembre alle ore 20.45 "Quartetto Gringolts" con Lily Francis viola e Christian Poltéra violoncello. Domenica 7 dicembre alle 16.00 Duomo di Sant'Ambrogio, Monfalcone, ingresso libero, Concerti per organo Konstantin Reymaier. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



“LA VOCE DEL MARE”
IN SCENA LA CANTANTE ALIKI PAPPAS
(STEVEN JEWETT PHOTOGRAPHY)

ropa, ha sempre vissuto la sua identità greca come un punto d’origine e di ritorno. «E le melodie di Hatzidakis - racconta - mi hanno sempre accompagnata. Mi riportano a casa, ovunque io mi trovi, nel loro trascendere ogni barriera linguistica e nel loro riuscire a esprimere le emozioni più profonde con una poesia straordinaria. Nel mio canto si intrecceranno le esperienze di chi è cresciuto tra culture diverse e trova nella musica un porto universale, un luogo in cui l’appartenenza non è geografica, ma emotiva».

Manos Hatzidakis (1925-1994), fondatore della corrente “entechno”, diede una nuova dignità poetica e musicale alla canzone popolare greca, fondendo la tradizione con la grande poesia (mise in musica i versi dei più importanti poeti, Nikos Gatsos, Giorgos Seferis e Odysseas Elytis) e portandola sui palcoscenici del mondo. Fu vincitore, nel 1961, di un Premio Oscar per la migliore canzone, con “I ragazzi del Pireo”, (“Ta pedia tou Pireá”) scritta per il film “Mai di domenica”. Il bra-

no ha ottenuto un successo internazionale, interpretato in seguito da numerosi artisti. «Nel concerto - spiega Pappas - le sue melodie, di rara profondità e bellezza, rivivono in arrangiamenti originali e inediti, ispirati anche alle interpretazioni delle tre grandi muse che le resero immortali, Nana Mouskouri, Melina Mercouri e Alikì Vougiouklaki, la “Brigitte Bardot greca” degli anni ’60».

Pappas guiderà il pubblico in un racconto intimo e universale, che vuole essere al contempo un ritorno alle radici e un invito a lasciarsi trasformare dal viaggio, attraverso un mare che non divide, ma unisce, quello delle storie, dei ricordi e delle voci che vengono dal lontano.

«Il concerto narrativo - conclude la cantante e attrice - è un viaggio sonoro e visivo, interamente cantato in greco, che parla a tutti noi, perché ognuno, nella vita, attraversa un mare e ne torna diverso. Ogni brano sarà una tappa di un’Odissea emozionale, dal richiamo delle onde ai giochi dei bambini nei villaggi, dalla nostalgia all’amore, dal sogno alla rinascita».

Biglietti al Teatro Miela (0403477672) e al Ticketpoint, anche on line. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18 AL MUSEO LETS

“Storie Elisabettiane” di Miela Reina



Oggi, alle 18, nello spazio Forum del Museo Lets - Letteratura Trieste (Piazza Hortis 4) si inaugura la mostra “Storie Elisabettiane. I fumetti visionari di Miela Reina (1935-1972). In esposizione le prime tavole dell’opera, realizzata tra il 1970 e il 1971, insieme a due video e ad altri lavori che testimoniano la vocazione narrativa dell’artista. Le Storie Elisabettiane costituiscono un’opera unica nel panorama italiano degli anni Settanta: 32 tavole in bianco e nero che si collocano tra libro d’artista e graphic novel ante litteram. Miela racconta le traversie amorose di Elisabetta e Piero con una mano felicissima e uno stile libero, popolando la narrazione di invenzioni fantastiche. Due video completano il percorso: “Ottava dopo ottava, ricostruzione di un’opera performativa” a con la voce della stessa Miela, e “Apparizioni” di Mario Sillani Djerrahian, ritratto fotografico dell’artista negli anni di Arte Viva. Venerdì 28 novembre, alle 17,30, si terrà la conferenza di Alessandro Di Grazia “Storie Elisabettiane: traduzione e trasfigurazione”. La mostra, a ingresso libero, resterà aperta fino al 16 dicembre (dal lunedì al sabato dalle 10 alle 17; domenica dalle 10 alle 13, chiuso martedì).

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA LOVAT

“Ad Amsterdam con Van Gogh”



Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Federica Graziani presenta “Ad Amsterdam con Van Gogh” (Giulio Perrone Editore). Dialogano con l’autrice Corinna Sabbadini e Chaira Marchi (MissClaire). Amsterdam: di certo non una terra, ma l’invenzione di una vita strappata al mare da certi ostinati. Qui, dove l’acqua allaga le intenzioni e le finestre senza tende sono un altolà per chi guarda, la città è una figura della discrezione. Un’entità che si rannicchia, si piega. E nelle sue ritirate incassa fatti, episodi, vicissitudini, permettendo che nel silenzio accada quello che tutti sanno accadere. Questo libro è un invito a immergersi, come fa un palombaro, per scandagliare la stratigrafia dell’anima di Mokum Alef. Un viaggio tra i reperi del suo fiume-deposito e le vite di chi, come Van Gogh, cercò di mostrare “cosa c’è nel cuore di uno strano”. Seguendo le tracce che lui non ha lasciato, mentre per strada passano falsari, filosofi, rivoltosi, anatrocce e biciclette rubate. Il libro fa parte della collana Passaggi di dogana: guide letterarie concepite come narrativa di viaggio più che come tradizionali guide turistiche, che seguendo le tracce di scrittori, ma non solo, hanno il potere di condurci alla scoperta di luoghi, regioni, città ricchi di suggestioni. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 17.30 ALLA SALA BAZLEN

“Le nozze di Figaro” di Mozart e Da Ponte ai Lunedì dello Schmidl



Le Nozze di Figaro in una cartolina disegnata da Hans Schlimarski

È dedicato a “Le nozze di Figaro” di Wolfgang Amadeus Mozart il secondo appuntamento con “Fuori scena”, il ciclo di guide all’ascolto delle opere in scena al Teatro Verdi di Trieste oggi alle 17.30 nella Sala Bazlen di Palazzo Gopceovich nell’ambito del cartellone dei “Lunedì dello Schmidl”, la rassegna di approfondimenti a cura di Stefano Bianchi che il Civico Museo Teatrale “Carlo Schmidl” da un ventennio offre sulle proprie collezioni al pubblico dei cultori della musica e del teatro. L’iniziativa si svolge nel segno della consolidata collaborazione tra il Civico Museo Teatrale “Carlo Schmidl”, l’Associazione Triestina Amici della Lirica “Giulio Viozzi” e la Fondazione Teatro Lirico “Giuseppe Verdi”.

L’opera, nel nuovo allestimento della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste di cui Pier Luigi Pizzi firma regia, scene e costumi, sarà in scena dal 29 novembre al 14 dicembre al “Verdi” di Trieste. Sul podio il Maestro Concertatore e Direttore Enrico Calesso, maestro del Coro Paolo Longo. Al Gopceovich sarà la musicologa Rossana Paliaga a raccontare questo capolavoro di Mozart.

Composto fra il 1785 e il 1786, “Le nozze di Figaro” è il primo frutto della collaborazione di Mozart con lo scrittore e drammaturgo ita-

liano Lorenzo Da Ponte, che avrebbe portato alla creazione di altri due capolavori quali “Don Giovanni” e “Così fan tutte”. Era stato lo stesso Mozart a proporre il soggetto, sicuro che la commedia di Beaumarchais “Le mariage de Figaro ou la folle journée” (1781), da cui è tratto il libretto, fosse proprio ciò che stava cercando per esprimere il proprio genio drammaturgico. “Le nozze di Figaro” andarono in scena al Burgtheater di Vienna il 10 maggio 1786. Mai, prima di allora, la musica aveva ricoperto un ruolo tanto importante nella realizzazione degli eventi drammatici: come avrebbe detto Brahms: «ogni brano del Figaro mi sorprende: il fatto è che non riesco a capire come si possa creare qualcosa di così perfetto».

A Trieste “Le nozze di Figaro” sarebbero apparse per la prima volta nella stagione 1815-1816 al Teatro Nuovo, attuale Teatro Verdi. Nello stesso teatro sarebbero quindi andate nuovamente in scena nel 1819, nel 1940, nel 1944, nel 1950, nel 1962, nel 1972, nel 1986 e nel 2000.

L’ingresso all’incontro è libero, ma è consigliata la prenotazione (indicando nome, cognome e recapito telefonico) all’indirizzo di posta elettronica info@amicilircaviozzi.it. Informazioni sul sito www.museoschmidl.it.

IL REGALO DI NATALE!

Le 100 canzoni per Bambini più belle di sempre

In un cofanetto, con 2 libri e 364 pagine, **LE 100 CANZONI PIÙ BELLE per il divertimento, il canto, il ballo dei più piccoli.** Inquadra il QR code che troverai sfogliando le pagine dei volumi e ascolta in modo interattivo i brani dove vuoi e quando vuoi, da tablet o mobile. Con numerosi passatempi per imparare divertendosi tra musica, disegni, cruciverba e parole.

Cofanetto in edicola da giovedì 27 novembre a soli € 9,90* con

di Padova

di Trieste

di Venezia e Mestre

la mattina la tribuna laNuova Corriere Alpi

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

Inquadra il QR CODE con il tuo smartphone

www.azzurramusic.it

* Più il prezzo del quotidiano

SPORTLUNEDÌ

Basket - Serie A

Un altro capolavoro

Dopo il Galatasaray, Trieste chiude la sua settimana perfetta battendo Milano Prova di carattere dei biancorossi, trascinati nel finale da un enorme Ramsey

TRIESTE	86
MILANO	82
(30-21, 44-41, 70-65)	

PALLACANESTRO TRIESTE: Ruzzier 3 (0/3, 1/3), Brown 17 (1/2, 5/9), Ramsey 26 (6/8, 3/6), Uthoff 2 (0/2, 0/2) Sissoko 16 (4/5), Moretti 9 (0/1, 3/4), Toscano-Anderson 4 (0/4, 1/4), Deangeli 6 (2/2, 0/1), Candussi 3 (0/2, 1/2). Ne: Ross, Iannuzzi, Brooks. All. Gonzalez.

ARMANI MILANO: Ellis 14 (4/6, 2/2), Shields 18 (4/6, 2/5), Guduric 4 (1/3, 0/2), Ricci 9 (3/7 da tre), Nebo 4 (2/2). Flaccadori (0/1 da tre), Bolmaro 7 (2/3), Brooks 22 (4/7, 4/8), Tonut (0/1), Leday (0/3, 0/1), Totè 4 (2/2). Ne: Mannion. All. Messina

ARBITRI: Rossi, Valzani, Dori.

NOTE: T.I. Tri 18/21, Mil 11/12. Rimb: Tri 28 (Sissoko 7), Mil 33 (Brooks 7). Ass: Tri 20 (Ruzzier 7), Mil 17 (Guduric 6).

Lorenzo Gatto TRIESTE

Capolavoro della Pallacanestro Trieste che nella settimana più difficile si prende gli scalpi di Galatasaray e Armani Milano confermando la sua crescita esponenziale. Dopo l'impresa di Istanbul, ritorno in campionato con i fiocchi per la formazione di Israel

Gonzalez che ha messo sotto con assoluto merito una Milano che ha sofferto la partita di grande personalità dei suoi avversari. In volata, 86-82, hanno deciso la freddezza di Ramsey e l'incredibile ultima difesa che ha spento le velleità milanesi, ma è stato nell'arco di tutti i quaranta minuti che Trieste è stata superiore. Sempre in vantaggio, sempre capace di rispondere colpo su colpo ai tentativi di rimonta avversari. Una vittoria che, alla vigilia della pausa, regala fiducia a un gruppo che, come diceva il presidente Matiasic, conferma un talento che lo può portare lontano.

FUOCHI D'ARTIFICIO

Ruzzier, Brown, Ramsey, Uthoff e Sissoko partono in quintetto, per una Trieste che conferma l'assenza di Ross; novità per Milano che ripresenta Nebo assieme a Ellis, Shields, Guduric e Ricci. L'avvio intenso di un quintetto molto fisico regala all'Armani il vantaggio. Sono Ellis e Shields a firmare l'iniziale 0-4. A cambiare faccia a Trieste ci pensa Ruzzier che non andrà da Luca Banchi in nazionale ma dimostra anche contro l'Olimpia che l'azzurro lo meriterebbe. Bomba che sblocca i padroni di casa, poi assist per Ramsey e per il gioco da tre punti di Sissoko. Par-

ziale di 8-0, con Messina che prova a cambiare qualcosa con Totè per Nebo e Bolmaro per Guduric. Cambi che sortiscono l'effetto sperato perché sono proprio i nuovi entrati, con la collaborazione di un Ricci versione bombarolo, a rovesciare come un guanto il match, risultato sul 14-16. Si spegne Milano, si accende la miglior Trieste della stagione che corre sui 28 metri e trova nuove energie con Moretti e Toscano-Anderson in campo per Ruzzier e Brown. Le zingarate di Ramsey (9 punti nel primo quarto) per il 24-19 e le triple di Candussi e Toscano-Anderson chiudono un primo parziale stellare sul 30-21.

PADRE BROWN

La diligenza di Markel per una Trieste che con 5 punti consecutivi del suo co-capitano tocca il massimo vantaggio sul 37-24 del 3'. Messina chiama time-out, alza la voce e scuote una squadra che smette di far finta di difendere e mette in campo la sua organizzazione da Eurolega. Pressione nella sua metà campo che abbassa, inevitabilmente, le percentuali avversarie. Milano ne approfitta e prima con Shields, 37-29, poi con Bolmaro ed Ellis 42-39, rientra nel match. Trieste dimezza la sua produzione of-

fensiva ma regge in difesa e nonostante il parziale di 7-17 chiude comunque il primo tempo in vantaggio sul 44-41.

NUOVA PARITÀ

Due canestri di Ellis poi è Shields che completa la rimonta Armani con la tripla del 48-48. Trieste riparte con la schiacciata di Sissoko e il recupero di Ramsey che affonda il 52-48, ancora Ellis e Shields (entrambi a 14 punti) per il 52-52 di metà terzo quarto. Trieste cavalca Sissoko (16 punti, 8/8 ai liberi), si gode gli assist di Toscano-Anderson (bravo Deangeli a convertire) e le bombe di Moretti e ancora Brown per il 67-58 in un terzo parziale che si chiude 70-65.

CARATTERE FINALE

La bomba di Moretti per il 75-67 che sembra dare fiato a Trieste e invece ancora Brooks e Ricci ricuciono fino al 76-75 a 5' dalla fine. Si decide tutto in volata, botta e risposta Brooks-Brown per il 79-78 e poi Shields-Ramsey-Brooks per l'82-82 con 2' da giocare. Fallo in attacco e quinto di Nebo a 40" dalla fine, Ramsey 84-82, strepitosa ultima difesa di Trieste che chiude ogni spazio. Fallo su Ramsey a 3 secondi dalla fine e i liberi di Jahmi'us sanciscono l'86-82 finale. —



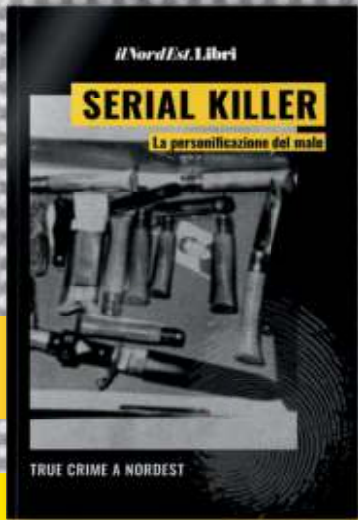
ilNordEst.Libri
presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST

I casi raccontati in questo volume sono molto diversi tra loro. E forse è peggio così, perché le plurime diramazioni del Male non ci rassicurano affatto. Chi sono i serial killer, da dove vengono, come sono stati catturati? Sempre che siano stati scoperti, beninteso...

a 8,90 €

oltre al prezzo del quotidiano



**nord/est
multimedia**

in edicola dal 30 ottobre con

Corriere di Padova **Alpi**

il mattino

IL PICCOLO

di Venezia e Mestre **la Nuova**

di Treviso **la tribuna**

Messaggero Veneto

Unione, la chance sprecata

Quella con la Virtus era la prima partita di una serie di gare da vincere. Il nulla di fatto allontana la possibilità di rimonta ma la squadra è viva e non molla.

ESPOSITO/APAG. 28



Calcio, San Luigi sconfitto

In Serie D i biancoverdi di Max Pocecco sconfitti a Legnago. In Eccellenza l'Ufm continua la marcia trionfare. In Promozione ossigeno per la Tva.

/APAGG. 31-32-33



Parenzan campione d'Europa

Ad Helsingborg il tennistavolista triestino ha conquistato il suo secondo successo continentale paralimpico battendo il forte danese Rosenmeier.

/APAG. 36



La festa collettiva dei giocatori di Trieste dopo il grande successo al PalaRubini contro l'Olimpia Milano. Sopra, da sinistra, Ramsey, Candussi e Ruzzier FOTO FRANCESCO BRUNI

PARLA GONZALEZ

Il coach: «Nessuno ha voluto fare l'eroe Vinto con la testa»



I complimenti del presidente Matiasic ai giocatori a fine gara BRUNI

TRIESTE

La consapevolezza di un successo figlio del lavoro delle ultime settimane rende dolce il dopo partita di Israel Gonzalez. Cremona e una sconfitta difficile da spiegare aveva acceso sul coach spagnolo i riflettori della critica. La risposta è stata forte e capace di sgombrare il campo da equivoci e dubbi: Trieste c'è e dopo i successi contro Galatasaray e Armani conferma il potenziale di un gruppo costruito con grandi ambizioni. «Sono molto contento per i miei giocatori- l'analisi pacata di Gonzalez. Il coach misura le parole ma la gioia si legge nei suoi occhi. La difesa sta migliorando, abbiamo lavorato bene per quaranta minuti e questo ha fatto la differenza. Sapevamo che, essendo una squadra ricca di talento, Milano sarebbe rientrata nel match, quando nel finale hanno saputo anche mettere la testa avanti abbiamo avuto la freddezza di non disunirci. In quei momenti - conclude il

coach spagnolo - è venuta fuori la squadra. Nessuno ha voluto fare l'eroe, abbiamo continuato a giocare e ragionare di squadra e questo alla fine ha pagato». A festeggiare sul campo, con la fotografia dell'apoteosi della Curva Nord alle sue spalle, un ottimo Davide Moretti. Bravo a dare minuti di qualità in regia assieme a Ruzzier, bravo a piazzare canestri pesanti in momenti delicati della partita. «Siamo stati bravissimi - sottolinea - abbiamo giocato la partita che avevamo preparato e dovevamo giocare. Sapevamo che contro una grande squadra come Milano serviva l'atteggiamento giusto, non potevamo permetterci false partenze e la cattiveria, l'intensità e l'agonismo hanno pagato sin dalla palla a due. Potevamo disunirci alla fine, quando completando la rimonta sono tornati avanti - abbiamo avuto la freddezza mentale, anche grazie ai nostri tifosi, per replicare subito e portarla con merito a casa».

Basket Serie A Maschile

Aquila Trento - Nutribullet Treviso	81-68
Cantù - Virtus Bologna	77-89
Derthona Tortona - Reyer Venezia	90-98
Germani Brescia - Vanoli CR	83-72
Napoli - Pol. Dinamo Sassari	86-75
Trapani Shark - Reggiana	88-75
Trieste - Olimpia Milano	86-82
Varese - Old Wild West Udine	59-66

PROSSIMO TURNO: 07/12/2025

Sassari-Trieste	6/12 ore 20
Reggiana-Germani Brescia	6/12 ore 20.30
Old Wild West Udine-Napoli	7/12 ore 16
Reyer Venezia-Cantù	7/12 ore 17
Olimpia Milano-Trento	7/12 ore 18
Nutribullet Treviso-Trapani	7/12 ore 19
Vanoli CR-Varese	8/12 ore 17.30
Virtus Bologna-Tortona	8/12 ore 18.30

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	16	8	1	801	719
Germani Brescia	16	8	1	798	717
Reyer Venezia	14	7	2	830	758
Trapani Shark	12	8	1	825	770
Derthona Tortona	12	6	3	806	797
Vanoli CR	10	5	4	786	752
Trieste	10	5	4	782	831
Olimpia Milano	10	5	4	776	689
Napoli	8	4	5	765	786
Aquila Trento	8	4	5	768	734
Cantù	6	3	6	733	820
Reggiana	4	2	7	725	767
Old Wild West Udine	4	2	7	724	738
Varese	4	2	7	708	791
Pol. Dinamo Sassari	4	2	7	730	785
Nutribullet Treviso	2	1	8	752	855

LE ALTRE PARTITE

Brescia e Virtus in vetta Udine fa il colpo a Masnago

TRIESTE

La Virtus Bologna, passando 77-89 sul campo di Cantù, risponde allo strappo della Germani Brescia e la raggiunge al comando della classifica. Successo netto, quello conquistato in Brianza dalla formazione di Ivanovic, partita 15-24 in un primo quarto controllato sin dalla palla a due e capace di tenere sotto controllo la sfida sino alla sirena finale. Carsen Edwards, 18 punti,

top scorer virtussino. Terzo posto solitario per l'Umana Venezia che passa a Tortona confermando il suo ottimo momento di forma. Wiltjer, top scorer con 23 punti, Cole e Bowman, a segno rispettivamente con 15 e 14 punti i trascinatori della Reyer, a coach Fioretti non basta un Vital da 22 punti e un Baldasso da 16. Sconfitta da Venezia, Tortona raggiunta a 12 punti da Trapani che fatica ma con un ultimo quarto da 21-7 supera



Vertemati, coach di Udine, durante un time-out FOTO PETRUSSI

la Unahotels e certifica la crisi di una Reggio Emilia che non vince più. Ford, 26 punti e Allen, 21 punti, le braccia armate di coach Repesa. In coda, in barba alle voci di mercato che raccontano di possibili cambiamenti, l'Apu Udine colpisce a Masnago superan-

do l'Openjobmetis Varese. Hickey, 16 punti e Bendzius, 13, i protagonisti di un 59-66 che non ha esaltato le folle ma regala alla formazione di Vertemati due punti preziosissimi per abbandonare l'ultimo posto in classifica. —

LO. GA.

Calcio - Serie C

Appesi al cuore

A Verona mancata un'altra chance ma la squadra non molla. Il gap è pesantissimo ma i conti si tireranno tra un mese



Matteo Anzolin ormai si è adattato al ruolo di centrale difensivo. MARIANI/LASORTE

Ciro Esposito / TRIESTE

È davvero dura tenere duro. Eppure ha senso non mollare sul piano emotivo, perché era difficile crederci a settembre e lo sarà ancor di più se non arriveranno tre punti nel match serale di venerdì al Rocco con la Pro Patria.

Del resto gli elementi razionali per una rimonta non ci sono mai stati. C'era un pizzico di logica nel pensare a una risalita non solo per i risultati dell'Unione di Marino ma quando si sperava (possibilità quasi nulle) in una riduzione della pena e che poi arrivasse solo un altro punto in meno e non tre per il ritardo nella fideiussione integrativa. Perché 23 punti di handi-

cap sono un sepolcro per chiunque. Figuriamoci per una Triestina costruita senza mercato e di fatto senza un vertice societario stabile.

Una squadra senza troppe cose fondamentali per un progetto calcistico ma con un'anima, con la voglia di giocare alla pari con l'avversario senza guardare la classifica, con la dignità di difendere una maglia storica. E poi un gruppo che comunque ha fatto 15 punti (e ne mancano all'appello almeno 4-5).

Questo c'è ancora e non è stato cancellato dai risultati negativi della gestione Tesser e tanto meno dal pareggio del Gavagnin. Per tornare all'ultima partita gli alabar-

dati hanno giocato con la stessa volontà ma anche con la stessa qualità tecnica collettiva vista a Vercelli o contro il Trento. Hanno costruito qualche occasione in meno (del deficit in attacco si sa già tutto e non da oggi) perché quel campo angusto questo consente specie se l'avversario, in questa stagione in una delle sue versioni più modeste, viene disposto dall'astuto Gigi Fresco per impedire il gioco altrui. Bravo lui a difendere i 20 punti di vantaggio sulla Triestina. L'Unione comincia a mostrare e non da oggi i segni di una preparazione non fatta o non omogenea per tutti i giocatori (con questo aspetto Marino non aveva dovuto fare i conti almeno in avvio) e l'utilizzo di alcuni



Attilio Tesser

giocatori fuori ruolo che alla lunga pesa. Lo sa bene anche Tesser che nella ripresa c'è un calo e il tecnico sa anche che il gioco da lui imposto è dispendioso. «Le partite si vincono anche nel primo tempo» dice spesso l'allenatore di Montebelluna ed è vero ma non quando si creano 5-6 palle gol e non si segna. Ad ogni modo lui è stato chiamato per accelerare visto che i pareggi o qualche vittoria sporadica non portavano certo alla rimonta impossibile. Adesso dicono tutti, è anche peggio di prima. No, è quantomeno uguale con maggiori potenzialità se, com'era nelle previsioni societarie mai smentite, a gennaio arrivasse una o due punte esperte e nel frattempo qualche episodio (anche arbitrale) girasse in modo più favorevole. Ma il problema è che avanti di questo passo tra un mese la situazione sarà tanto compromessa sul piano aritmetico da consentire alla società di fare spallucce. Ma siccome devono passare altre 3-4 gare è giusto attendere e solo dopo fare i conti. La prima purtroppo è andata, restano le altre. Poi si penserà al dopo, nel bene (si spera) o nel male. Tutto il male ha avuto origine nelle stanze del club (e non è stato ancora completamente estirpato).

Il bene invece si è visto in campo e sugli spalti con quel migliaio di tifosi o poco più che hanno resistito dopo aver disertato lo stadio. Tutto questo merita ancora di essere sostenuto. Non con la ragione ma con il cuore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La formazione Primavera continua a salire e ha raggiunto il Mantova al quarto posto

I giovani alabardati fanno tris di vittorie grazie a Davanzo

Guido Roberti

La Primavera alabaradata è tornata a correre, e nella situazione intricata della prima squadra è certamente un modo per strappare un sorriso alle persone che compongono l'universo Triestina. Un sorriso anche per quelle persone cui il sorriso è stato strappato in modo agghiacciante, come il piccolo Giovanni, nel noto episodio di cronaca nera a Muggia. Giovanni giocava nel Muggia e proprio al campo comunale i ragazzi di Strukelj e Benecchi hanno voluto dedicare i tre punti alla memoria del nuovo angelo e come segno di vicinanza a chi è rimasto a piangerlo. Ad inizio gara la squadra ha mostrato una maglietta con inciso il nome di Giovanni, a fine gara la dedica. Piccoli grandi gesti dello sport. Sul campo la Triestina ha raccolto la terza vittoria consecutiva, il massimo di quanto ci si poteva aspettare

e che si poteva sperare un mese fa, quando la squadra aveva davanti il turno di riposo del campionato con l'eredità sulle spalle di una serie di gare a singhiozzo, sia sul piano più veniale ma concreto dei punti in classifica, sia su quello – ben più importante – dell'atteggiamento e della costanza in campo. Sabato a Muggia è bastata una rete in avvio di gara per firmare il successo sul Carpi. Autore del gol da tre punti Tommaso Davanzo, una vera perla, una parabola pennellata da fuori area all'incrocio dei pali opposti. Ad arricchire la gioia del gol la costruzione completa dell'azione, corale, con parecchi secondi di possesso, movimenti con e senza palla. Una partita pesantemente condizionata dalla forte borra. E con la giusta sofferenza nella ripresa. Insomma le basi ci sono, ed ora la Triestina è diventata più pratica. 9 punti in tre settimane valsi il quarto posto, è stato agganciato il Mantova.

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 15

AlbinoLeffe - Lumezzane	0-1
Arzignano - Dolomiti Bellunesi	2-2
Giana Erminio - Ospitaletto	1-0
Lecco - Cittadella	0-1
Novara - Renate	0-1
Pro Patria - Pergolettese	3-1
Pro Vercelli - Alcione Milano	1-0
Trento - Inter U23	0-1
Union Brescia - L.R. Vicenza	1-1
Virtus Verona - Triestina	0-0

PROSSIMO TURNO: 30/11

Triestina-Pro Patria	28/11 ORE 20.30
Lumezzane-Novara	29/11 ORE 14.30
Renate-Arzignano	ORE 14.30
Ospitaletto-Virtus Verona	ORE 17.30
Pergolettese-AlbinoLeffe	ORE 17.30
Alcione Milano-Trento	30/11 ORE 14.30
Inter U23-Pro Vercelli	ORE 14.30
L.R. Vicenza-Lecco	ORE 14.30
Dolomiti Bellunesi-Giana	ORE 17.30
Cittadella-Union Brescia	1/12 ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	39	12	3	0	28	8
LECCO	30	9	3	3	21	9
UNION BRESCIA	29	8	5	2	22	8
CITTADELLA	27	8	3	4	13	10
INTER U23	25	7	4	3	21	14
ALCIONE MILANO	24	7	3	5	15	10
PRO VERCELLI	22	7	1	7	18	20
TRENTO	20	4	8	3	20	17
RENAME	20	5	5	5	13	15
GIANA ERMINIO	19	4	7	4	13	14
NOVARA	18	3	9	3	12	12
ALBINOLEFFE	16	4	4	7	22	24
LUMEZZANE	16	4	4	7	17	23
OSPITALETTO	14	3	5	7	14	19
ARZIGNANO	14	3	5	7	18	26
DOLOMITI BELLUNESI	14	3	5	6	14	23
PERGOLETTESE	13	3	4	8	13	23
VIRTUS VERONA	12	2	6	7	16	22
PRO PATRIA	12	2	6	7	12	22
TRIESTINA	-8	3	6	6	12	15

PALLA QUADRATA

Gasperini avanti mentre il catenaccio vince il derby



GIANCARLO PADOVAN

Il calcio anni sessanta esiste ancora. Lo gioca il Milan di Massimiliano Allegri, l'ultimo depositario di difesa e contropiede, lo speculatore del primo non prenderle, l'allenatore che difende undici contro undici e, spes-

so, si attacca alle prodezze del portiere. Questa volta Maggian, che ha parato tutto, compreso un rigore dell'ex infallibile Calhanoglu, venendo salvato due volte dai legni della porta. Doveva vincere l'Inter, invece ha vinto il Milan. Purtroppo per gli interisti una colpa c'è: avere un portiere (lo svizzero Sommer) meno bravo del francese. I rossoneri sono secondi, l'Inter al quarto stop, solo quarta. Incredibile da credere.

La Roma intanto è passata

anche a Cremona. Forse non si può ancora dire che sia in toto una squadra gasperiniana, ma è certo che sta davanti a tutti pur mancando di un centravanti e questo non è certo un vantaggio. Tuttavia se si mette a segnare anche Ferguson è la dimostrazione Gasperini migliora i singoli, come sempre accaduto all'Atalanta. La domanda pertinente è sapere quanto durerà e fino a dove può arrivare la Roma, che avevo pronosticato nelle prime quattro, ma non certo

da prima. Intanto domenica ci sarà Roma-Napoli e se non una verità intera, cominceremo ad apprendere un barlume di verità.

Conte è resuscitato contro l'Atalanta, anche se il secondo tempo è stato affrontato, forse per i tre gol di vantaggio, con troppa sufficienza. Ma la risposta che ci si attendeva riguardava altro: l'approccio dell'allenatore, la risposta della squadra, la consistenza del gruppo. Tutto chiaro: Conte governa ancora lo

spogliatoio, i giocatori sono dalla sua parte, non esiste un problema di organico (come invece aveva fatto intendere l'allenatore) anche se le assenze di Lukaku e, soprattutto di De Bruyne e Anguissa, pesano e contano. Ma i 180 milioni spesi sul mercato rappresentano un patrimonio che testimonia dell'importanza della rosa intera.

Il Napoli è a due punti dalla vetta e domenica avrà l'occasione per rallentare la marcia della Roma o, meglio ancora,

di sorpassarla. Quella che comincia è una settimana di Coppe europee. Il Napoli ha il vantaggio di giocare domani, la Roma solo giovedì, il che significa due giorni di riposo in più sotto il Vesuvio e due in meno all'ombra del Cupolone. Bisognerà dosare bene il turnover e sperare che nessun altro infortunio buchi alla porta delle due squadre. Assente certo, a parte i tre napoletani, Gian Piero Gasperini, l'allenatore più espulso della serie A e il meno simpatico ad arbitri e assistenti. L'uomo è colterico e umorale, ma il tecnico, da almeno un quinquennio, è decisamente il migliore della serie A. E per distacco. —

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

La Falconstar non muore mai Iseo viene piegata all’overtime

Sotto di 14 a 5’ dalla fine, la Pontoni rimonta e riesce a portarla al supplementare. La maggiore freschezza, aiutata dalle rotazioni più ampie, premia i monfalconesi



Un’azione d’attacco della Falconstar contro Iseo, gara vinta dai padroni di casa all’overtime

Michele Neri / MONFALCONE

Con una furiosa rimonta negli ultimi 5’ dei regolamentari la Pontoni Falconstar risale dal -14 risolvendo il rebus Iseo nel supplementare. I biancorossi di coach Beretta soffrono a lungo la fisicità degli avversari ma nel finale di partita sono decisive le tante rotazioni a disposizione che fanno arrivare la Falconstar molto più fresca in volata.

L’avvio è lento su entrambi i fronti e a prevalere è Iseo che punta sui chili e i centimetri di Milovanovic e Joksimovic, con la Pontoni che dovrebbe alzare i ritmi ma non ci riesce se non per poche azioni. Sul 18-13 ospite coach Beretta chiama ti-

me-out per richiedere una diversa intensità ai suoi con la squadra che recepisce il comando solo all’inizio della seconda frazione, dopo una tripla di Veronesi che regala un vantaggio di +7 (27-20) agli ospiti.

A suonare la carica allora è capitano Skerbec, che punge da tutte le posizioni, anche dalla lunga distanza. Pareggio e sorpasso arrivano però grazie a Longo che prima recupera un rimbalzo d’attacco e serve Tuis che pareggia a quota 29, e sull’azione successiva la guardia triestina sforna un altro assist per D’Andrea che segna il 31-29. La Coram perde per infortunio il playmaker e leader della squadra Procacci e sulla sirena del 20’ è il solito

PONTONI FALCONSTAR

98

CORAM ISEO

84

DOPPIO TEMPO SUPPLEMENTARE

(16-22, 37-31; 48-56, 76-76)

FALCONSTAR:

Bacchin 4, Gallo 2, Vidri-
ni 5, D’Andrea 17, Tuis 8, Dragicevic, Laz-
zari, Clapiz 2, Romanin 17, Skerbec 23,
Longo 15, Martin 5. All.: Beretta.

ISEO:

Veronesi 16, Raineri n.e., Dal Pos
23, Procacci, Joksimovic 7, Gentili, Bedi-
ni 14, Milovanovic 19, Reghenzi 5, Fanti-
no, Zugni n.e.. All.: Perucchetti.

Note:

tiri da 3: Falconstar 9/27, Iseo
7/32. Tiri liberi: Falconstar 27/36, Iseo
21/22. Rimbalzi: Falconstar 37, Iseo 40.

Skerbec a mettere un’altra tripla per il 37-31 di metà gara. Per il lungo sloveno ben 16 punti all’intervallo.

Al rientro dagli spogliatoi un intercetto di Romanin che manda Bacchin ad appoggiare il +8 in contropiede sembra proprio essere il preludio allo strappo Falconstar ma, al contrario, è Iseo a mettere le mani sulla partita con la coppia Dal Pos-Milovanovic.

In particolare il primo si incarica della regia ma senza far mancare il suo contributo al tiro (chiuderà con un totale di 5 triple a bersa-

Per i padroni di casa il top scorer è il capitano Skerbec, autore di 23 punti

glio). Con un rotondo 10-0 di parziale Iseo passa avanti 41-39 e sulla scia scappa fino al +8 al 30’ (56-48). L’inerzia a questo punto della gara è tutta dalla sponda bresciana e dal 30’ al 35’ è un vero e proprio monologo ospite con il gioco spalle a canestro di Bedini e le triple di Dal Pos. Al 35’ è +14 Iseo sul 71-57 e la gara sembra finita, ma una tripla di Vidrini riapre le speranze e accende la scintilla.

La pressione a tutto campo fa il resto con Iseo che inizia a perdere palloni su palloni con la spia della riserva accesa. La Pontoni risale punto su punto con la precisione dalla lunetta e il prezioso lavoro sotto i tabelloni di Martin. Longo sorpassa sul 76-75 poi un libero di Milovanovic porta la gara all’overtime. Qui D’Andrea firma subito 5 punti, Romanin segna con fallo subito e la Pontoni scappa subito via con Iseo che crolla inesorabilmente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE B INTERREGIONALE

Lo Jadran si butta via Carrè ringrazia e vince lo scontro salvezza



Giacomo Gobbato, top scorer dello Jadran con 15 punti

Guido Roberti / CARRÈ

Terza sconfitta consecutiva per lo Jadran ma questa fa più male delle altre. A Carrè, nell’alto vicentino, primo successo interno per la formazione neopromossa, sono punti preziosi lasciati per strada nella corsa salvezza contro una diretta concorrente. Il sale nella ferita è, dopo aver condotto praticamente sempre, l’aver dilapidato nel finale il massimo vantaggio, giunto di fatto al 34’ sul 55-63. Da quel momento, parziale di 22-7 della Pizeta e battuta d’arresto sul punteggio finale di 77-70. Sale a quota 6 il Carrè, Jadran ancorato a 4, penultimo.

Primo tempo di grande equilibrio, quasi scontato vista l’elevata posta in palio. Difese a prevalere sugli attacchi in avvio con Carrè più imprecisa nella manovra corale e lo Jadran avanti nel punteggio con vantaggio minimo fino alla parte conclusiva di quarto in cui la squadra di Jogan trova i giusti pertugi e costruisce un vantaggio 12-18. Il secondo quarto è senza particolari strappi, se non l’opera di ricucitura della squadra guidata da coach Calgaro. Arriva anche un estemporaneo sorpasso di Carrè ma a mettere la testa avanti è lo Jadran.

Ad inizio terzo quarto è decisamente Montanari a tenere viva Carrè. Il giocatore vicentino sigla tutti i punti essenziali per i suoi, la squadra triestina per contro non per-

CARRÈ

77

JADRAN

70

(12-18, 37-38, 50-54)

CARRÈ:

Dalle Carbonare 3, Tomasi
ne, Fongaro 9, Schiavon 7, Montanari
10, Chemello 12, Borsetto 2, Crosato
7, Rodriguez 11, Rigon 16. All: G. Calga-
ro.

JADRAN:

Rolli 9, Batich 11, Gulic ne,
Demarchi 2, Vecchiet 9, Jakin 4, Pre-
garc, Diminič 11, Sabadin ne, Persi,
Gobbato 15, Milisavljevic 9. All: M. Jo-
gan.

Arbitri:

Alessandro Lorefice di Bolo-
gna e Andrea D’Amico di Ravenna.

de mai la bussola ed il controllo del punteggio pur senza scappare. Di Diminic e Milisavljevic punti preziosi sul finire di quarto. All’ultimo possesso Carrè si avvicina 50-54.

Proprio quando si scatena Vecchiet (7 punti di fila), dopo un canestro di Rolli, il blackout inatteso quanto sorprendente. Montanari, Chemello, Rodriguez e Rigon uccidono la partita con il solo capitano Batich a trovare qualche punto nel frammento finale. Domenica prossima a Chiarbola, contro la Pallacanestro Gardonese, servirà senza dubbio uno Jadran molto più attento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE B INTERREGIONALE

Dinamo Gorizia, brusco risveglio Oderzo domina e la aggancia

Missione fuga fallita dagli isontini. La squadra di Tomasi crolla sotto i colpi dei veneti che li raggiungono in vetta. Non basta un Perin da 26 punti

ODERZO

La striscia di imbattibilità esterna della Dinamo Gorizia si ferma sul parquet di Oderzo con i goriziani che pagano una prima parte di gara negativa (-18 all’intervallo lungo) e pur

migliorando nella ripresa non riescono a rimettere in piedi il match. Con la vittoria i veneti raggiungono proprio la Dinamo in testa a una classifica cortissima con 5 squadre in 2 punti al netto di recuperi e turni di riposo. Nel quintetto iniziale di coach Tomasi c’è ovviamente il grande ex della gara Sebastiano Perin, assieme a Giacché l’uomo più in forma della Dinamo. Perin segna subito da 3 punti ma l’avvio è tutto di

marca opitergina che con Gatti e Fazioli scava subito il solco. Al 7’ il vantaggio dei padroni di casa è già in doppia cifra sul 16-6 dopo un canestro dell’ottimo Gatti. La Dinamo fa fatica a trovare il canestro, con Fall che sblocca il referto ma non impedisce che il primo quarto finisca 18-9 per la Calorflex. Le cose migliorano solo leggermente in apertura di seconda frazione: Ius e Perin fanno -7 ma una tripla di Bellato

ristabilisce il +10 veneto (23-13). Da lì c’è un’altra impennata dei padroni di casa con Tadiotto che lancia un parziale di 6-0 e porta Oderzo al +16 sul 29-13. La Dinamo è in pratica solo Perin, che non sente per nulla la pressione e piazza due triple consecutive ma è poco assistito dal resto della truppa. La Calorflex con i vari Tadiotto, Gatti e Fazioli, ma anche con qualche spunto singolo isolato, come la tripla di Don-tu, trova più sbocchi e vola via con il punteggio all’intervallo lungo che recita 40-22 per la squadra di coach Lorenzon.

In apertura di terza frazione il vantaggio interno raggiunge il +20 con Vanin, poi la Dinamo riesce a trovare la quadra e quanto meno impedisce a Oderzo di allungare ulterio-

mente. Sono Fall e Ius, nel frangente, a far respirare l’attacco goriziano, e quando a Perin si aggiunge Giacché i goriziani al 27’ si portano al -12 (50-38) riaprendo il match. Una tripla di Fazioli attutisce però la rimonta ospite e al 30’ è 54-41 Oderzo ma con la gara ancora aperta e la Dinamo in partita. E all’inizio dell’ultima frazione che la partita scappa definitivamente via dalle mani di capitano Colli e compagni: Bellato, con la collaborazione di Tadiotto, è protagonista del break di 6-0 che riporta a +19 la Calorflex e inizia a far scendere i titoli di coda sulla gara con la Dinamo che nel finale si aggrappa a Giacché per ridurre il passivo, aspetto importante per una eventuale differenza canestri. —M.N.

ODERZO

74

DINAMO GORIZIA

61

(18-9, 40-22; 54-41)

ODERZO:

Vanin 5, Tadiotto 16, Marko-
vic, Alberti 1, Beggio, Da Rin 2, Gatti 20,
Dontu 3, Bellato 7, Gobbo, Fazioli 10,
Mutton n.e.. All.: Lorenzon.

DINAMO GORIZIA:

Peresson 2, Perin
26, Sara, De Biasi n.e., Fall 10, Ius 5, Col-
li, Venturini 2, Futia n.e., Giacché 16, Mi-
calich. All.: Tomasi.

NOTE:

tiri da 3: Oderzo 10/26, Dinamo
8/35. Tiri liberi: Oderzo 6/9, Dinamo
17/22. Rimbalzi: Oderzo 38, Dinamo
38.

CALCIO - SERIE D

San Luigi cade a Legnago

Abdulai illude col pareggio ma dura soltanto 10 minuti

Primo tempo molto equilibrato, poi nella ripresa le tre reti Filiciotto la sblocca, il neoentrato Della Salandra la chiude



Il San Luigi è uscito sconfitto dal campo del Legnago FOTO D'ARCHIVIO

LEGNAGO	2
SAN LUIGI	1

Marcatori: 8' s.t. Filiciotto (L), 17' s.t. Abdulai (S), 27' s.t. Della Salandra.

Legnago Salus: Businarolo; Sportelli, Brandi, Legal (14' s.t. Tonica), Zanetti (36' s.t. Pegoraro), Fortunato; Filiciotto, Verzeni; Moratti (25' s.t. Della Salandra) Montipò (38' s.t. Perseu), Soragni (20' s.t. Zoli). A disp.: Kuqi, Balesini, Tomaili, Faye. All. D'Amore

San Luigi: Corbatto; Brunner, Crosara, Zetto, Dekovic (9' s.t. Bose), De Nuzzo (42' s.t. Sincovich); Villanovich, Pinzi, Montestella (20' s.t. Vagelli); Butti, Abdulai (28' s.t. Osmani). A disp. Andreasi, Cangianno, Carretti, De Panfilis. All. Pocecco

Arbitro: Francesco Aureliano (Rossano)
Note: ammoniti Legal, Della Salandra, Bose.

Marco Fachin / LEGNAGO

Nulla da fare per il San Luigi, con i ragazzi guidati da mister Massimiliano Pocecco che incappano nella terza sconfitta consecutiva, battuti di misura al “Mario Sandrini” dal Legnago Salus nel pomeriggio di domenica.

È 2-1 il risultato finale in favore dei veronesi, che conquistano così la loro prima affermazione interna del campionato, mentre il team triestino si leccale ferite e deve fronteggiare ancora una volta una battuta d’arresto in trasferta.

Primo tempo della sfida piuttosto equilibrato, dove i padroni di casa mantengono stabilmente il pallino del gioco, senza però creare particolari grattacapi ai sanluigini.

Corbatto infatti è chiamato in causa solo in un paio di occasioni, e giusto attorno al 25’ deve compiere una parata sul tentativo di Montipò. 45’ iniziali senza reti, ma nella ripresa la musica cambia quasi da subito: al 7’ fallo di Zetto poco fuori dall’area di rigore, in posizione decentrata verso sinistra. Sul pallone ecco Filiciotto, che dalla sua mattonella ideale scavalca la barriera con un preciso destro e mette il pallone alle spalle dell’estremo difensore triestino (che tocca, ma non riesce a respingere), per il goal del 1-0.

San Luigi colpito ma che reagisce dopo poco: al 17’ calcio di punizione dalla trequarti campo di Villanovich calciato in mezzo. Ne nasce una mischia nei 16 metri veronesi,

dove Abdulai è più veloce di tutti ad arrivare sulla sfera e a metterla in rete, pareggiando i conti.

A quel punto i padroni di casa tornano a spingere, per cercare il nuovo vantaggio, che arriva a 27’: fuga sulla destra di Verzeni, che riesce a crossare sul secondo palo, dove c’è appostato il subentrato Della Salandra. L’attaccante stacca indisturbato e mette alle spalle di Corbatto la seconda sfera del pomeriggio, firmando così il 2-1.

Nell’ultimo quarto d’ora la situazione quindi si ribalta, con gli ospiti che vanno a ricercare il pari, alzando il proprio baricentro.

La chance per il 2-2 ci sarebbe anche al 86’ con Osmani, ma il giovane attaccante viene murato al momento della conclusione. Poi Butti, sulla ribattuta, non inquadra la porta.

Finisce così 2-1 una partita che il direttore sportivo Stefano Michelutti inquadra così: «Sfortunata, un po’ come tutto il periodo che stiamo vivendo. A mio parere – continua il dirigente del club sanluigino – la differenza l’hanno fatta in primo luogo i cambi: noi per gli infortuni avevamo una panchina corta, loro invece avevano ancora centimetri e qualità da immettere nella gara. In questo senso è emblematica la situazione del secondo goal che abbiamo subito, ma d’altronde se ti mancano giocatori come Caramelli, Malandrino e Linussi è chiaro che perdi centimetri ed efficacia nel gioco aereo».

Nulla da rimproverare però alla squadra: «Il lavoro di questi ragazzi è encomiabile! Li sollecitiamo tantissimo e loro rispondono sempre e comunque con buone prestazioni, come quella di oggi. Sapevamo fin dall’inizio di quest’avventura che saremmo stati attesi da un campionato di sofferenza, ma è anche vero che in questa parte di stagione la squadra non è quella che avevamo pensato in estate. I tanti infortuni in difesa ci penalizzano, se poi pensiamo che ci sono anche situazioni come quella di Carlevaris, si capisce bene che potevamo avere molto di più». —

LE ALTRE PARTITE

Treviso e Cjarlins avanti

Mestre ko col Brian Lignano

Calvi Noale, tris all’Este

TRIESTE

Negli altri match valevoli per la 13ª giornata nel girone C della Serie D, prosegue il duello in vetta con il botta e risposta tra le prime due della classe, che vincono entrambe con il punteggio di 1-0 e mantengono invariate le distanze tra loro, ma staccano le inseguitrici, creando così una nuova spaccatura tra secondo e terzo posto, dove il gap è ora di 5 punti.

È bastato infatti un goal di Gucher al 32’ della ripresa al Treviso per avere la meglio sulla sorpresa Unione La Rocca Altavilla (prossima avversaria del San Luigi in via Feluglia) e rimanere a +6 sul Cjarlins Muzane, affermatosi a sua volta a domicilio sull’Adriese, grazie al match winner messo a segno da Benomio al 35’.

Perdono sia Mestre che Este, ed entrambe vengono superate dal Legnago che sale così in terza piazza.

Gli arancionero di Perticone escono battuti anche loro per 1-0 dal “Teghil” di Lignano, dove la rete di Ibe al 20’ del secondo tempo ha regalato i 3 punti al Brian.

La Calvi Noale invece ha inflitto la prima sconfitta stagionale all’Este – e non è una buona notizia per il team sanluigino – superato proprio dai veneziani, ora quartultimi in graduatoria. 3-1 lo score in favore degli uomini di Massimiliano De Mozzi, a segno nel secondo tempo con la doppietta di Vranić (un goal su rigore) e Compaoré, sempre dagli 11 metri. Ad andare in vantaggio erano i giallorossi di Pagan con Aloia al 14’.

Identico il risultato tra Luparense e Obermais: padovani avanti già al 1’ grazie a un autogoal e andati sul 2-0 al 28’ con Coniglio. Nella ripresa rientrano al 7’ gli alto atesi-

Serie D Girone C

Bassano - Portogruaro	1-1
Brian Lignano - Mestre	1-0
Calvi Noale - Este	3-1
Campodarsego - Vigasio	1-1
Cjarlins Muzane - Adriese	1-0
Legnago - San Luigi	2-1
Luparense - Obermais	3-1
Treviso - Rocca Altavilla	1-0
Unione Clodiense - Conegliano	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	34	11	1	1	21	6
Cjarlins Muzane	28	8	4	1	19	11
Legnago	23	7	2	4	22	16
Mestre	22	6	4	2	16	9
Este	22	5	7	1	19	13
Bassano	20	5	5	3	13	11
Brian Lignano	19	6	1	6	20	16
Rocca Altavilla	18	4	6	3	11	8
Vigasio	16	3	7	3	19	17
Unione Clodiense	16	4	4	4	14	13
Luparense	16	4	4	5	14	18
Campodarsego	15	3	6	4	15	14
Conegliano	13	3	4	6	12	15
Adriese	12	3	3	7	13	18
Calvi Noale	11	3	2	8	12	20
San Luigi	10	2	4	7	12	20
Portogruaro	9	1	6	6	15	28
Obermais	8	2	2	9	9	23

PROSSIMO TURNO: 30/11/2025

Adriese - Calvi Noale, Bassano - Campodarsego, Conegliano - Treviso, Este - Legnago, Mestre - Luparense, Obermais - Cjarlins Muzane, Portogruaro - Brian Lignano, San Luigi - Rocca Altavilla, Vigasio - Unione Clodiense.

ni con Brusco, prima del centro di Iacononi al 94’.

Le altre tre partite, vale a dire Unione Clodiense-Conegliano, Campodarsego-Vigasio e Bassano-Portogruaro, sono tutte terminate con il punteggio di 1-1. Granata lagunari in vantaggio con Pucchio al 32’ e raggiunti dai trevigiani con Piu al 13’ della ripresa. I biancorossi padovani sono riusciti a evitare la sconfitta al 95’ con Zanini, riequilibrando così la rete veronese di Bayou al 39’, mentre i ragazzi di Massimiliano Moras hanno risposto al vantaggio firmato dall’ex Triestina Marchiori al 2’ con Dobrovoljc, in goal nel recupero del primo tempo. —

Eccellenza

Chiarbola Pontiana - Tolmezzo C.	0-1
Fiume Bannia - Juventina	1-2
Fontanafredda - Kras Repen	0-0
Forum Julii - Chions	1-2
Pro Gorizia - Muggia 1967	1-2
Rive Flaibano - Lavarian Morteau LME	0-4
Sanvitese - Nuovo Pordenone	0-0
Tamai - Pol. Codroipo	2-0
UFM - Pro Fagagna	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	32	10	2	1	17	5
Tamai	27	8	3	2	24	12
Lavarian Morteau LME	24	7	3	3	22	13
Juventina	24	6	6	1	18	11
Muggia 1967	23	6	5	2	20	11
Forum Julii	21	6	3	4	20	20
Kras Repen	19	5	4	4	21	14
Chions	19	5	4	4	16	15
Tolmezzo C.	19	5	4	4	16	16
Nuovo Pordenone	19	5	4	4	15	16
Fiume Bannia	18	4	6	3	17	13
Pro Fagagna	16	3	7	3	10	10
Sanvitese	13	2	7	4	7	9
Rive Flaibano	11	3	2	8	16	23
Fontanafredda	9	0	9	4	5	12
Pol. Codroipo	8	1	5	7	8	17
Pro Gorizia	5	1	2	10	6	21
Chiarbola Pontiana	4	0	4	9	10	30

PROSSIMO TURNO: 30/11/2025
Chions - Fiume Bannia, Juventina - Fontanafredda, Kras Repen - Pol. Codroipo, Lavarian Morteau LME - UFM, Muggia 1967 - Rive Flaibano, Nuovo Pordenone - Chiarbola Pontiana, Pro Fagagna - Forum Julii, Sanvitese - Tamai, Tolmezzo C. - Pro Gorizia.

Promozione

Centro Sedia - Trieste Victory Academy	0-3
Com. Teor - Bujese	2-1
Corva - Sevegliano Fauglis	0-0
Maniago Vajont - Fiumicello	1-2
OL3 - Deportivo Junior	0-3
Pro Cervignano Ruda - Casarsa	0-0
Sistiana Sesljan - Corno Calcio	2-1
Tricesimo - Azzurra	0-0
Un. Martignacco - Calcio Aviano	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Azzurra	30	9	3	1	20	10
Com. Teor	29	9	2	2	23	9
Casarsa	28	8	4	1	23	11
Bujese	25	8	1	4	20	12
Fiumicello	24	7	3	3	14	11
Pro Cervignano Ruda	23	7	2	4	19	12
Centro Sedia	23	6	5	2	16	14
Deportivo Junior	22	6	4	3	22	17
Corva	15	3	6	4	10	12
Corno Calcio	14	4	2	7	16	18
Un. Martignacco	14	4	2	7	9	18
Tricesimo	13	2	7	4	14	12
Trieste Victory Academy	13	3	4	6	15	18
Calcio Aviano	13	3	4	6	9	15
Sevegliano Fauglis	11	2	5	6	10	14
OL3	8	0	8	5	6	16
Sistiana Sesljan	7	1	4	8	8	21
Maniago Vajont	4	0	4	9	11	25

PROSSIMO TURNO: 30/11/2025

Azzurra - Corva, Bujese - Tricesimo, Casarsa - Calcio Aviano, Corno Calcio - Maniago Vajont, Deportivo Junior - Com. Teor, Fiumicello - OL3, Sevegliano Fauglis - Centro Sedia, Sistiana Sesljan - Un. Martignacco, Trieste Victory Academy - Pro Cervignano Ruda.

Prima Categoria Girone C

Azzurra - Polisportiva Opicina	6-2
Costalunga - Manzanese Calcio	1-5
La Fortezza - Bisiaca Romana	2-2
Maranese - Cormonese	3-0
S. Andrea S.Vito - Domio	1-0
Sovodnje - San Giovanni	1-4
Turriaco - Ronchi	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Maranese	27	9	0	0	26	11
Azzurra	24	8	0	1	25	11
Ronchi	19	6	1	2	17	11
Manzanese Calcio	16	5	1	3	16	9
S. Giovanni	16	5	1	3	21	17
S. Andrea S.Vito	16	5	1	3	13	10
La Fortezza	14	4	2	3	14	12
Polisportiva Opicina	13	4	1	4	18	18
Domio	10	3	1	5	18	17
Bisiaca Romana	8	2	2	5	17	17
Turriaco	7	2	1	6	8	17
Sovodnje	6	1	3	5	15	21
Costalunga	4	1	1	7	9	24
Cormonese	1	0	1	8	6	28

PROSSIMO TURNO: 30/11/2025

Bisiaca Romana - Turriaco, Domio - Costalunga, Manzanese Calcio - Sovodnje, Polisportiva Opicina - Cormonese, Ronchi - Azzurra, S. Andrea S.Vito - Maranese, San Giovanni - La Fortezza.

Seconda Categoria Girone D

Audax Sanrocchese - Zarja	4-3
Mariano - Villanova	1-3
Pro Romans Medea - Poggio	1-2
Roianese - Campanelle	4-1
Studenti - Mossa	1-0
Torre - Isonzo San Pier	2-1
Un. Friuli Isontina - Moraro	4-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Roianese	22	7	1	1	19	10
Poggio	21	7	0	2	14	9
Torre	19	6	1	2	22	9
Un. Friuli Isontina	18	6	0	3	16	9
Isonzo San Pier	17	5	2	2	18	11
Villanova	16	5	1	3	16	10
Mossa	13	4	1	4	12	11
Pro Romans Medea	12	3	3	3	8	10
Studenti	11	3	2	4	8	11
Zarja	10	3	1	5	17	15
Campanelle	9	2	3	4	22	19
Audax Sanrocchese	5	1	2	6	13	30
Moraro	4	1	1	7	9	18
Mariano	3	1	0	8	4	26

PROSSIMO TURNO: 30/11/2025

Campanelle - Studenti, Isonzo San Pier - Zarja, Moraro - Torre, Mossa - Un. Friuli Isontina, Poggio - Mariano, Pro Romans Medea - Audax Sanrocchese, Villanova - Roianese.

Terza Categoria Girone C

Castions - Com. Pocenia	4-3
Com. Lestizza - Gradese	1-2
Donatello - SantaMaria	0-3
Porpetto - Buttrio Calcio	1-2
Pozzuolo - Flumignano	0-1
Torviscosa - Blesanese	3-2
Ha riposato: Chiavris.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
SantaMaria	21	7	0	2	17	8
Gradese	20	6	2	0	20	8
Castions	17	5	2	2	24	15
Buttrio Calcio	16	5	1	2	17	11
Torviscosa	14	4	2	2	22	11
Porpetto	13	4	1	3	17	10
Com. Pocenia	12	3	3	2	25	11
Pozzuolo	11	3	2	4	16	18
Com. Lestizza	10	3	1	4	19	16
Flumignano	8	2	2	4	12	17
Chiavris U21	7	2	1	5	12	20
Blesanese	3	0	3	6	7	28
Donatello	0	0	0	8	1	36

PROSSIMO TURNO: 30/11/2025

Blesanese - Donatello, Buttrio Calcio - Com. Lestizza, Com. Pocenia - Porpetto, Flumignano - Castions, Gradese - Torviscosa, SantaMaria - Chiavris U21. Riposa: Pozzuolo.

Terza Categoria Girone D

Aris San Polo - Primorje 1924	0-1
Bisiaca Romana Sq. B - Pieris	0-3
Domio Sq. B - Mladost	3-1
Muggia 1967 - ISM Gradisca	1-6
Vesna - Primorec	5-1
Villesse - Farra Calcio	1-0
Ha riposato: Pro-Secco Primorje.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
ISM Gradisca	19	6	1	1	19	9
Pieris	19	6	1	2	16	8
Pro-Secco Primorje	17	5	2	1	29	9
Vesna	16	5	1	2	24	9
Aris San Polo	16	5	1	2	15	10
Villesse	14	4	2	2	15	12
Muggia 1967	12	4	0	4	21	17
Primorje 1924	11	4	0	4	16	11
Farra Calcio	10	3	1	4	13	13
Primorec	9	3	0	5	13	18
Bisiaca Romana Sq. B	8	2	2	5	13	18
Domio Sq. B	4	1	1	7	9	20
Mladost	0	0	0	9	8	57

PROSSIMO TURNO: 30/11/2025

Farra Calcio - Aris San Polo, ISM Gradisca - Pro-Secco Primorje, Mladost - Pieris, Primorec - Muggia 1967, Primorje 1924 - Vesna, Villesse - Bisiaca Romana Sq. B. Riposa: Domio Sq. B.

CALCIO - ECCELLENZA

Muggia 1967 all’ultimo respiro Pro Gorizia beffata in casa

Al Bearzot vantaggio rivierasco nel primo tempo ad opera del bomber Lombardi
Nella ripresa pari di Jazbar, ma al 93’ Crevatin, in sospetto offside, piega gli isontini



Una fase di Pro Gorizia-Muggia 1967 FOTOBUMBACA

Marco Bisiach / GORIZIA

Al terzo dei cinque minuti di recupero del secondo tempo prendono due direzioni opposte i destini di Pro Gorizia e Muggia 1967 che sembravano doversi dividere equamente i punti in palio al “Bearzot”: la Pro Gorizia si vede beffare dall’ennesima sconfitta per 2-1, e protesta furibonda per un possibile fuorigioco sull’azione decisiva a favore del Muggia 1967. I rivieraschi invece festeggiano il gol all’ultimo respiro di Stefano Crevatin che vale tre punti pesanti per la classifica e regala per la prima volta due vittorie di fila alla squadra di Riccardo Carola.

È finita così una gara che era iniziata con le squadre

che, dopo oltre un decennio, sono entrate in campo usufruendo dello storico sottopassaggio dello stadio della “Campagnuzza”, riqualificato e tornato agibile.

Poi un quarto d’ora scarso di studio, prevalenza del Muggia 1967 ma Pro Gorizia attenta e pronta a ripartire. Così il primo tiro in porta è proprio goriziano, con Spadera che fa tutto bene sulla trequarti, evita due avversari e calcia dalla lunga distanza, spedendo però alto. L’immediata risposta ospite è invece letale. Filippo Trebez trova bene in profondità Lombardi al 15’, e l’ex giocatore (tra le altre) anche di Juventina e Pro Gorizia calcia di prima intenzione di collo pieno sul primo palo, sorprendendo Zitani e portando avan-

PRO GORIZIA

MUGGIA 1967

1

2

Marcatori: pt 15' Lombardi, st 23' Jazbar, 48' Crevatin.

PRO GORIZIA: Zitani, Jazbar, Mendia, Lopez (st 14' De Crescenzo), Mevlja, Kuraj, Kogoi (st 1' Fernandez), Khavara (st 35' Majic), Cesana, Spadera (st 18' Galdeano), Trivunovic (st 25' Langella). All.: Franti

MUGGIA 1967: Ioan, Boschetti, Esposito (st 40' M. Trebez), Botter (st 32' Venturini), Loschiavo, Sergi, Spinelli, Angelini (st 32' Zetto), F. Trebez (st 14' Crevatin), Lombardi (st 23' Palmegiano), Cofone. All.: Carola

Arbitro: Perazzolo di Pordenone.
Note: ammoniti Lopez, Kuraj, Khavara, Galeano (P), Venturini (M).

ti i suoi. Bisogna attendere il 28’ per una reazione di casa, ma potenzialmente è molto pericolosa: Ioan esce in modo un po’ impreciso, la palla s’impenna e ricade dalle parti di Trivunovic, che si gira con sufficiente velocità ma calcia troppo centralmente proprio sul portiere.

Si va così alla ripresa col Muggia 1967 in vantaggio, e capace di andare vicino al raddoppio già al 3’, quando Filippo Trebez viene invitato al tiro da Cofone, ma calcia senza angolare abbastanza. Dall’altra parte si vede per la prima volta l’argentino Cesana, che

Il team di Franti ha contestato la rete decisiva del team istrovento

al 5’ è al posto giusto e trova lo specchio della porta da distanza ravvicinata, ma senza sorprendere Ioan. Sempre Cesana è protagonista al 21’: spettacolare la sua rovesciata a centro area, che malgrado la buona coordinazione esce però debole e sul fondo. La Pro però cresce ed il pareggio è nell’aria. Arriva al 23’: sugli sviluppi di una punizione la sfera arriva sul secondo palo dove è apposta il difensore Jazbar, che di piatto insacca l’1-1. Per un po’ la sfida si cristallizza, senza grosse occasioni, ma il finale si accende di nuovo. Al 43’ Spinelli ci prova da lontano, colpendo bene ma trovando ben appostato sul palo lontano Zitani. Al 48’, invece, l’episodio decisivo da cui siamo partiti: pallone scodellato profondo per Cofone, scattato sul filo del fuorigioco o forse oltre (sicuramente secondo la Pro), e bravo a mettere in mezzo per il piazzatissimo Crevatin che non ha difficoltà a segnare il gol partita a porta praticamente sguarnita. —

LA DECIDE UNA RETE DI MADI

Il Chiarbola capitola nel finale di gara Festa del Tolmezzo



Alessandro Musolino

Francesco Bevilacqua

Una beffa negli ultimi secondi strega il Chiarbola Ponziana e consegna la vittoria al Tolmezzo Carnia, in gol con Madi proprio ad un soffio dal triplice fischio.

La doccia è ghiacciata per i ragazzi del tecnico Alessandro Musolino, ad un passo dal portar via un punto da una partita sofferta ma giocata praticamente ad armi pari contro una formazione sensibilmente più attrezzata ed esperta.

Gli ospiti, autori di un secondo tempo arrebbante, riescono a capitalizzare nel finale con la prima rete in campionato del più giovane in campo, classe 2007, che risolveva animi e classifica di una squadra che aveva festeggiato l’ultimo successo poco meno di un mese fa. Con la terza sconfitta di misura registrata negli ultimi tre impegni, i triestini restano inchiodati al fondo dell’Eccellenza, ancora a caccia della prima vittoria che potrebbe bastare a dare una spallata al cantiere biancoblu che fino ad ora ha pagato in maniera puntuale e piuttosto salata la poca esperienza in categoria.

I chiarbolini passano subito all’arrebbaggio con un

CHIARBOLA PONZIANA

TOLMEZZO CARNIA

0

1

Marcatore: st 45'+2 Madi.

Chiarbola Ponziana: D’Agnolo, Polacco, Visentin, Trevisan (st 28’ Casseler), Zoch, Di Lenardo, Benvenuti (st 15’ Albanesi), Cottiga, Hoti, Ferneti (st 15’ Zaro), Pisani (st 36’ Campo). All. Musolino

Tolmezzo Carnia: Beltrame, Nait, G. Faleschini, Cucchiario, D. Faleschini, Fabris, Buzzi (st 8’ Sabidussi), De Blasi, Nagostinis (st 37’ Madi), Motta, Solari. All. Radina

Arbitro: Mauro (Udine).
Note: ammoniti Cottiga, Trevisan, Faleschini, Solari, Cucchiario.

primo tempo quadrato e ordinato dove però la porta di Beltrame resta un obiettivo troppo lontano.

Nella ripresa di gioco è il Tolmezzo Carnia che prova ad alzare la voce, forte dello sfilacciamento degli avversari che perdono lucidità offrendo il fianco alla formazione ospite.

Quando il cronometro stava ormai avviandosi verso gli ultimi rintocchi, ecco la fiammata di Madi che arriva sul rimorchio di un’azione ingarbugliata intorno al dischetto del rigore e sul ciglio dell’area scarica il destro ad incrociare che si infila pungente sul secondo palo alle spalle di un incolpevole quanto sorpreso D’Agnolo, tradito dall’ultimo disperato tentativo dei carnici di portarla a casa.

La reazione dei padroni di casa c’è e arriva nell’azione successiva dopo un vivace rimpallo in area di rigore. Il pallone arriva sui piedi di Di Lenardo che con una botta istintiva indirizza il flipper verso Beltrame centrando il palo che consegna il successo al Tolmezzo Carnia. Domenica prossima, i triestini saranno a Pordenone per la sfida ai ramarri; per i rossoblu c’è invece la Pro Gorizia. —

PARI ESTERNO DEI CARSO LINI

Nulla di fatto a Fontanafredda Il Kras Repen si intasca un punto

Si tratta del secondo clean sheet della stagione per la formazione allenata da Rok Bozic. Contro i rossoneri occasioni da rete di Solaja, Velikonja e Peric

FONTANAFREDDA

Pareggio a reti bianche tra Fontanafredda e Kras Repen, autori di una partita senza grossi acuti che alla fine distribuisce la posta tra le dirimpettaie della tredicesima giornata.

Per i carsolini, che registrano il secondo pareggio consecutivo, il bicchiere è mezzo vuoto contro un avversario più che alla portata che tuttavia ha saputo neutralizzare il gioco dei ragazzi di Bozic, arrivato a Fontanafredda senza poter contare sugli infortunati Krivicic e Rajcevic, lo squallificato Pitacco e l’indisponibile Ferluga.

Per le furie rosse di Monrupino si tratta comunque del secondo clean sheet di stagione, mentre i padroni di casa confermano di saper addomesticare ad arte le squadre triestine, bloccate tutte con un pareggio.

Sul prato del Comunale la gara sembra accendersi con il palo colpito da Barisic in avvio, per poi sgonfiarsi senza troppi colpi di scena.

Gli ospiti, invero, approc-

ciano una timida manovra offensiva che si appanna a venti metri dalla porta di competenza di Mirolo che di fatto si limiterà a fare da spettatore non pagante assieme al suo collega carsolino, praticamente mai chiamato in causa.

Solaja, Velikonja e Peric si intestano le occasioni più minacciose del Kras che però restano incastrate nella rete repulsiva del Fontanafredda.

Con lo scorrere dei minuti, i padroni di casa prendono così coraggio riuscendo a contenere la già flebile iniziativa avversaria.

Brisotto prova a muovere qualche pedina in attacco mentre Bozic risponde con la stessa moneta pescando

dalla cortissima panchina Pagano (che ha rilevato Gotter) e Pertot (al posto di Solaja) per una manciata di secondi prima del triplice fischio.

Classifica alla mano, con lo 0-0 il Kras Repen rimane imbottigliato nel traffico di metà classifica, mentre i pordenonesi risalgono lentamente la china con un altro passo verso una salvezza tranquilla.

Domenica prossima i biancorossi faranno rientro tra le mura amiche dello Dario Skabar dove arriverà il Codroipo.

I rossoneri saranno invece impegnati a Gorizia sul campo della Juventina Sant’Andrea. —

F.B.

Fontanafredda

Kras Repen

Comunale Fontanafredda: Mirolo, Muranella (st 30’ Nadal), Mestre, Borgobello, Monteleone, Tellan Bottani, Cotti Cometti (st 1’ Fabris), Gerini, Stiso, Manzato (st 16’ Borda). All. Brisotto

Kras Repen: Umari, De Lutti, Ianezic, Catera, Peric, Male, Perhavec, Gotter (st 28’ Pagano), Velikonja, Barisic, Solaja (st 43’ Pertot). All. Bozic

Arbitro: Novelli (Alessandria).

Note: ammoniti Cotti Cometti, Fabris, Barisic, Ianezic, Catera.

ECCELLENZA

Lucleo è irrefrenabile l'Ufm continua a volare battuta la Pro Fagagna

Ciro realizza una doppietta che conferma i bisiachi in vetta
Nel finale un rigore trasformato da Del Piccolo illude i friulani

Luigi Murciano / MONFALCONE

Il numero magico è il 18: le lancette di primo e secondo tempo sono curiosamente entrambe ferme a quel minuto, infatti, quando bomber Lucleo prima sblocca e poi mette al sicuro la partita con la Pro Fagagna, grazie a cui la capolista Ufm risponde all'inseguitrice Tamai mantenendo la sua velocità di crociera a +5 sulla prima inseguitrice.

Sugli scudi c'è insomma sempre lui, Ciro-gol, cui bastano due pertugi per confermarne le doti di rapinatore implacabile in area di rigore. E pazienza se il numero 10 si concede pu-

re il lusso di fallire un rigore: quel che conta è che sotto la Rocca si possa continuare a sognare. Cantierini, va detto, in superiorità numerica per oltre 60' e con qualche dubbio nella testa solo nel finale, quando i friulani la riaprono un po' dal nulla dal dischetto.

Era una sfida fra due compagni solide: si affrontano le due migliori difese del torneo, ed alla vigilia del match la serie positiva aperta ammontava a cinque gare sia per la capolista che per i friulani. Zanuttig ripropone Acampora dal 1', a tutta fascia mancina con la scelta di Calistore dalla parte opposta al posto di Dijust. Davanti il

collaudato tandem Lucleo-Gabrieli. Fuori Cesselon (oltre a Novati e Pozzani), il sostituto in terza linea del roccioso difensore è Tranchina.

Ospiti che si mettono a specchio: 3-5-2 anche per loro, con la coppia Marigo-Toffolini in avanti.

Dopo la classica fase di studio, piuttosto avara di emozioni, al primo vero affondo la reginetta passa: lancio dalla mediana in profondità, apparentemente innocuo, ma il malinteso Nardoni-Tuan vede in agguato Lucleo che da buon rapinatore non si lascia sfuggire l'occasione e deposita comodo nel sacco ormai sguarinito.



Un allungo del bomber Ciro Lucleo FOTO KATIA BONAVENTURA

A dire il vero i rossoneri reagiscono quasi subito: alla ripresa del gioco Marigo scalda dal limite i guanti di un reattivo Sorcan. La capolista legittima il vantaggio con uno spunto di Lucleo (25', cross tagliato su cui sventa in uscita bassa Nardoni) e un'incornata a lato non di molto di Tranchina su piazzato preciso di Frontali. Altra svolta al 37', quando - con la retroguardia rimasta inopinatamente scoperta sugli sviluppi di un calcio da fermo - Righini stende Calistore lanciato a rete

in un pericolosissimo due contro due. Pericolo sventato, ma ospiti costretti in inferiorità numerica per oltre un'ora. La gara parrebbe segnata, ma ci pensa Toffolini a mettere i brividi al "Boito": splendida incornata dopo un cross dalla mancina, ma altrettanto prodigioso è il riflesso di Sorcan nel togliere la sfera dal secondo palo in volo plastico. All'11' uno due Lucleo-Tranchina, Nardoni sventa in uscita bassa.

L'Ufm mette la sfida in ghiaccio al 18' della ripresa, quando

UFM	2
PRO FAGAGNA	1

Marcatori: pt 18' Lucleo, st 18' Lucleo, st 38' Del Piccolo (rig.)

UFM: Sorcan, Moratti (st 19' Battaglini), Tranchina, Frontali (st 19' Aldrigo), Pratinolo, Contento, Calistore (st 19' Dijust), Falletti (st 46' Arcaba), Gabrieli (st 34' Sistiani), Lucleo, Acampora. All. Zanuttig

PRO FAGAGNA: Nardoni, Peressini (st 27' Bozzo, 31' Della Schiava), Righini, Del Piccolo, Tuan, Iuri, Craviari (pt 39' Giuliani), Durat (st 27' Zaccomer), Marigo, Clarini, Toffolini (st 18' D'Angelo), All. Pagnucco

ARBITRO: Da Pieve di Pordenone.
NOTE: espulso 37' pt Righini per fallo da ultimo uomo; ammoniti Moratti, Clarini, Giuliani, Tranchina, Lucleo.

una punizione rasoterra da gran distanza di Frontali non viene trattenuta da Nardoni: Lucleo è in agguato e graffia per il 2-0 (e decimo centro personale in stagione) da due passi. Il "diez" biancazzurro calcia a lato, al 26', un rigore che si era procurato con la consueta caparbietà.

Nel finale Battaglini sgambetta in area Clarini, rigore netto che Del Piccolo trasforma nonostante Sorcan quasi ci arrivi. Al 45' clamoroso palo di Sistiani. —

PROMOZIONE

La Tva può sorridere con una tripletta d'oro contro il Centro Sedia Bene anche il Sistiana

Francesco D. Severi / TRIESTE

Nell'unica gara domenicale della 13ª giornata di Promozione la Trieste Victory Academy completa un weekend da incorniciare per le squadre triestine del campionato e torna con tre punti dalla trasferta a San Giovanni al Natisone, casa del Centro Sedia - che arrivava da sette risultati utili consecutivi - liquidato con un rotondo 0-3 dai ragazzi di Christian Terpin, che tornano così ad assaporare il gusto della vittoria dopo cinque turni di digiuno.

I lupetti approcciano la gara fin da subito col piede giusto e al 3' mettono la freccia: contropiede da manuale, palla al centro di Pizzul per l'accorrente Curzolo che spedisce la sfera alle spalle dell'estremo difensore friulano e firma il vantaggio biancorosso. Passata la mezz'ora, la Tva concede il bis: quando le lancette segnano il minuto 33 Pizzul abbandona le vesti dell'assistman ed assume quelle del goleador, con il tuffo di testa su un traversone col contagiri di Ciliberti che vale il meritato raddoppio triestino.

Nel finale i lupetti completano l'opera al 38' della ripresa, con una punizione a giro di Loperfido che si insacca sul primo palo e vale il definitivo 0-3 e scrive la parola fine sul match.

Una vittoria dal notevole peso specifico per i biancorossi, che banchettano sul campo di una delle formazioni più in forma del campionato ed agganciano così Tricesimo ed Aviano a quota 14 punti, con vista panoramica sulla zona di classifica che varrebbe la salvezza diretta a fine campionato.

Il fine settimana delle due triestine della cadetteria regionale era stato aperto sabato dal primo successo stagionale del Sistiana Selsjan di Stefano Brandolin, capace di abbandonare da solo a fondo classifica il Maniago Vajont grazie al successo casalingo per 2-1 in rimonta contro il Corno: decisivo per i carsolini il sigillo al 42' della ripresa di Erik Colja, che appena entrato in campo da pochi secondi aveva spedito alle spalle di Nappi il diagonale da tre punti. Nel primo tempo, invece, un pallonetto di Kerpan poco dopo il quarto d'ora era stato la risposta dei delfini gialloblù al vantaggio ospite di Kodermac in una concitata mischia ad inizio gara.

Nelle zone nobili della classifica colpo grosso del Teor, impostosi per 2-1 in pieno recupero nello scontro diretto contro la Bujese ed ora al secondo posto grazie ai contemporanei pareggi di Premariacco e Casarsa, entrambe fermate sul pari in trasferta. —

PRIMA CATEGORIA

La Manzanese cala il tris alla Cormonese Azzurra tennistica Ronchi ok a Turriaco

TRIESTE

Nel girone C di Prima Categoria la sfida a distanza al vertice tra Maranese e Azzurra Gorizia manda agli archivi la nona puntata.

Nel testa-coda casalingo contro il fanalino di coda Cormonese i lagunari partono col piede sull'acceleratore, al 9' passano con una botta sotto la traversa di Venier e al crepuscolo del primo tempo concedono il bis con il solito Dukic. Quindi ad inizio ripresa Kabine sigilla il successo con la rete del 3-0 finale.

Alla capolista risponde l'Azzurra Gorizia che imita la Coppa Davis e annienta con un tennistico 6-2 l'Opicina. Ospiti avanti al 3' con un diagonale di Ceglie dal vertice destro dell'area, non si fa attendere la reazione dei goriziani che all'11' impattano con Forchiassin dopo una respinta del portiere su calcio di punizione e al 34' ribaltano il risultato con un tap-in sottoporta di Lutman, ma prima del riposo una botta sotto la traversa di Sammartini ristabilisce la parità. Pronti, via, e ad inizio ripresa Selva riporta avanti di testa l'Azzurra Gorizia che intorno alla mezz'ora dilaga con le reti di Bizjak Batistic e ancora Forchiassin e Selva per il definitivo 6-2.

Alle spalle delle duellanti per la promozione diretta, il Ronchi si conferma terza forza del campionato dopo l'1-2

nel derby in casa del Turriaco nell'anticipo. Sul prezioso successo degli amaranto c'è la doppia firma in calce di Tosco, che alla metà del primo tempo insacca su assist di Venezziano e al 15' della ripresa raddoppia su rigore prima della tardiva rete di Zin con una botta dalla distanza.

Un terzetto di squadre occupa invece la quarta piazza a quota 16 punti. La Manzanese, che passa agevolmente per 1-5 sul campo di un Costalunga illuso dal pari di Simic a fine primo tempo, il Sant'Andrea San Vito a cui basta una volée da fuori area di Pippa al 10' della ripresa per aggiudicarsi il derby casalingo contro il Domio, ed il San Giovanni che banchetta 1-4 sul campo del Sovodnje. Benzan al 9' firma il vantaggio rossoneri con un missile sotto l'incrocio, al 23' Zizmond pareggia su rigore, Davanzo al 10' della ripresa riporta avanti il San Giovanni con un tap-in, Gridel cala il tris dagli undici metri e infine Iogna Prat serve il poker. Termina infine 2-2 l'altro derby isontino di giornata tra La Fortezza Gradisca e Bisiaca Romana: i padroni di casa sbloccano il risultato al 10' con Riz di testa e Madonna pareggia subito, quindi a metà ripresa Cuzzolin insacca l'1-2 ospite e nel finale Amasio regala il pari alla Fortezza Gradisca con una punizione contestata dagli ospiti. —

F.D.S.

SECONDA CATEGORIA

La Roianese rimane in vetta alla classifica Audax, prima gioia Il Cgs batte il Mossa

Massimo Umek / TRIESTE

La Roianese vince ma quelle dietro restano in scia, tutte molto vicine. Così in sintesi la nona giornata nel girone D di Seconda categoria. Derby vinto senza troppa fatica dalla Roianese sul Campanelle con una partita sempre sotto controllo seppur non giocando un buon calcio come fatto vedere in altre circostanze. Gli sconfitti sono partiti aggressivi con dei buoni fraseggi. Capolista avanti con Shala al 4', pari di Martinelli al 12' poi al 23' la Roianese torna avanti grazie ad un rigore trasformato da Moriones; lo stesso Moriones insacca il tris al 36'. Nella ripresa al 6' Luongo mette al sicuro il risultato firmando il definitivo 4-1. Oltre al poker per i vincitori da segnalare anche un palo colpito da Luongo. È il secondo incrocio tra le due squadre in questa prima parte di stagione, si erano infatti affrontate in Coppa Regione e lì finì 2-2.

Al secondo posto il Poggo vince con il brivido sul rettangolo della Pro Romans; vantaggio ospite con Trevisan al 37', pari locale di Falanga al 34' della seconda frazione, al 45' arriva l'1-2 finale con il bersaglio di Ocretti.

Al terzo posto segue il Torre che piega per 2-1 l'Isonzo con i centri di Zuliani e di Pantanal, per gli avversari

a segno Tel.

L'Ufi se la vede brutta in casa contro il Moraro che va in doppio vantaggio con K. Zenunje e con Merenda dopo appena 8' di gioco. L'Ufi dimezza con Mattioli al 39' per poi capovolgere tutto nel secondo tempo con Garic (10'), Clemente (rigore al 25') e con Canole (38') per il 4-2 conclusivo. Il Villanova espugna il campo della Pro Romans per 3-1, apre le marcature Juri per i padroni di casa dopo pochi minuti di gioco, pari di Azzano, poi gli ospiti girano il risultato con Zanier e chiude Comis all'85'. Il Cgs supera il Mossa per 1-0 col gol di Giugovaz nel primo tempo.

Grandi emozioni accompagnano la prima affermazione della stagione dell'Audax Sanrocchese che batte per 4-3 lo Zarja. Carsolini in doppio vantaggio nel primo tempo con Skabar al 28' e con Corrente al 38'. Nei secondi quarantacinque minuti cambia tutto, in apertura due rigori (2' e 4') di Santoro danno il 2-2, al 23' Krizmancic riporta avanti lo Zarja, Santoro al 28' firma la tripletta personale e Lassoued al 32' regala il poker ai goriziani.

Nel prossimo turno la batistrada Roianese sarà ospite del Villanova in quella che si può considerare la sfida di cartello. Il Poggo, secondo della classe, attende la visita del Mariano. —

SERIE B MASCHILE

Soča, non c'è scampo Contro il Dual Caselle gara mai in discussione

Trasferta nel veronese amara per la squadra di Battisti
Isontini poco incisivi e sempre a quota zero vittorie

CASELLE	3
SOČA ZKB	0

(25-20, 25-21, 25-16)

ARREDOPARK DUAL CASELLE: Caiari 1, Saesdelli 0, Perera 2, Peslac 17, Zamboni 7, Tarocco 18, Artoni 2, Magalini, Cioffi 13, Musolino, De Agostini 3, Frigo (L1), Bindinelli. All. G. Pes. Ass. Rigatelli.

SOČA SLOVOLLEY ZKB: Devetak 5, Princi 1, Miklus 6, A.Cavdek (L), T. Cotič (K) 6, Makuc 0, Antoni 1, Sicco 7, Katalan, Tomić 5, N. Černić (L)- Giusto, A. 1 e S. Cotič. All. Luciano Battisti. Ass. L. Milocco.

Arbitri: Dandolo e Nassiz.

Durata set: 25', 27', 27' totale 1h e 22'

Andrea Triscoli
SOMMACAMPAGNA

Altra partita senza scampo e senza possibilità di punti per un Soča Slovolley Devetak scar-

no e spuntato, che si è trovato in difficoltà contro una compagine, quella veronese, che ha dimostrato atleti pronti per la categoria e una discreta capacità di manovra. Il Caselle ArredoPark Dual è una compagine unita e forte, e soprattutto con Peslac e Tarocco, artefici di ben 35 punti in due, ha fatto male al muro e alla fragile resistenza della difesa degli isontini. Primo set che vede i ragazzi di Sommacampagna partire con passo spedito, subito in vantaggio 8-3, poi a mantenere il divario 16-11, toccare per primi la quota 20 e tenere ancora la regola matematica del + 5 fino a fine set, vinto 25-20. Nella ripresa il discorso ed il cammino non cambiano: gialloblù incartati e nervosi, mentre Verona parte sull'8-4, doppia 10-5, e va a metà periodo sul 16-10. Stavolta a 21 l'ArredoPark ha il Soča più vicino, 21-18, ma il parziale va ancora

e comunque nelle tasche degli atleti di casa, più efficaci e pungenti al servizio, con ben 8 ace nei tre atti, contro nessuno in favore degli ospiti. Avanti due a zero il Park Dual Volley cala la scure, segna l'8-6, allunga sul 16-10, esi stacca a più sette sul 21-14, quando è già l'ora mesta, per il sestetto di Battisti, di pensare al viaggio di ritorno a casa. Poco da registrare, gara da mettere via in archivio, con i 4 atleti azzurri nella scorsa gara in doppia cifra, che stavolta han raccolto tra i 5 e i 7 punti, con Sicco, top scorer dei suoi a 7 lunghezze. Ecco la classifica: Volley Veneto Bardolino VR 19 punti; Bassano 14, Tmb Monselice, Sol Lucernari Montecchio e UniTrento TN 13; ArredoPark DUAL Caselle VR, Casalserugo PD, e Btm Massanzago 11; Olympo Tv 6; Plotegher Piovese e Kioene Pal. Padova 3; Volley Treviso e Soča SloVolley ZKB 2. —



Un'azione d'attacco del Soča SloVolley Zkb, sconfitto in casa del Caselle ArredoPark Dual

SERIE C MASCHILE

Lo SloVolley sbanca San Vito e si riconferma in testa Un punto per Tsv e Mariano

TRIESTE

Per la C maschile regionale, il settimo turno lancia in alto lo SloVolley capolista solitaria del gruppo, mentre le altre 2 giuliane vanno al quinto set ed in entrambi i casi perdono 2-3. Il Tagliamento porta bene ai ragazzi rossoazzurri: a San Vito, Favria-SloVolley ZKB termina 1-3 (14-25, 25-19, 10-25, 22-25), col netto successo della Zkb, che infila la sesta vittoria stagionale. **ZKB:** Bulfon 25, Castellani



Il muro dello SloVolley

0, Komjanc 16, Micali 12, Sutter 2, Terpin 12, Dessanti (libero), Bensa 3, Margarito 0. All. Ambrož Peterlin. «Tre punti importanti, siamo primi, ma ora ci attende un doppio impegno ravvicinato – sentenza Peterlin, il coach –. Ancora senza Jeric, per il resto formazione solita. In avvio sotto 6-3, poi li abbiamo ripresi e battuti facilmente; nella ripresa abbiamo perso Sutter, e così ho dovuto mettere il libero Margarito come secondo centrale, in un ruolo davvero inedito. Loro meglio al servizio, noi fallosi ed imprecisi, ed abbiamo perso con demerito. Poi dal terzo i ragazzi si sono svegliati, bene al servizio, e non c'è stata più gara». La Tsv TreMerli perde 2-3 (25-20, 21-25, 24-26, 25-18, 15-11) a Reana contro il Credifriuli. Partita brutta, scarna, con una Tsv tragica e fallosa

dai 9 metri, disattenta nei momenti caldi, e capace di sprecare il vantaggio per 1-2 nel terzo set. Reana che dimostra caparbietà, reazione e voglia difensiva, mentre i Tre Merli dopo il colpo di reni del 24-26 nel terzo atto, spariscono di scena. Problemi alla schiena hanno costretto capitano Murador in panca, sostituito dal fratello Matteo. Mariano Cassa Rurale FVG che perde e sciupa in casa una gara da vincere, e crolla 2-3 col Vpa Prata. **Mariano:** Beltramino, Fregolent (K), Vascotto T. e Mat (L), Righini, Racchelli, Toch, Del Fabbro, Petrucco Toffolo, Zanolla, Toneguzzo (L2-All.). Questa la classifica: SloVolley ZKB 17 punti; F. Veneto 16; Pordenone 13; C. Rurale Mariano 11; VPA 10; Marco- lin GS Favria 6; Rojalese e Tre Merli TSV 4; Pozzo 3. —A.T.

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet si prende il derby contro l'Eurovolleyschool «Brave a restare sul pezzo»

TRIESTE

Derby con lo Zalet negativo per l'Eurovolleyschool, uno 0-3 (15-25, 20-25, 21-25) quasi mai in discussione, ma che tuttavia ha dato anche qualche segnale di speranza per le prossime partite, nonostante di cose da sistemare ce ne siano ancora parecchie. Di positivo il rientro a tempo pieno di Giulia Urban in posto quattro, e Porro quale libero, cosa che ha permesso alla squadra EVS di tornare alle rotazioni abituali. Per la Urban una prestazione ad alti e bassi come poteva anche essere prevedibile dopo quasi un mese di assenza dalla prima linea. Da segnalare per contro la buona prova della centrale Mila Rasman, che sta mostrando partita dopo partita di essere in costante crescita di condizione ma anche di convinzione. Nella prima frazione, lo Zalet parte subito a spron battuto tanto da conquistare subito un netto vantaggio e chiudere velocemente sul 25-15. Maggiore equilibrio nel secondo set nel quale, anche a causa di qualche distrazione di troppo nelle fila ospiti, l'Evs ha trovato l'inerzia così da portarsi avanti prima 12-8 e quindi 15-10. Su quel punteggio da una parte (quella ospite) si è iniziato a sbagliare meno, dall'altra (quella dell'E-

vs) a pasticciare un po' troppo anche nelle situazioni non propriamente complicate e così in breve tempo ne è scaturito un parziale di 11-2 che ha rimesso le cose a posto per la formazione del duo Berlot-Vattovaz, sorridente 20-25. Parzialmente equilibrato anche il terzo set, in cui lo Zalet ha tenuto sempre a distanza di sicurezza le giovani di coach Sparello. In casa Zalet si brinda: «Partita difficile mentalmente, era necessario tenere la concentrazione tutta la partita per evitare di lasciare set per strada – spiega il tecnico-player Demi Vattovaz –. Eravamo senza Ciuch e Brandstetter. Hanno giocato tutta la partita Grilanc e Marion, sono felice che abbiano avuto spazio. Brave noi a tenere la concentrazione, anche se in partite come queste il livello cala fisiologicamente. Bene comunque per questo inizio di campionato, abbiamo raccolto 15 punti sui 21 a disposizione». **Evs:** Sparello E. 1, Kralj 2, Muntean 1, Skerlj 12, Urban 12, Rasman 4, Porro (L1), Zago, Vescovi 1, Zotti, Camber (L2). ne: Bulegato e Mersi. All. Sparello L. **Zalet:** Vattovaz 2, Kovačić 17, Močnik 13, Ban 10, Skerk 3, Kalin 6, Bezin (L), Briscech (L), Grilanc 2, Marion 2, Brandstetter ne. All. D. Vattovaz. —A. TRIS.

SERIE D MASCHILE

Il Rosso supera Travesio Vegliach cede a Udine Stop anche per Fanchi e Cus

TRIESTE

In D maschile, Gaia Udine in testa e Rosso Volley Club terzo a 15 punti. Il Volley Club Trieste riprende la marcia con una prestazione convincente, superando Travesio 3-0 (25-19, 25-19, 29-27). La partita, disputata alla Cobolli di fronte a un caloroso pubblico di casa, ha confermato l'ottimo stato di forma dei triestini, capaci di imporre

il proprio ritmo fin dalle prime battute. I primi due set hanno visto il Rosso in campo con concentrazione e determinazione. Un servizio incisivo e un attacco ben orchestrato hanno messo in seria difficoltà la ricezione ospite. Entrambe le frazioni chiuse con il punteggio identico di 25-19, ottima la prova del palleggiatore triestino, bravo a smarcare gli attaccanti con precisione. Il terzo set, tut-

tavia, è stato un vero e proprio thriller. Nonostante il doppio vantaggio, il Volley Club Rosso è calato ed ha chiuso il match ai vantaggi 29-27, in uno scontro ecumenico e senza esclusione di colpi, come i celebri tra Erasmo e Lutero. Gaia Volleybas capolista che trafugge 3-1 i rossi dello SloVolley Vegliach. Così il ds Jericog: «Rivali giovani e forti, bel gruppo coeso a muro ed atletico. Udine superiore, oggi non ci siamo trovati con le misure e i riferimenti, malino in regia. Si sarebbe forse potuto rubare un punto e ancora un set, ma va bene così, anche per l'assenza del nostro alzatore Mezzari, che starà fuori altri due mesi, purtroppo» Primo set dominato dalla VBas, tanti errori degli ospiti, poi hanno iniziato a re-

gistrare ricezione e battuta e il match è diventato equilibrato. Nel secondo set punto a punto fino al 21 pari, poi minibreak decisivo. Terzo set: lo SloVolley molto più deciso, e alla fine la squadra di Manià ha vinto il parziale con merito grazie al mani e fuori e i punti di Vremec. Fanchi Mariano che cede 2-3 con Prata. Partiti bene nel primo set, ripresa da dimenticare poi partita equilibrata, si sente la mancanza dei senatori infortunati Zoff e Popesso ma i giovani stanno ingranando in casa marianese. Cus che invece perde in casa 0-3 (18-25, 23-25, 18-25) contro Muzzana. Dassoni 2, Lo Faro 10, Millo 14, Piscitelli 4, Di Cosimo 6, Sfregola 2, Mihelj, Liao, Kragel 1, Palma 2, Schirolì (L), Turco (L2). —A.T.

SERIE D FEMMINILE - LE TRIESTINE

Il Volley Club tiene la vetta Mossa cede solo al quinto

Le triestine la spuntano pur con qualche patema di troppo
Bene anche l'Olympia: è terza dopo il successo a Chions

TRIESTE

Tra le triestine della D femminile, il Volley Club Trieste resta capolista ma soffre molto nella gara vinta 2-3 a Mossa (16-25, 20-25, 25-21, 25-22, 11-15): un bel derby giuliano, tra due formazioni interessanti. Partita condizionata dal brutto infortunio a capitano Federica Rescali. Così illustra il tecnico bianconero Hovhannessian: «Restiamo in attesa degli esami strumentali per capire l'entità del guaio. Incrociamo le dita e speriamo si rivederla quanto prima. Un fatto, successo sul 2-0, che ha influito poi sull'andamento globale della partita, per la fatica a ritrovare i nostri equilibri e le nostre certezze nel gioco. Decisamente un passo indietro rispetto alle ultime prestazioni, abbiamo avuto un pessimo primo tocco a partire dalla battuta che non è stata incisiva per limitare gli attacchi del Mossa. Ora nelle prossime due partite, gare ravvicinate in pochi giorni, dovremo trovare in brevissimo tempo un assetto quanto più equilibrato ed affidabile per poter competere con le squadre più forti». Il Mossa si rammarica dello score: peccato aver regalato i due primi set dopo aver a lungo condotto.



La ricezione del Volley Club Trieste capolista in Serie D femminile

«Finalmente le grilline hanno giocato di squadra e solo alcune amnesie nelle fasi finali dei set persi, han impedito di fare bottino pieno. Il Volley Club è una squadra rodante, con una buonissima correlazione muro/difesa», spiega dallo staff mossese. Po-

kar parte con Blasizza in regia, Brescia opposto, M. Tavagnutti e Cantarutti ali, Andrea e Donda al centro. Da libero si alternano Micheletti e Braida.

Mossa: Andrea Tava 25, M. Tavagnutti 18, Brescia 12, Cantarutti 13, Donda 9.

Volley Club TS: Bavdaz, Dodini, Giocondi, Rescali (K), Milosevic, Righi, Rigo, Roncara', Sefusatti, Valente, M Vattovaz, Zanne, Marandici.

L'Olympia delle meraviglie batte 0-3 (13-25, 23-25, 15-25) il Chions, ed è terza da sola a 16 punti, alle spalle del Tiki, con un ruolino di 6-1.

Zalet-Aurora Volley finisce 1-3 (19-25; 23-25; 25-20; 19-25). Contro un'avversaria di pari livello, purtroppo la squadra di casa si presenta con molte defezioni, fuori per infortuni Karadzic e la Pellizzari, e alcune atlete in formazione solo ad onor di firma, come Gulich e Movio. Bosich sostituisce la Rapotec, pure lei da settimane alle prese con un fastidioso infortunio con la Dandri, che molto bene si comporta, ma il primo parziale è già segnato, nel secondo lotta punto a punto, ma nel finale la spuntano ancora le friulane, più ciniche, una squadra che regala ben poco alle giovani zaletine, nel terzo parziale rientra in campo la Rapotec e le carsoline con una buona prova vincono il set, ma nel quarto, pur dopo un avvio convincente, si spengono. —

A. T.

SERIE D FEMMINILE - LE ISONTINE

Dominio del Tiki Taka nel derby contro il Moraro Farravolo ko col Cervignano

STARANZANO

Per la parte isontina gran derby tra Tiki Taka e Moraro: nell'anticipo di giovedì 20 novembre un match con due squadre che condividevano il secondo posto con 15 punti, quindi c'erano tutte le premesse di una partita di cartello. In realtà uno Staranzano decisamente più in palla e tonico si è preso l'intera posta, dominando 3-0 (25-21, 25-13, 26-24). Daria Busdakin tecnico tikino ammette: «Al di là del derby, ci serve per il morale e per tirarci su dopo il ko col Volley Club. Nel terzo dei cali e delle distrazioni che non servivano, e abbiamo rischiato di perderlo. Però abbiamo portato a casa il 3-0 e tre punti, e ciò è l'importante». Nel primo set la squadra di casa parte forte (6-1) con una battuta che crea non pochi problemi alle ospiti, ma Moraro è riuscito a essere volitivo, e dopo la sfuriata al time out di Fazion impatta sul 13 pari. Il Tiki esce dal torpore e si riporta a distanza di sicurezza e chiude il set 25-20. Moraro nel secondo set crolla: lo strapotere dai 9 metri dello Staranzano è devastante e le

ospiti si sciolgono come neve al sole. Punto a punto, nel terzo: Staranzano prova l'allungo e si arriva sul 22-19. Sembra fatta, Moraro con gli attacchi di Fregonese e Panozzo impatta sul 24 pari. Il team di Busdakin ha la tenacia e la lucidità di chi vede i 3 punti stagliarsi all'orizzonte e chiude sul 26-24. Il Moraro come sempre non fa drammi, ma deve riprendere fiducia rapidamente in vista dei prossimi derby novembrini.

Il Mossa perde 3-2 con onore con la capolista V Club, ed infine il Farravolo cede in casa 1-3 (22-25, 22-25, 25-19, 20-25) ad uno Sporting club Cervignano più attento e quadrato. Così il tecnico Quarta e lo staff del Farra: «Gara equilibrata, tesa, in cui purtroppo abbiamo perso di poco. Grande impegno delle ragazze, buono il gioco dimostrato e brave le mie a sopperire all'assenza del capitano Peressin. Primi 2 set fotocopia, incerti e combattuti sino all'epilogo, bella la nostra reazione nel terzo atto. Nel quarto periodo discrete le gialle, poi da metà le ospiti del Cervignano hanno allungato». —

A. TRIS.



INTERSTAR

Progettato per gli eroi di ogni giorno.

GAMMA INTERSTAR

DA € 24.600¹ (IVA escl.)

¹NISSAN INTERSTAR VAN 3.5T L2P2H2 105CV ACENTA a € 24.606 (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU, escl.). Listino € 36.900 (IVA escl.), meno € 12.294 (IVA escl.) grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 30/11/2025 presso la Rete aderente ed esclusivamente per l'acquisto di telai selezionati a stock e soggetti a disponibilità. ²5 anni/160.000 km di garanzia (a seconda dell'evento che si verifica per primo) su tutta la gamma dei veicoli commerciali Nissan. 5 anni/100.000 km di garanzia del produttore sui componenti elettrici (motore, inverter, batteria), meccanici e sull'assistenza stradale. 3 anni/100.000 km sul resto del veicolo. Per Townstar EV e Interstar EV 8 anni o 160.000 km per difetti o graduale perdita di funzionalità della batteria.

**AUTONORD
FIORETTO**

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI | **DETROIT MOTORS - AQUILEIA** | **CARINI - GORIZIA**
Tel. 0431 919500 | Tel. 0481 524133

autonordfioretto.it

TENNISTAVOLO PARALIMPICO

Parenzan firma il suo bis Europeo «Felice, ho imposto il mio ritmo»

Il campione triestino conquista in Svezia il secondo titolo continentale
Nella finale piegato al quinto set il suo rivale di sempre il danese Rosenmeier

Emmanuel Deste / TRIESTE

Un capolavoro di tattica e caparbietà. Matteo Parenzan, dopo il primo trionfo continentale a Sheffield nel 2023, si è riconfermato campione europeo sconfiggendo nella finale di Helsingborg (Svezia) il suo grande antagonista nella Classe 6, il danese Peter Rosenmeier. L'azzurro, che ha così aggiunto al suo ricco palmares il bis agli Europei al successo mondiale e soprattutto all'indimenticabile oro alle Paralimpiadi di Parigi 2024, ha prevalso nell'atto conclusivo con il punteggio di 3-2 (11-5 8-11 8-11 11-2 11-2) dominando l'avversario nel quarto e quinto set vinti con due perentori, e per certi versi irreali, 11-2. «Sono entusiasta – ha raccontato a caldo il portacolori del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa (GSPD) e dell'Ask Kras di Sgonico – di essermi riconfermato il migliore in Europa e



Il triestino Matteo Parenzan si è laureato campione europeo ad Helsingborg

principalmente di essere riuscito a sconfiggere Rosenmeier per la seconda volta nella mia vita, gli scontri diretti sorridono ancora a lui che ora è avanti 9-2, ma riuscendoci dopo aver perso gli ultimi cinque confronti. Il da-

nese infatti l'avevo battuto unicamente nella finale di Sheffield». Uno dei veterani, classe 1984, della categoria poco più di un mese fa aveva rifilato una pesante sconfitta al pongista triestino nel torneo di Parigi ma da quel

giorno l'allievo di Marino Filipas ha lavorato, con tutte le sue energie e la sua professionalità, per ribaltare in Svezia il pronostico ed avere così la meglio: «Sinceramente dopo le due partite di sabato mi sentivo molto stanco e

nel riscaldamento non avevo buone sensazioni. Nonostante ciò sono riuscito a imporre il mio ritmo, a mandarlo in confusione con una costante pressione mentale e di gioco. Le nuove tattiche messe in campo hanno funzionato e gli 11-2 degli ultimi due set dimostrano come sono state veramente azzeccate». Ieri in un'Arena caldissima e piena di tifosi danesi, un'ulteriore nota di merito per la prestazione monstre di Matteo che nelle situazioni di forte tifo contro si sa esaltare come pochi, l'italiano ha giocato, oltre alla finale, un torneo esemplare in cui è riuscito con freddezza a uscire "vivo" dai momenti difficili, vissuti quasi unicamente ai quarti. Nel girone eliminatorio, giocato giovedì scorso, il ventiduenne ha passeggiato sconfiggendo prima il portoghese Mario Joao Bastardo con un pesante 3-0 (11-2 11-2 11-5) e poi replicando il medesimo trattamento al polacco Piotr Manturz, superato con il punteggio di 11-4 11-9 11-5. Sabato invece ai quarti di finale sulla strada dell'azzurro era arrivato l'osticissimo britannico Paul Karabardak che ha ceduto solamente per 3-2 con Matteo impostosi per 13-15 11-5 11-6 10-12 11-9. Scampato pericolo il futuro campione europeo, in semifinale, ha "umiliato" il greco Georgios Mouchthis per 3-0 (11-3 11-3 11-4) per poi compiere la grande impresa in finale. Emanuele Deste

CANOTTAGGIO

Tricolori di fondo grande dominio di Saturnia, Trieste e Adria

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Un finale di stagione con il botto per Canottieri Trieste, Adria e Saturnia, che a Sabaudia conquistavano 2 titoli italiani di fondo a ciascuno. E se sul lago di Paola la conferma del valore espresso durante la stagione veniva da Saturnia ed Adria, la piacevole sorpresa era la Canottieri Trieste di coach Lukan che siglava due successi nel doppio senior femminile e nel 4 di coppia U19.

L'inossidabile Bartolovich e l'azzurrina U19 Holloway concentravano le loro forze sul double senior che sui 6 km del percorso aveva ragione di 6" sulle azzurre della Marina Militare, terza la Tirrenia Todaro. Tra gli U19, dopo un 9° ed un 11° posto nel doppio al sabato, era evidente che la società puntava sul quadruplo alla domenica, e così è stato grazie a Rosmann, Reina, Sciucca e Curci.

Due titoli tricolori e 3 argenti il bottino del Saturnia all'ultimo Campionato Italiano sull'acqua. Dominio incontrastato di Mitrovic, Blasig, Cecotti, azzurri medagliati agli Europei U19 e Monti, che lasciavano a Cus Bari e Tomei le posizioni di rincalzo. Ma la sorpresa arrivava anche per il Club barcolano, dopo il 3° posto di Linhart e Tesei ed il 16° di Rossi e Gelletti nel doppio al sabato, il poker biancoazzurro nel 4 di coppia U17 aveva la meglio di 22 centesimi su Firenze.

Splendida conferma per l'Adria di coach Ciriello, che con il quartetto protagonista della stagione nazionale in 4 senza e 2 senza, concludeva un'annata da incorniciare con il titolo italiano nel 4 senza al sabato davanti a Limite e Roma. Alla domenica, Predonzani, Cimolino, Germani, Crevatin, con una eccellente condotta di gara facevano il bis nel 4 di coppia.

Campioni d'Italia: 4 senza U19 Mitrovic, Blasig, Cecotti, Monti (Saturnia); 4 senza U17 femminile Predonzani, Cimolino, Germani, Crevatin (Adria); doppio senior femminile Bartolovich, Holloway (Trieste); 4 di coppia U19 Rosmann, Reina, Sciucca, Curci (Trieste); 4 di coppia U17 femminile Predonzani, Cimolino, Germani, Crevatin (Adria); 4 di coppia U17 Gelletti, Linhart, Rossi, Tesei (Saturnia). ARGENTO: doppio U19 femminile Pillar, de Vincenzi (Nettuno); otto U19 femminile Adami, Balbi, Deponti, Diamanti Lelli, Lesini, Rosso, Wedam, Barretto, timoniere Oldrati (Sat.); otto U19 Blasig, Cecotti, Mitrovic, Monti, Petronio, Rovina, Trevisan, Zanella, timoniere Pianella (Sat.); 4 senza U23 Benvenuto, Zanella, Trevisan, Petronio (Sat.). BRONZO: doppio U17 Linhart, Tesei (Sat.). —

PALLANUOTO - SERIE A1 MASCHILE



Una fase difensiva della Pallanuoto Trieste ieri in acqua contro l'Ortigia Siracusa FOTO MASSIMO SILVANO

Trieste schianta l'Ortigia: i Samer boys confermano il quarto posto in classifica

PN TRIESTE

20

ORTIGIA

15

Trieste: Lazovic, Podgornik 2, Faraglia, Fumo, Faraglia 1, Liprandi, Manzi 3, Mezzarobba 4, Razzi, Draskovic 7, Szabo, Cagalj 2, Oliva, Marziali 1, Pavic. Mirarchi

Ortigia: Ruggiero, Rossi, Trimarchi, Baksa 3, Di Luciano 1, Torrisi 1, Tringali Capuano 1, Carnesecchi 7, Radic, Marangolo 1, Scordo 1, Giribaldi, Valenza. All. Piccardo

Riccardo Tosques / TRIESTE

Vittoria e quarto posto solitario per la Pallanuoto Trieste impegnata alla Bruno Bianchi contro l'Ortigia Siracusa nella nona giornata del massimo campionato nazionale.

Al Polo natatorio di Sant'Andrea gli alabardati sponsorizzati Samer & Co. Shipping s'impongono per 20-15 (3-1, 4-7, 5-3, 8-4) dopo una partita combattuta

per 35 minuti.

Decisivo lo strappo nella seconda parte dell'ultima frazione che ha permesso alla compagine di Maurizio Mirarchi di piegare i siciliani e di centrare i tre punti necessari per confermare il quarto posto dietro a Pro Recco, An Brescia e Rari Nantes Savona.

La prima frazione è di marca alabardata. Podgornik sblocca dopo 54 secondi. Pa-

reggio di Scordo. Trieste nuovamente avanti grazie ai gol di Manzi e Draskovic per il 3-1 di fine primo tempo.

Nel secondo tempo i siciliani alzano la testa. Di Luciano e Carnesecchi pareggiano i conti. Trieste va avanti con Draskovic. Pareggio di Baksa. Segnano poi Mezzarobba e Tringali Capuano. A 4'16"

primo vantaggio siciliano ad opera di Carnesecchi. Gli alabardati tornano avanti con Podgornik e Manzi. Torrisi firma il pareggio e a un secondo dalla sirena Carnesecchi firma il vantaggio isolano: si va al cambio campo sul risultato di 7-8.

Nel terzo parziale Trieste torna a prendere le redini del match. Vanno in gol Marziali e Marangolo. Poi gli alabardati la ribaltano con le quattro reti consecutive di Caga-

lj, Mezzarobba, Manzi e Draskovic (12-9). Negli ultimi 50 secondi una doppietta di Carnesecchi tiene a galla l'Ortigia (12-11).

Nei primi 40 secondi del quarto tempo Trieste torna a + 3 grazie ai centri di Draskovic e Cagalj (14-11). I siciliani non mollano. Baksa e Carnesecchi firmano il -1. Botta e risposta tra Draskovic e Baksa (15-14 a 4'18"). Da lì Trieste attua uno strappo decisivo. Le doppiette di Mezzarobba e Draskovic, il centro solitario di Faraglia, rendono vana l'unica rete di Carnesecchi.

Trieste s'impone per 20-15.

Gli altri risultati della nona giornata: Posillipo-Iren Genova Quinto 10-5, Teli-mar-De Akker Team Bologna 12-15, Canottieri Napoli-Rn Florentia 12-10, Rn Nuoto Salerno-Roma Vis Nova Pallanuoto 12-7, An Brescia-Training Academy Olympic Roma 13-8, Pro Recco Waterpolo-Rn Savona 11-7.

La classifica: Pro Recco Waterpolo 27, An Brescia 27, Banco Bpm Rn Savona 21, Pallanuoto Trieste 18, Rari Impiantistica Cn Posillipo 17, Rn Nuoto Salerno 13, De Akker Team 12, Roma Vis Nova Pallanuoto e Training Academy Olympic Roma 11, Iren Genova Quinto 10, Teli-mar Palermo e Canottieri Napoli 9, Ortigia Siracusa 4, Rn Florentia 0.

Il prossimo turno: 28 novembre Rn Florentia-Posillipo, 29 novembre Savona-Napoli, Quinto-Teli-mar, Ortigia-Pro Recco, Bologna-Brescia, Vis Nova-Trieste, Olympic Roma-Salerno. —

Tennis

Generazione di Fenomeni

Berrettini e Cobolli stendono la Spagna: terza Coppa Davis consecutiva, quarta nella storia azzurra

Massimo Meroi

Jannik Sinner è anche un profeta. «Si parla solo della mia assenza in Nazionale – aveva detto prima delle Finals di Torino –, e invece si dovrebbe parlare del fatto che abbiamo una squadra fortissima». Che ieri ha vinto la quarta Coppa Davis della sua storia, la terza di fila dopo la doppietta di Magala 2023 e 2024 e Cile '76. L'hanno vinta cinque ragazzi, due in particolare, i romanacci Matteo Berrettini e Flavio Cobolli che hanno sei anni di differenza, ma che si conoscono e hanno cominciato a giocare assieme quando ne avevano 14 e 8. È l'ennesima bellissima storia di questa generazione di fenomeni nella quale è giusto citare anche chi non è sceso in campo: Lorenzo Sonogo, singolarista di riserva, i doppiisti Simone Bolelli e Andrea Vavassori

Il messaggio via social di Jannik Sinner: «Complimenti vittoria incredibile»

dei quali non c'è stato bisogno data l'implacabilità dei nostri singolaristi. Sì, perché questa squadra, senza Sinner e Musetti, numeri 2 e 8 al mondo, ha vinto 2-0 quarti di finale, semifinale e finale. Mai come ieri siamo andati vicini alla "bella" del doppio, ma Cobolli nel momento decisivo ha dimostrato di avere qualcosa in più rispetto al suo avversario. Era sotto un treno: perso 6-1 il primo set, aveva subito break all'inizio del secondo, eppure l'ha ribaltata.

MARTELLO PNEUMATICO

La giornata era cominciata nella maniera migliore per gli azzurri con Berrettini in una delle sue migliori versioni del 2025 e capace di chiudere in due set la sua partita contro Carreno Busta. Nel primo set l'equilibrio si è spezzato sul 4-3 quando Berrettini ha piazzato il break sfruttando tre errori con il dritto del suo avversario e andandosi a prendersi l'ultimo punto con una volé bloccata di rovescio. Nel gioco successivo Matteo ha inserito il pilota automatico chiudendo a zero.

L'azzurro ha avuto due palle break nel primo gioco del secondo parziale, bravo lo spagnolo ad annullargliele. Si è



Cobolli in lacrime di fronte a Berrettini. In alto, gli azzurri alzano per la prima volta l'Insalatiera in Italia

proseguito fino al 4-4 senza sussulti poi un altro piccolo passaggio a vuoto è costato di fatto la partita allo spagnolo che ha perso il servizio a 15 e nel game successivo non ha avuto mezza possibilità di rientrare nel match complice il servizio di grande qualità di Berrettini (83% di prime, 13 ace e una marea di battute vincenti). «Non ci si abitua mai a queste emozioni, ma non è finita – ha detto Berrettini rivolto al

pubblico –, adesso state vicini al mio compagno. Daje Flavio».

INCUBO E RISCOSSA

L'incoraggiamento, almeno inizialmente, non funziona. Cobolli è attanagliato dalla tensione e va sotto 4-0 senza quasi accorgersene. Nel quinto gioco non sfrutta cinque palle per recuperare uno dei due break e il set è bello e andato. D'accordo che lo spagnolo ha giocato a

un livello siderale, ma la forbice tra le percentuali di servizio spiega tutto: Flavio ha il 35%, l'avversario il 78%.

Le cose si complicano ancora di più all'inizio del secondo perché Cobolli cede subito il servizio. Nel gioco successivo sul 30 pari Munar sbaglia uno smash, è la scossa che Cobolli cercava per rientrare in partita. Da quel momento si gioca sul filo dell'equilibrio. Nessuno dei due giocatori concede

palle break, un paio di atteggiamenti non proprio oxfordiani di Munar accendono anche il pubblico. Sul 6-5 l'azzurro si trova ad avere quattro palle break che sono anche altrettanti set-point, ma Munar con altrettante prime non gli concede la chance. Si va al tie break, che è lo specchio del secondo set: l'azzurro va avanti 6-3, si vede annullare altri due set point sul servizio dello spagnolo, ma sul suo riesce a chiudere 7-5. Dopo 2 ore e 6' è un po' come ricominciare tutto da capo.

Anche il terzo set si gioca sul filo dell'equilibrio. Sul servizio di Munar Cobolli si ritrova avanti 15-30: sarà l'unico momento in cui uno dei due sfidanti sarà avanti sul servizio dell'avversario fino al 5-5. Due dritti sbagliati da Munar sono il segnale che il momento è giunto. È proprio così: arriva il break, mancano quattro punti, sembrano pochi, nel tennis sono tantissimi. Daje Flavio, aveva detto Berrettini. Cobolli obbedisce e fa centro al primo match point. «È sempre stato il mio sogno, adesso che ci sono dentro non ho ancora realizzato», esulta Cobolli. Il capitano Filippo Volandri è emozionato: «Questa vittoria è straordinaria come le altre, ma è la terza». Alla fine arriva il messaggio via social di Sinner: «Complimenti per questa vittoria incredibile», scrive sotto la foto dei suoi compagni che alzano la Davis. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Seconda Davis per Berrettini

FORMULA 1

Squalifica McLaren Verstappen riapre il Mondiale



Si riapre il Mondiale di Formula 1 dopo il Gp di Las Vegas. La vittoria di Max Verstappen e la concomitante squalifica per il fondo non conforme delle McLaren che avevano chiuso seconda e quarta, permette al pilota olandese di agganciare al secondo posto Piasti a meno 24 dal capo classifica Norrie quando mancano due gare alla fine. Sul podio le Mercedes di Russell e Antonelli. Quarta e decima le Ferrari di Leclerc e Hamilton.

SCI ALPINO

Della Mea 18° nello speciale in Austria



Dal gran 11° della prima manche al 18° finale, Lara Della Mea sorride a metà dopo lo slalom di Gurgl, in Austria. Col numero 23, la friulana, unica azzurra a punti sulla «Kirchenkar», ha ceduto sette preziose posizioni: «In seconda manche sono andata un po' lunga in ingresso del muro – Della Mea –, faticando a trovare feeling con il tracciato». Prossimo appuntamento a Copper Mountain.

F.M.

Scelti per voi



Il Commissario Ricciardi
RAI 1, 21.30
Mentre il commissario Ricciardi attende svolte decisive nella sua vita, un delitto improvviso lo mette alla prova. La sospettata è Livia Lucani, donna a lui molto cara, scomparsa dopo l'omicidio di Manfred: ma nulla è come sembra.



Lo Spaesato
RAI 2, 21.20
Teo Mammucari esplora la Valle del fiume Voltumo, in provincia di Isernia (Molise), in una puntata speciale "itinerante" piena di divertimento, curiosità e sorprese che non mancheranno di stupire.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.30
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
I concorrenti della Casa affrontano nuove sfide e nomination, tra alleanze, tensioni e colpi di scena. Segreti vengono svelati, rapporti si consolidano o si incrinano. Al timone **Simona Ventura**.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1 6.00 UnoMattina News 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno 13.30 Telegiornale Attualità 14.00 La volta buona Attualità 15.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction 15.50 Speciale risultati Elezioni Regionali Campania, Puglia e Veneto Attualità 16.55 TG1 Attualità 17.00 La vita in diretta 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Il Commissario Ricciardi (1ª Tv) Serie Tv 23.30 Storie di sera Attualità 0.50 Che tempo fa Attualità 0.55 Sottovoce e dintorni - Cinematografo Attualità	RAI 2 10.00 Tg2 Italia Europa 10.55 Tg2 Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica 17.45 Rai Parlamento 17.55 Telegiornale Attualità 18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.00 TG2 - Speciale Elezioni Regionali Campania, Puglia e Veneto Attualità 19.00 Road to Milano - Cortina 2026 Attualità 19.45 N.C.I.S. Los Angeles 20.30 Tg 220.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Lo Spaesato Spettacolo 23.30 Il Processo al 90° Calcio 1.00 Radio2 Social Club Spettacolo	RAI 3 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Speciale TG3: "Election Day" Attualità 16.15 Leonardo Attualità 16.30 Piazza Affari Attualità 16.35 TG3 - L.I.S. Attualità 16.40 Rai Parlamento 16.45 Telegiornale Attualità 16.45 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità 17.05 Aspettando Geo 17.10 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Nuovi Eroi Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Lo stato delle cose Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte 1.00 Meteo 3 Attualità	RETE 4 6.00 Movie Trailer Spettacolo 6.05 4 di Sera weekend 7.00 La promessa Telenovela 7.45 Terra Amara Serie Tv 8.40 The Family Telenovela 10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.23 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.35 Tg4 - Diario Del Giorno 15.40 Diario Del Giorno 16.55 Colombo Serie Tv 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 Quarta Repubblica Attualità 0.55 North Country - Storia di Josey Film Drammatico ('05) 3.10 Movie Trailer Spettacolo	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Grande Fratello - Pillole 13.55 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici di Maria 16.55 Dentro la notizia 18.30 Grande Fratello - Pillole 18.45 Avanti un altro! 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna 21.20 Grande Fratello Spettacolo 0.55 Tg5 Notte Attualità 1.33 Meteo.it Attualità 1.35 Uomini e donne Spettacolo	ITALIA 1 6.35 Magnum P.I. Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 11.25 Fbi: Most Wanted 12.25 Studio Aperto Attualità 12.58 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello 13.15 Sport Mediaset Attualità 13.55 Sport Mediaset Extra 14.05 The Simpson 15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 17.20 The mentalist Serie Tv 18.10 Grande Fratello 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Spettacolo 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Fast & Furious 8 Film Azione ('17) 0.15 Sport Mediaset Monday Night Attualità 0.45 E-Planet Automobilismo 1.15 Drive Up Attualità	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscoopo Attualità 6.40 Anticamera con vista Attualità 6.50 Meteo - Oroscoopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Speciale Tg La7 Attualità 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 La Torre di Babele Attualità 22.55 Proserpina e le Altre Documentari 24.00 Tg La7 Attualità 0.10 Otto e mezzo Attualità 0.50 Camera con vista 1.15 L'aria che Tira Attualità 3.20 Omnibus - Dibattito Attualità	TV8 17.45 Natale sotto le stelle Film Commedia ('19) 19.30 Love Bugs (1ª Tv) 20.15 Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle 20.20 Foodish (1ª Tv) Lifestyle 21.30 Anteprima (1ª Tv) Show 21.35 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo 24.00 Anteprima Show 0.05 GialappaShow Spettacolo	
NOVE NOVE								NOVE NOVE
20 14.40 Manifest Serie Tv 15.40 Lethal Weapon Serie Tv 17.35 The Flash Serie Tv 19.25 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 The Legend of Tarzan Film Avventura ('16) 23.35 Now You See Me 2 - I maghi del crimine Film Azione ('16) 2.15 Supergirl Serie Tv 3.35 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv	RAI 4 14.05 Sex Crimes - Giochi pericolosi Film Giallo ('98) 15.55 70x70 - Lo sapevate che ... Spettacolo 16.05 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.45 Delitti in Paradiso Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Escape Plan - Fuga dall'inferno Film Azione ('13) 23.05 Silent Night - Il silenzio della vendetta Film Azione ('23)	IRIS 12.40 American History X Film Drammatico ('98) 15.10 Dan il terribile Film Avventura ('52) 17.05 L'ora della furia Film Western ('68) 19.20 Kojak Serie Tv 20.20 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.20 Gangs of New York Film Drammatico ('02) 0.25 La battaglia di Hacksaw Ridge Film Guerra ('16) 3.10 Note di cinema Attualità	RAI 5 18.10 Italiani Attualità 19.10 Il giorno e la storia 19.35 Poke Stories 19.40 Lo strabiliante mondo delle piante 20.30 Overland 21 Documentari 21.20 L.A. Confidential Film Giallo ('97) 23.35 Pallottole su Broadway Film Commedia ('94) 1.10 La storia di Freddie Mercury in dieci scatti Spettacolo	RAI MOVIE 15.30 Gli avvoltoi Film Western ('48) 17.10 Rio Lobo Film Western ('70) 19.10 Transcendence Film Fantascienza ('14) 21.10 Pronti a morire Film Western ('95) 23.00 Corri uomo corri Film Avventura ('68) 1.10 Sette minuti dopo la mezzanotte Film Drammatico ('16)	RAI PREMIUM 14.50 Tutti pazzi per amore Fiction 15.50 Medici in corsia Serie Tv 17.35 Una pallottola nel cuore Fiction 19.20 Don Matteo Fiction 21.20 Il miglior Natale della mia vita Film Commedia ('19) 22.55 Amore nel castello di ghiaccio Film Comm. ('19) 0.25 Storie italiane Lifestyle 2.30 Ritorno a Las Sabinas Serie Tv	CIELO 15.00 MasterChef Italia Spettacolo 16.30 Cucine da incubo Lifestyle 17.45 Celebrity Chef Lifestyle 19.00 Cucine da incubo Lifestyle 20.20 Affari di famiglia Show 21.20 Rocky Film Drammatico ('76) 23.35 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità 23.40 Sky Sport 24 Night Attualità	TWENTYSEVEN 14.35 La signora del West Serie Tv 16.30 La casa nella prateria Serie Tv 19.30 Colombo Serie Tv 21.15 Instant Family Film Commedia ('18) 23.05 Rush Hour - Missione Parigi Film Azione ('07) 1.00 Miami Vice Serie Tv 1.45 Camera Café Serie Tv 2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv 3.30 Edera Telenovela	
TV2000 17.30 Chiesa viva Attualità 18.00 Rosario da Lourdes Attualità 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Canonico Serie Tv 22.10 Canonico Serie Tv 23.30 Gli orfani invisibili Doc. 0.20 La completa preghiera della sera Attualità	LA7CINEMA 15.15 Affari sporchi Film Poliziesco ('90) 17.25 Tg La7 Attualità 17.30 Perché telo dice mamma Film Comm. ('07) 19.25 Desperate Housewives Serie Tv 21.15 Le verità nascoste Film Thriller ('00) 23.40 Sotto corte marziale Film Drammatico ('02) 1.55 Misery non deve morire Film Thriller ('90)	LA 5 14.20 Una mamma per amica Serie Tv 17.20 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Telenovela 18.20 Io Sono Farah Telenovela 19.20 Amici di Maria Spett. 19.50 Uomini e donne Spett. 21.15 Patch Adams Film Commedia ('98) 23.40 Uomini e donne Spettacolo 1.05 Grande Fratello Live Spettacolo	REAL TIME 13.40 Casa a prima vista Spett. 15.50 Abito da sposa cercasi Documentari 17.50 Primo appuntamento Spettacolo 19.25 Casa a prima vista Spettacolo 21.30 Hercal - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv 0.25 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari	GIALLO 13.05 Tatort Vienna Serie Tv 15.05 Quattro donne e un funerale (1ª Tv) Serie Tv 17.10 Le indagini di Roy Grace Fiction 19.10 L'ispettore Gently Serie Tv 21.10 Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv 23.10 Due detective nell'arte Serie Tv 1.10 Tatort Vienna Serie Tv 3.10 Nightmare Next Door Spettacolo	TOP CRIME 14.00 The mentalist Serie Tv 15.50 Movie Trailer Spettacolo 15.55 Detective Monk Serie Tv 17.40 The Closer Serie Tv 19.25 The mentalist Serie Tv 21.15 C.S.I. Miami Serie Tv 22.05 C.S.I. Miami Serie Tv 22.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 0.35 Colombo Serie Tv 2.10 Movie Trailer Spettacolo 2.15 C.S.I. New York Serie Tv	DMAX 14.00 Affari al buio - Texas Spettacolo 16.00 Affari a tutti i costi Spett. 16.50 I pionieri dell'oro Doc. 19.30 Border Control: Nord Europa Documentari 21.25 Vado a vivere nel bosco Spettacolo 23.15 WWE Raw (1ª Tv) 1.15 Wrestling Bodycam - Agenti in prima linea Documentari		
RADIO RAI PER IL FVG								
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; 11.05								
Presentazione Programmi; 11.10 Vuè o fevelin di; 11.20								
Pillole di salute; 11.55 Ma come parli?; 12.30 Gr FVG; 13.29								
Continuiamo a fare rumore; 14.00 Mi chiamano Mimi; 15.15								
Vuè o fevelin di; 18.30 Gr FVG; Radio TRST A: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto								

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
16.05 Il pomeriggio di Radio1 17.30 Speciale GR1 - elezioni regionali 18.30 Serie A: Torino - Como 20.45 Serie A: Sassuolo - Pisa	15.00 Summer Camp 17.00 Pinocchio 19.00 Chiacchiericcio 20.00 Gazzology 21.00 Say Waaad?
RADIO 2	CAPITAL
16.00 Lillo & Greg 610 16.30 A Qualcuno Piace Radio2 17.30 Radio2 Matti da legare 19.45 Radio2 Caterpillar 21.00 Una. Nessuna. Centomila	7.00 The Breakfast Club 10.00 Il Mezzogiornale 12.00 Fattore C 14.00 Capital Records 18.00 Tg Zero 20.00 Vibe
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi 19.00 Hollywood Party - Torino Film Festival 19.55 Radio3 Suite - Panorama 20.30 Billy Mohler "Euro-American Quartet"	9.00 Davide Rizzi 12.00 Marlen 14.00 Ilario 17.00 Albertino Everyday 19.00 Andrea Mattei 21.00 Vittoria Hyde

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.05 Codice Unlocked Film 17.05 U.S. Palmese Film 17.05 Chocolat Film 17.10 Into the Ashes Film 17.35 A Quiet Place - Giorno 1 Film 17.45 Il viaggio di Norm Film 18.05 I dieci comandamenti Film 18.50 Star Trek: Il futuro ha inizio Film 18.50 American Night Film 18.55 Guglielmo Tell Film	19.10 Dumb Money Film 19.10 La cena perfetta Film 19.15 Ma cosa ci dice il cervello Film 19.20 Rampage - Furia animale Film 19.20 Dragon Trainer Film 21.00 Extraction Film 21.00 Un paese quasi perfetto Film 21.00 Il principe dimenticato Film 21.00 La rivolta delle ex Film

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
6.00 Infocanale 14.00 Tv Transfrontaliera 14.20 Pillole Di Istria E Dintorni 14.30 Le Storie In Movimento 15.20 Ecofuturo 15.45 Slovenia Magazine 16.15 Il Settimanale 16.45 Le Parole Più Belle 17.15 Istria E ...Dintorni 18.00 Progr. In Lingua Slovena 18.35 Vreme 18.40 Primorska Kronika 19.00 Tuttoggi 19.25 Zona Sport 20.00 I Castelli, Fortezze Adriatiche 20.25 Mediterraneo 21.00 Tuttoggi 21.15 Meridiani 22.30 Progr. In Lingua Slovena 22.55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom 23.40 Sportel 0.15 Tv Transfrontaliera	6.00 Trieste In Diretta 7.00 Sveglia Trieste 10.00 Ginnastica Dolce 10.20 Zumba 11.50 Pilates 12.10 Casa Pappagallo 12.25 30 Minuti Spi 13.00 Anticip. Del Tg Trieste 13.20 Tg Trieste 13.50 A Tutto Campo Fvg 14.50 Macete 17.15 Casa Pappagallo 17.25 Tg Trieste 17.55 Trieste In Diretta 19.00 Tg Regionale 19.30 Tg Trieste 20.05 Studio Telequattro - Edil Talk 20.30 Tg Trieste 21.10 Caffè Dello Sport 23.00 Tg Trieste 23.30 Tg Regionale 24.00 Trieste In Diretta
TELEANTENNA Lcn 80	
6.00 Andrea Catavolo Show 9.00 Morning Fever 12.00 Con Water Massa 12.00 Ospiti A Pranzo 13.00 Con La Skill 14.00 Medical Center. Tf 14.30 Attualità in diretta - Lazio 14.30 Film Story 16.30 Il pericolo è il mio mestiere - Tf 17.00 Inuyasha C.A. 17.30 Gintama C.A. 18.00 Bem C.A. 18.30 Gundam C.A. 19.00 Attualità in diretta - Friuli Venezia Giulia 21.00 Film Story 22.30 Sandford and Son. Tf 23.00 Bem C.A. 23.30 Inuyasha C.A. 24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv	

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	4/7
massima	6/8	10/13
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/10
massima	9/12	11/13
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-1	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	6	9	24 Km/h
Monfalcone	4	7	19 Km/h
Gorizia	3	7	13 Km/h
Udine	1	6	17 Km/h
Grado	4	7	19 Km/h
Cervignano	3	6	27 Km/h
Pordenone	2	5	21 Km/h
Tarvisio	-2	2	17 Km/h
Lignano	4	6	23 Km/h
Gemona	1	4	10 Km/h
Tolmezzo	0	3	9 Km/h
Forni di Sopra	-3	1	7 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	1 m	14
Grado	mosso	1 m	15
Lignano	poco mosso	1 m	15
Monfalcone	poco mosso	1 m	14

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	3	6	Copenaghen	1	3	Mosca	-1	4
Atene	8	17	Ginevra	1	6	Parigi	5	8
Belgrado	-1	10	Lisbona	13	16	Praga	-1	5
Berlino	-3	4	Londra	2	8	Varsavia	-3	0
Bruxelles	3	5	Lubiana	0	3	Vienna	-3	1
Budapest	8	17	Madrid	7	11	Zagabria	-1	7

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	0	3
Bari	7	15
Bologna	2	5
Bolzano	0	5
Cagliari	13	16
Firenze	6	13
Genova	8	10
L'Aquila	2	8
Milano	1	4
Napoli	10	15
Palermo	12	17
Reggio C.	12	18
Roma	8	13
Torino	0	4
Venezia	4	8

Cielo coperto. Piogge da moderate ad abbondanti su costa e pianura occidentali, specie dal pomeriggio-sera; da abbondanti ad intense su pianura e costa orientali, anche temporalesche, con possibili accumuli localmente consistenti tra Trieste e Gorizia. Sui monti precipitazioni da moderate ad abbondanti, anche intense sulle Prealpi Giulie. Quota neve inizialmente sui 500 metri in rialzo fino a 1200-1500 metri circa. In quota vento sostenuto da sudovest. In serata e nella notte potrebbe soffiare Libeccio moderato sulla costa.

Fino al mattino coperto con possibili precipitazioni in genere abbondanti, anche temporalesche sulla fascia orientale. Nelle ore centrali possibili schiarite su pianura e costa. Dal pomeriggio sera possibili rovesci o temporali sparsi con quota neve in calo fino 800 metri circa. In serata sulla costa entrerà Bora moderata.

Tendenza: Nuvolosità variabile. Possibili rovesci e temporali sparsi, più probabili di notte e al mattino. Sereno dal tardo pomeriggio. Su pianura e costa soffierà Bora moderata.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata con generali condizioni di cielo coperto e deboli precipitazioni, nevose a partire da quote collinari.
Centro: Giornata che trascorrerà con generali condizioni di forte maltempo su gran parte delle regioni.
Sud: Giornata che trascorrerà con l'arrivo di precipitazioni forti sulla Campania, saranno rare altrove dove ci sarà un cielo molto nuvoloso.
DOMANI
Nord: Cielo poco nuvoloso al Nordovest e più coperto al Nordest con piogge moderate.
Centro: Maltempo intenso su Umbria, Lazio e regioni adriatiche, più attenuato sulla Toscana, con venti forti da sud.
Sud: Piogge su Sicilia e Sardegna e molto forti sulla Campania, con nubifragi, e sulla Puglia centro-settentrionale.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Affronti la giornata con la tua solita grinta, ma non tutto va risolto oggi, e non tutto deve avere un ritmo da gara. Concediti il tempo necessario per rimettere in ordine le idee.

TORO
21/4 - 20/5

Oggi l'equilibrio è il tuo superpotere. Mentre gli altri arrancano nel caos del lunedì, tu trovi il tuo passo e lo mantieni. C'è qualcosa di quasi poetico nel tuo modo di fare le cose senza rumore.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La testa ti va a cento all'ora, ma non è detto che sia un male. Hai mille idee, alcune ottime, altre improbabili: tutte servono a rimetterti in moto. Lascia che sia la curiosità a guidarti.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi la sensibilità non ti pesa, anzi: è la tua bussola. Ti accorgi che ascoltare gli altri ti riempie di energia invece di svuotarti. Qualcuno ti sorprenderà con un gesto semplice ma sincero.

LEONE
23/7 - 23/8

C'è una bellezza tranquilla nel lasciar cadere l'armatura e mostrarti autentico. Concentrati su cose semplici e condividi il tuo tempo con persone che ti fanno stare bene.

VERGINE
24/8 - 22/9

La tua mente oggi è un laboratorio silenzioso. Analizzi, sistemi, organizzi - ma lo fai con più dolcezza del solito. Qualcosa ti dice che non tutto va capito, alcune cose vanno solo vissute.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Hai bisogno di equilibrio, ma anche di un pizzico di disordine emotivo. Oggi la vita ti mette davanti a piccole scelte, e tu le affronti con la tua solita eleganza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Ti svegli lucido, forse un po' distaccato, ma con una consapevolezza nuova. La giornata scorre intensa, come un film che solo tu riesci a leggere fino in fondo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

C'è un entusiasmo buono nell'aria, quello che ti fa dire "posso provarci ancora". Non serve partire per un viaggio, a volte basta cambiare punto di vista.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Ti alzi già pronto a costruire qualcosa di concreto, anche solo una buona abitudine. Hai la mente lucida e i piedi per terra, ma oggi prova a concederti anche un sogno piccolo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Le tue idee oggi si intrecciano come fili luminosi: difficili da gestire, ma piene di promesse. Non sottovalutare i dettagli: lì dentro si nasconde il futuro.

PESCI
20/2 - 20/3

Non c'è bisogno di capire tutto: a volte basta sentire che sei nel posto giusto. Un piccolo gesto di affetto, anche minimo, oggi vale più di mille parole.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA GRUDENIGO, 27, (BASOVIZZA) TEL. 040226165
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040360213
P.ZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 14 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 11 TEL. 040572015
P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
V.LE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
P.ZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
L.GO PIAVE, 2 TEL. 040631655
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264

CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
P.ZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040764943
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040764943
P.ZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:
P.ZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA

TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA

AL MORO
VIA CARDUCCI, 40 TEL. 0481530268
MONFALCONE CENTRALE
P.ZA REPUBBLICA, 13 TEL. 0481540415

SAN LORENZO ISONTINO

SORC
P.ZA MONTE SANTO, 1 TEL. 048180023

STARANZANO

SANTI PIETRO E PAOLO
VIA TRIESTE, 13 TEL. 0481481252

BASSA FRIULANA

CERVIGNANO DEL FRIULI
VIDALI
VIA ROMA, 52 TEL. 043132190

PALMANOVA

D'AMBROSIO
VIA LOREDAN, 4 TEL. 0432928293



AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT



#FutureOnBoard

FUTURE

ON BOARD

Insieme siamo in viaggio verso la nave verde, digitale, automatizzata.
Una nave che alla potenza della nostra forza lavoro integra tecnologia, big data
e intelligenza artificiale. Come leader mondiale della cantieristica navale
ad alta tecnologia ci impegniamo a creare il futuro dell'industria grazie a
innovazione tecnologica, sostenibilità ambientale e sviluppo del Made in Italy.
Per portare a bordo il futuro.

FINCANTIERI
FUTURE ON BOARD